ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 125

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): annua L. 12.000, sem. 6200, trim. 3250. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 26 - Sabato 27 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fun. 600) posta o data prestab. num. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 800, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio — Vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents 30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pia. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Stamane il voto a Palazzo Madama

Il Senato approva il «Piano verde»

Soltanto i comunisti ed i socialisti hanno votato contro - Il sen. Medici ha illustrato i benefici della nuova legge, che mette a disposizione degli agricoltori 550 miliardi in cinque anni

Fanfani risponde sulla Calabria

Roma, venerdì sera.

Il Senato ha approvato stamattina tutti gli articoli del «Piano Verde», il disegno di legge che mette a disposizione dell'agricoltura italiana 550 miliardi in cinque anni. Hanno votato contro comunisti e socialisti.

Nel corso delle dichiarazioni di voto hanno parlato, successivamente, i senatori Dardanelli (del pli), Milito (del psi) e Sereni (del pci), di quali ha replicato il sen. Medici, relatore. Il sen. Dardanelli ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo, dichiarando fra l'altro che il giudizio del partito liberale sul «Piano» è senz'altro positivo, per cui va data lode al governo e in modo particolare al ministro Rumor; il sen. Milito, affermando che i socialisti avrebbero votato contro, ha criticato «la manifesta volontà della maggioranza di arrivare all'approvazione del provvedimento senza accettare alcuna modifica al testo approvato dalla Camera dei deputati, determinando così segni notevoli di insofferenza e di disagio in seno alla maggioranza stessa»; il sen. Sereni ha ribadito l'opposizione dei comunisti, confermando che le critiche del suo gruppo riguardano l'insufficienza degli stanziamenti, il mancato inserimento del piano nel quadro di una politica di riforma agraria, il rifiuto di adottare alcune misure per limitare il prepotere delle grandi aziende capitalistiche.

Il sen. Medici, polemizzando subito con le affermazioni delle sinistre, ha ribadito che il «piano verde» costituisce un sicuro incentivo per la nostra agricoltura, e lo può dimostrare un'analisi obiettiva e giusta delle norme in esso contenute.

Sul piano politico egli ha messo in rilievo che grandi estensioni di terreno sono passate negli ultimi anni al coltivatori, e il che deve dimostrare l'errore delle posizioni comuniste che sostengono il contrario».

Proseguendo, il sen. Medici si è dilungato nella illustrazione di dati sulle condizioni dell'agricoltura e, soprattutto, sulle condizioni del lavoro nei diversi settori, per giungere alla conclusione che questo provvedimento non andrà affatto a vantaggio del capitale agricolo, che del resto è oggi una minoranza, ma al lavoro agricolo e alla piccola proprietà contadina e, quindi, ai coltivatori.

Il sen. Medici, potemizzando subito con le affermazioni delle sinistre, ha ribadito che il «piano verde» costituisce un sicuro incentivo per la nostra agricoltura, e lo può dimostrare un'analisi obiettiva e giusta delle norme in esso contenute.

Sul piano politico egli ha messo in rilievo che grandi estensioni di terreno sono passate negli ultimi anni ai coltivatori, e il che deve dimostrare l'errore delle posizioni comuniste che sostengono il contrario».

Proseguendo, il sen. Medici si è dilungato nella illustrazione di dati sulle condizioni dell'agricoltura e, soprattutto, sulle condizioni del lavoro nei diversi settori, per giungere alla conclusione che questo provvedimento non andrà affatto a vantaggio del capitale agricolo, che del resto è oggi una minoranza, ma al lavoro agricolo e alla piccola proprietà contadina e, quindi, ai coltivatori.

Il sen. Medici ha quindi messo ai voti e approvato a maggioranza. Il voto finale è stato salutato dagli applausi del centro. Con questo voto il «piano» diventa subito operante.

Mentre al Senato (che tornerà a riunirsi martedì) si concludeva il dibattito sul «piano verde», alla Camera il presidente del Consiglio on. Fanfani ha risposto questa mattina alle interpellanze e alle interrogazioni sulla Calabria. Tra continui battibecchi con i deputati comunisti calabresi e anche con qualche «colpo di spillo» agli alleati «convergenti» (ha lamentato tra l'altro, che dal comunicato dell'ultimo consiglio dei ministri dedicato appunto alla Calabria e ai problemi del Mezzogiorno si sia letto «una riga sì e due no») l'on. Fanfani ha difeso le deliberazioni adottate dal governo dopo il suo viaggio nella regione e i provvedimenti per ridimensionare la politica meridionalistica.

I bisogni della Calabria — ha detto tra l'altro Fanfani — sono tanti, ma l'opera del governo sarà senz'altro intensificata: ma occorre che le popolazioni calabresi abbiano fiducia nell'iniziativa del governo.

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

Si tratta di un fatto incontrovertibile che nessuno può smentire, e che si aggiunge agli altri del passato, e che deve essere considerato un merito della dc.

«Un merito — ha aggiunto il sen. Medici — che va ad aggiungersi agli altri che tutti, se in buona fede, devono riconoscere. Del resto, altri provvedimenti seguiranno questo nel futuro e non vi è dubbio che la strada scelta sia la migliore, la più idonea e la più concreta». Il sen. Medici ha concluso con espressioni di ringraziamento verso l'opera del ministro Rumor.

Il «piano verde» è stato quindi messo ai voti e approvato a maggioranza. Il voto finale è stato salutato dagli applausi del centro. Con questo voto il «piano» diventa subito operante.

Mentre al Senato (che tornerà a riunirsi martedì) si concludeva il dibattito sul «piano verde», alla Camera il presidente del Consiglio on. Fanfani ha risposto questa mattina alle interpellanze e alle interrogazioni sulla Calabria. Tra continui battibecchi con i deputati comunisti calabresi e anche con qualche «colpo di spillo» agli alleati «convergenti» (ha lamentato tra l'altro, che dal comunicato dell'ultimo consiglio dei ministri dedicato appunto alla Calabria e ai problemi del Mezzogiorno si sia letto «una riga sì e due no») l'on. Fanfani ha difeso le deliberazioni adottate dal governo dopo il suo viaggio nella regione e i provvedimenti per ridimensionare la politica meridionalistica.

I bisogni della Calabria — ha detto tra l'altro Fanfani — sono tanti, ma l'opera del governo sarà senz'altro intensificata: ma occorre che le popolazioni calabresi abbiano fiducia nell'iniziativa del governo.

Ieri, davanti al Congresso

Il presidente Kennedy rivolge al Congresso il suo messaggio straordinario per la richiesta di nuovi fondi per le ricerche spaziali (Telefoto)

DURANTE LA VISITA UFFICIALE CON BALDOVINO

Fabiola si ammala a Parigi

Ha preso freddo ieri sera, tornando dall'Opéra - Stamane è dovuta restare a letto per un attacco di tonsillite - Annullata dal programma la visita ad un ospedale che la Regina doveva compiere con la signora De Gaulle

PARIGI, venerdì sera.

Al Quai d'Orsay si apprende che la regina Fabiola è indisposta ed ha annullato la visita che doveva effettuare stamane, insieme alla signora De Gaulle, all'ospedale «San Vincenzo Di Paola».

Ieri sera, tornando al ministero degli Esteri dopo la rappresentazione all'Opera, la regina Fabiola, leggermente indisposta e con febbre, faceva chiamare un medico che si recava subito al Quai d'Orsay. Lo stesso medico è tornato a visitare la sovrana stamane alle 9,15: le condizioni di Fabiola non gli sono parse abbastanza soddisfacenti da permetterle d'effettuare la prevista visita all'ospedale «San Vincenzo Di Paola» in compagnia con la signora De Gaulle.

All'ambasciata del Belgio si conferma che la regina è stata colta da una leggera infreddatura e mal di gola. Qualcuno ricorderà però che alla vigilia dell'attuale visita a Parigi di Baldovino e Fabiola, sulla stampa sono apparse notizie secondo cui la regina aspetterebbe un figlio, notizie che la Corte di Bruxelles si è rifiutata però di confermare o smentire.

Da parte sua, re Baldovino ha lasciato stamane il Quai d'Orsay alle 10, con venti minuti di ritardo sul previsto, per recarsi a Poissy, dove ha visitato le officine Simca.

Sventato in India un attentato politico

CALCUTTA, venerdì sera.

Un tentativo di assassinio ha avuto luogo oggi alla stazione di Durgapur contro il presidente del partito del congresso, Sanjeeva Reddy. All'arrivo di Reddy un giovane bengalese brandendo un pugnale si è precipitato verso di lui gridando: «Devo ucciderlo, devo ucciderlo».

E' stato però immobilizzato da alcuni agenti prontamente intervenuti. Il giovane ha dichiarato di essere venuto recentemente dall'Assam dove era stato testimone delle brutalità della polizia nei confronti della popolazione

Fabiola ieri a Parigi, prima dell'indisposizione (Tel.)

PROFONDA ECO DESTATA DAL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO

Kennedy ha raccolto la sfida di Kruscev per il primo volo dell'uomo sulla Luna

Il grado di preparazione ora raggiunto dalle organizzazioni scientifiche americane consente di affermare che il "secondo round„ della gara spaziale sarà vinto dagli Stati Uniti - E' necessario però un profondo impegno ed un grave sacrificio finanziario: 5.500 miliardi di lire dovranno essere spesi in cinque anni - Il programma della Nasa e quello russo - I potenti razzi "Nova-Apollo„ e "Saturno„

Il fantastico progetto di inviare un uomo sulla Luna e farlo tornare sano e salvo in terra costerà, in cinque anni, 5626 miliardi di lire

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, ven. sera.

Il messaggio con cui ieri il Presidente Kennedy ha chiesto al Congresso gli stanziamenti necessari per vincere la gara spaziale impegnata con l'Unione Sovietica ha suscitato eco profonda in tutto il Paese. A nessuno sfugge il profondo significato del vibrato appello: Kennedy appare risoluto a ricreare negli Stati Uniti quell'atmosfera di fervore e di dinamismo che aveva accompagnato, nel gennaio scorso, la sua ascesa al potere.

Le crisi di Cuba, del Laos e della Corea avevano, in un certo senso, preso di controposto la nuova Amministrazione, mentre essa si accingeva ad attuare il suo programma. Il vigoroso messaggio di ieri mostra come il Presidente giudichi ormai venuto il momento d'affrontare la minaccia comunista in tutti i campi, sfruttando quelle doti d'aggressività che caratterizzano il popolo americano quando gli obbiettivi siano chiaramente delineati.

Non da oggi si sa che la sfida sovietica all'Occidente tocca ormai i campi più diversi: militare, politico, economico e scientifico. Ma, almeno fino ad ora, sembravano che gli Stati Uniti, e con loro l'intero mondo occidentale annettessero solo un'importanza psicologica e di prestigio alla gara spaziale fra America e Russia. Kennedy, comparendo di persona davanti alle Camere per dare lettura del suo messaggio straordinario e per chiedere al Paese d'accettare nuovi sacrifici e d'affrontare nuove difficoltà, ha voluto ovviamente sottolineare che la gara spaziale, coi suoi presupposti scientifici, tecnici, industriali e militari, ha un'importanza che va ben oltre le considerazioni di prestigio.

«Nel campo spaziale — ha detto il presidente — dobbiamo potervi trovare finalmente in chiare condizioni di vantaggio. Mentre oggi non possiamo garantire se saremo primi, possiamo però assicurarci che ogni ritardo a partecipare a questi sforzi ci costringerebbe inevitabilmente ad essere ultimi».

Per affrontare la gara spaziale con la Russia, Kennedy ha chiesto l'immediato stanziamento di altri 650 milioni di dollari che si aggiungono ai 1675 già preventivati in bilancio. Ma questo non basterà. Entro i prossimi cinque anni, gli Stati Uniti dovranno spendere tra i sette ed i nove miliardi di dollari «per riuscire ad inviare un uomo nella Luna e farlo ritornare sano e salvo sulla Terra». Si tratta di una somma enorme che oscilla fra i 4500 ed i 5500 miliardi di lire.

Il Presidente ha ammesso che i sovietici sono in vantaggio nei programmi spaziali ma solo per quanto concerne il volo cosmico. Egli si è detto certo che il «secondo round» sarà vinto dagli Stati Uniti ed ha aggiunto che questa certezza non è fondata né su un sentimento di orgoglio nazionalistico né sull'imponenza degli stanziamenti finanziari, bensì sull'attuale grado di preparazione delle organizzazioni scientifiche e spaziali americane.

In risposta agli inviti del presidente Kennedy, l'ente spaziale americano «Nasa» ha rivelato che sono già in corso di elaborazione programmi accelerati che potrebbero consentire ad un astronauta americano di arrivare nella Luna fra il 1967 e il 1970. Mentre continueranno gli esperimenti nel quadro del programma «Mercury», che ha permesso all'America di compiere con successo il primo esperimento di volo spaziale umano, si sta sviluppando la realizzazione del programma «Nova-Apollo».

Il «Nova», un super-missile a cinque stadi, alto come una casa di venti piani, dovrebbe essere pronto nel 1965. Il motore di questo gigantesco ordigno è già sotto collaudo al banco. Il «Nova» offre una vasta gamma di utilizzazioni; fra l'altro potrà mettere in orbita a 480 chilometri di altezza un laboratorio spaziale di 68 tonnellate.

Ma se si impiegherà il missile completo al limite delle sue possibilità si potrà lanciare sulla Luna un veicolo di 9,800 chili. Il programma «Nova» si inserisce in quello «Apollo». Questo è il nome di un veicolo spaziale che dovrebbe essere pilotato da un equipaggio di due o tre astronauti i quali potrebbero far cambiare orbita alla loro navecosmica.

L'utilità dell'abbinamento di questi progetti consiste nella possibilità di sviluppare l'organizzazione di una specie di «trapletto spaziale». I vasti da trasporto potrebbero mettere in orbita pezzo per pezzo un veicolo che montato consentirebbe poi all'uomo di allargare l'esplorazione del sistema solare.

A parte il progetto «Nova-Apollo», è già in fase avanzata di realizzazione il gigantesco razzo «Saturno» che nel 1964 potrebbe arrivare sulla Luna. Questo però non sarebbe in grado di portarvi un uomo e farlo poi ritornare sulla Terra.

Tutto lascia credere che il Congresso approverà a stragrande maggioranza gli stanziamenti necessari per fare arrivare primi gli astronauti americani sulla Luna. Naturalmente ciò renderà sempre più serrata la gara spaziale fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

I russi, che già con i loro «Sputnik» hanno colpito la Luna e successivamente l'hanno aggirata fotografandone la parte nascosta, giudicherebbero di poter inviare un loro cosmonauta sul satellite naturale della Terra «verso» il 1968. Apparentemente i sovietici, come gli americani, contano di costruire mediante satelliti artificiali una stazione cosmica di trasbordo.

Su di essa verrebbero montate le parti prefabbricate della nave interplanetaria che partendo dall'orbita raggiunta spiccherà il suo volo verso la Luna. Fino a qualche tempo fa per i russi l'ostacolo principale era costituito dal problema del rientro dei satelliti.

Poiché esso è stato risolto con l'impresa del «Vostok» di Gagarin, è possibile che anche l'Urss riesca ad anticipare il tentativo previsto per il 1968.

E' probabile quindi che nel 1967 due amuli ancor più audaci del colonnello Shepard o del maggiore Gagarin impegnino una drammatica gara per giungere primi sulla Luna.

R. S.

IL NUOVO RECORD: 5322 CHILOMETRI ORARI

L'X 15 è il più veloce

WASHINGTON, ven. sera.

Per la seconda volta nel giro di un mese l'aereo-razzo americano «X-15» ha fornito una nuova prova delle sue possibilità volando alla velocità di 5322 chilometri orari. In tal modo esso ha migliorato di 270 chilometri il record di velocità stabilito il ventiquattro aprile scorso.

Per l'eccezionale esperimento, svoltosi ieri presso la base di Edwards, in California, era stato scelto il collaudatore E. Walker, uno dei migliori di cui dispone l'aviazione degli Stati Uniti. L'«X-15», che è lungo quindici metri e può sviluppare una potenza di 640 mila cavalli vapore, si è staccato dall'aereo-madre, un grosso bombardiere «B-52», all'altezza di circa quattordicimila metri. A questo punto Walker ha messo in funzione i motori portandoli al loro pieno regime e salendo sino alla quota di 27.400 metri. Al culmine della traiettoria egli ha sperimentato per quasi un minuto l'assenza di gravità. Complessivamente il volo è durato tredici minuti e si è concluso sulla pista ricavata nel fondo di un lago salato asciutto situato nel deserto californiano.

Il pilota dell'«X. 15», Walker

L'aviorazzo «X-15», quando sarà messo definitivamente a punto, dovrebbe sfiorare i settemila chilometri orari. Le prove attualmente in corso sono principalmente dirette a stabilire la resistenza delle strutture dell'aereo al calore provocato dall'attrito atmosferico.

Durante il volo di ieri il muso del velivolo, rivestito di una sostanza speciale che secondo i mutamenti termici cambia colore, è diventato successivamente verde, azzurro, giallo, nero e infine marrone, mentre la temperatura della fusoliera raggiungeva quasi i 600 gradi.

L'«X-15» usato per il volo di ieri è uno dei tre costruiti dalla «North American Air Company». Si calcola che per gli studi e la progettazione del primo esemplare siano stati spesi oltre sessanta miliardi di lire.

Da Lindbergh al «B 58»

Aperto a Parigi il Salone dell'aeronautica

I principali primati appartengono agli americani - L'impegnativa partecipazione della Fiat che presenta una novità di gran rilievo: l'elicottero 7002

Parigi, venerdì sera.

Centinaia di apparecchi al suolo, taluni di forme stranissime che li fanno somigliare ad animali fantastici, e decine nel cielo sotto a velocità vertiginose (ma che non appaiono più pazzesche), mentre i motori tuonano e talvolta lanciano fiamme: è lo spettacolo che aspetta le centinaia di migliaia di visitatori attesi da stamane in poi sino al 4 giugno per il XXIV Salone parigino dell'Aeronautica.

Sembra incredibile la strada percorsa dal lontano 1909 quando Blériot sorvolò per la prima volta la Manica, dai giorni del maggio 1911 — cinquant'anni fa — in cui Vedrines vinse in quattordici ore di volo la Parigi-Madrid, corsa in cinque tappe, e altrettanti giorni. Lo stesso mese Beaumont vinse la Parigi-Roma dopo aver cambiato motore a Nizza, e fu accolto a Monte Mario da una folla delirante di entusiasmo. Nel 1913 Garros attraversava il Mediterraneo e nel 1927 l'americano Lindbergh solo su un piccolo apparecchio che si chiamava «Spirit of Saint Louis» sorvolò per la prima volta l'Atlantico Settentrionale in trentacinque ore. Oggi il bombardiere americano B. 58 fa lo stesso tragitto in tre ore e mezzo.

Fu comunque il volo di Lindbergh a dare il via alla competizione tuttora in corso per andare sempre più veloce, sempre più in alto. Cui si è aggiunta la lotta fra le compagnie aeree per accaparrare una clientela sempre più numerosa: centinaia milioni di viaggiatori hanno utilizzato l'aereo l'anno scorso.

Perciò centoventidue costruttori stranieri di aerei, di motori, di attrezzi per l'aviazione sono a Parigi per confrontare la loro produzione con quella di centosettantaquattro costruttori francesi.

Ci ammirano dunque i *Caravelle* costruiti tuttavia in collaborazione con altri fabbricanti europei, tra cui la Fiat, i velivoli detti di «affari» perché servono soprattutto per i voli interni, lo sperimentale *Griffon* la cui velocità sarà di tre volte quella del suono, alcuni apparecchi da turismo, le varie versioni di elicotteri tipo *Alouette* e gli aerei da combattimento, fra

(Continua in 3ª pagina)

CHALET del VALENTINO
Telefono 80-350
DOMANI ALLE ORE 21 RIAPERTURA DEL
GIARDINO DANZE
con l'orchestra di S. BONAZELLI
e con il concorso di C. MASUTTI all'organo Hammond
Festivi ore 15-18, musica a richiesta con C. MASUTTI all'organo Hammond - 18,30-21 TRATTENIMENTI DANZANTI
APERTO ANCHE IL LUNEDI'

GRAN BAITA
GIOVEDI' 1° GIUGNO ALLE ORE 22 RIAPERTURA
NIGHT
con il complesso dei 4 IMPERATORI
e con il concorso di S. BONAZELLI
NUMERI INTERNAZIONALI DI ARTE VARIA

Italia 61
TEATRO ALFIERI
DA QUESTA SERA ORE 21,15
GARINEI e GIOVANNINI
PRESENTANO
DELIA SCALA show
DI AMURRI E FAELE E VERDE
Musiche di KRAMER e coreografie di H. ROSS
COMITATO TORINO '61

CRONACA CITTADINA

Visiteranno Svizzera, Germania, Lussemburgo e Francia

Lungo viaggio per l'Europa in premio ai maestri modello

Sono Angelo Salvi, insegnante alla «Vittorino da Feltre», e Giuseppina Fenoglio che fa scuola a San Raffaele Cimena - Mezzo milione alla signora Marianna Montefusco, che da venticinque anni si dedica agli alunni di Capriata d'Orba

Giuseppina Fenoglio

Il maestro Angelo Salvi

Trentanove insegnanti di tutta Italia riceveranno domani, alle 17,30 a Palazzo Madama, i premi al merito educativo. L'iniziativa è di una Fondazione benemerita che ha sede a Milano e conta ormai otto anni di vita. Il massimo riconoscimento viene conferito ad un insegnante per ragione ed è accompagnato da un premio di mezzo milione che sarà assegnato a 38 maestri elementari. Per il riconoscimento è stata scelta la maestra della scuola rurale «Guglielmo Marconi», in frazione Pratalbarato di Capriata d'Orba: è la signora Marianna Ferrari in Montefusco. La sua dedizione alla scuola della frazione, dove insegna da venticinque anni, è esemplare: la signora Ferrari non si reca soltanto ad insegnare ai suoi alunni, ma vive con essi e non di rado sacrifica una parte dello stipendio per arricchire lo scarso patrimonio didattico della scuola e aiutare i bimbi più bisognosi.

Altri ventisei insegnanti saranno premiati con un viaggio attraverso la Svizzera, la Germania, il Lussemburgo e la Francia. Due di essi sono torinesi: Angelo Salvi e Giuseppina Fenoglio. Il maestro Salvi ha 42 anni, si è diplomato nel 1938, ma poi è stato chiamato alle armi. Nel 1945 è divenuto di ruolo ed ha svolto la sua attività in alcune città del Piemonte prima di essere assegnato alla scuola elementare «Vittorino da Feltre», in via Finalmarina 5, dove attualmente insegna agli alunni della terza elementare.

«Per me — dice — la scuola è come una casa. Ci vado spesso, anche quando non devo tenere lezione. Questo capita, ripeto i proiettori per diapositive o altri strumenti didattici. La vita della scuola è continua, non ha orario». Con gli scolari il maestro Salvi ha un legame affettivo, non [illegible] professionale. Ha la passione della pittura e, dovendo gli alunni fare una recita in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia, ha dipinto lui stesso quinte e scenari. Se c'è qualcosa da riparare non fa complimenti, si mette d'impegno e non attende il tappezziere o l'elettricista. «Come farei a casa mia» spiega.

Ha una figlia di 14 anni, Marinella, e spesso non ha tempo per rivederle i compiti perchè è troppo presa dai suoi scolari. «Ognuno di essi — afferma — è un problema diverso che va risolto a parte». La moglie, signora Anna Vimercati, di 38 anni, la rimprovera dolcemente: «Te la pigli troppo a cuore, come se quei bambini fossero tuoi!».

Giuseppina Fenoglio ha 50 anni e trascorre ormai parte [illegible] settimana a San Raffaele Cimena, un paesino a cui di nome mi abbina bene poichè sorge sulla collina di Gassino e lo si raggiunge inerpicandosi per una strada ripida e tortuosa. I genitori abitano in corso Quintino Sella 78. Il padre Giorgio Fenoglio, di 67 anni, è un pensionato dell'Azienda del gas, la madre, Rosa Sonzio, lavorava alla Manifattura tabacchi. Ogni lunedì la maestra Fenoglio parte con la corriera per San Raffaele di Cimena e percorre a piedi un lungo tratto di strada per raggiungere la scuola. E' qui che vive la sua seconda famiglia, i quattordici alunni della quarta, quinta e unica elementare.

Ha affittato una camera nella casa parrocchiale e si allontana soltanto il giovedì ed il sabato pomeriggio per tornare dai genitori. I bambini non hanno problemi civici, non è possibile dedicare a loro soltanto mezz'ora di insegnamento. Gli scolari vanno a farle visita, la invitano a casa di qualche di quando in quando; sono buoni amici. San Raffaele è un piccolo centro rurale dove giungono immigrati a lavorare nelle cascine come braccianti ed i loro figli devono essere aiutati ad inserirsi nella nuova comunità, compito che spetta anche alla maestra.

Giuseppina Fenoglio ora è turbata da questo premio che le hanno assegnato perchè la ricompensa di un rumore insolito che ritiene sproporzionato ai suoi meriti. Si è diplomata nel 1939 con una votazione brillante e nel 1955 è diventata maestra di ruolo. Ha insegnato in piccole scuole della Val Chisone e della Val di Lanzo; al Oras, Paetto di Exerto Chisone teneva lezione a sei scolari. A Giaglà, un giorno, le nevicò tanto che la maestra mentre si recava a scuola a alcuni alunni le andarono incontro, fecero catena aggrappandosi ad un albero e la trassero al riparo. Quel giorno, per ragioni meteorologiche, non ci fu lezione perchè la «classe» non poteva raggiungere l'aula.

L'uxoricida ricorre

Vito De Angelis, di Poirano, l'uxoricida di via Balme, è stato riconosciuto dalla Corte d'Assise pienamente responsabile di omicidio volontario aggravato e condannato a 28 anni di reclusione. Il 27 novembre scorso aveva ucciso la moglie, Anna Teresa Mancini, per gelosia e motivi d'interesse, con sedici coltellate al ventre. Contro la sentenza i difensori, avvocati Andreis e Cambiano, hanno presentato stamane il ricorso in appello (foto Mosiato)

Un'interessante inchiesta al congresso dell'Ucid

La classe dirigente da quali ceti proviene?

Sono le grandi città che forniscono gli alti esponenti della vita sociale, economica e industriale del Paese - Il contributo delle singole categorie: professionisti, impiegati, operai - Una relazione sui rapporti tra lavoro e capitale: si auspica l'istituzione dell'arbitrato giudiziale obbligatorio nelle vertenze sindacali

Nel «Salone dei Cinquecento», all'Unione Industriale, sono ripresi stamane i lavori del X Congresso dell'«Ucid» (Unione cristiana imprenditori dirigenti), a cui partecipano 500 esponenti del mondo economico e industriale. Tema generale delle relazioni e delle discussioni, le prospettive di sviluppo economico e sociale a cent'anni dall'Unità d'Italia.

Numerosi rappresentanti stranieri erano presenti, ieri, alla prima seduta: Pierre Bernard Cousté, presidente del «Centre Jeunes Patrons» di Parigi, il prof. Dimitris Chorafas, docente all'Università di Washington, Alberto Maruscek, dell'Uruguay, Matteo Zambrano, ex-ministro all'Istruzione della Colombia, ed altri studiosi e dirigenti industriali.

Il presidente della «Shell Italiana», ing. Diego Guicciardi, ha parlato stamane sul processo sociale di formazione della classe dirigente nel nostro Paese. Il maggior numero di dirigenti proviene dai centri di campagna o dalle grandi città? La piccola borghesia e le classi lavoratrici hanno uguali possibilità di raggiungere posizioni eminenti? L'oratore ha presentato i risultati di un'inchiesta interessante svolta dalla «Shell Italiana» su questo argomento. «Altri studi — ha detto — saranno necessari per determinare con maggior esattezza in quale misura venga scelta in Italia la classe dirigente. Il problema è uno dei più importanti per lo sviluppo di un sano sistema economico-sociale».

L'inchiesta è stata condotta su un campione di circa 1500 membri della classe dirigente attuale, capi d'industria, professionisti, docenti universitari, uomini politici, sindacalisti. Uno dei dati più significativi emersi dall'indagine è che la maggior parte dei dirigenti italiani proviene da centri con popolazione superiore ai 100 mila abitanti. Sono dunque le popolazioni urbane a fornire in prevalenza i dirigenti: una «immagine capovolta» della popolazione italiana che proviene tuttora in grandissima parte da nuclei urbani e da centri con meno di 20 mila abitanti.

La altre origini sociali dei «capi» risultano in percentuale particolarmente curiosa. I figli di impiegati rappresentano il 12%, quelli di commercianti il 14,4%, quelli di operai il 5,5%. D'altra canto l'oratore ha precisato che sono stati intervistati solo alti dirigenti: per poter controllare le possibilità di ascesa dei ceti più umili e anche di alta responsabilità occorrerebbe allargare l'indagine anche a dirigenti di medio livello.

«Lo squilibrio tra le categorie sociali — ha affermato l'ingegner Guicciardi — è apparso in dal fatto che i dirigenti italiani sono in genere figli di dirigenti professionisti o di alti dirigenti. La nostra società non è divisa in caste, ma non è neppure una società che abbia risolto tutti i suoi problemi di selezione». L'oratore ha concluso affermando che se il nostro paese vorrà accelerare i tempi dello sviluppo sociale dovrà occuparsi seriamente del problema della formazione di una classe dirigente più numerosa e proveniente da tutte le categorie economiche.

Svolgendo la seconda relazione su «L'evoluzione degli atteggiamenti dirigenziali», il presidente della Finmeccanica, Salvatore Magri, ha affermato che due «strade maestre» si aprono oggi dinanzi a noi: la formazione delle grandi unità politiche ed economiche e l'emancipazione delle famiglie, dei diritti e dei doveri del capitale e del lavoro.

«Dopo le prime due tappe, la Comunità Europea del carbone e dell'acciaio e la Comunità economica europea, — ha detto l'oratore — sembra non si facciano altri passi avanti. E' necessario ed urgente riprendere il cammino verso l'unificazione europea, data l'evidente stanchezza degli Stati Uniti dopo uno sforzo lungo e meritorio che ha valso più volte la salvezza dell'unità civile».

Accennando alle disarmonie che caratterizzano i rapporti tra capitale e lavoro, Salvatore Magri ha sottolineato il dovere «grave ed impellente dei dirigenti economici e politici di porvi rimedio, prima che si fenomeno degeneri, conducendo a soluzioni estreme, sempre infelicissime, qualunque ne sia la colorazione».

L'oratore ha continuato ricordando che i compiti della classe dirigente non si esauriscono nel prodigarsi per l'aumento della produzione ma devono mirare al conseguimento di fini etici e sociali: a tale scopo è importante instaurare nel Paese una maggiore collaborazione tra potere economico e potere politico.

I rapporti tra capitale e lavoro, ha affermato il presidente della Finmeccanica, possono essere regolati con l'istituzione di un arbitrato giudiziale obbligatorio.

«Noi seguiamo la creazione di una magistratura "ad hoc", preparata dottrinalmente, non meno indipendente dalle influenze politiche, successivamente nel suo compito dalla partecipazione di cittadini idonei, estranei alla magistratura, come prevede l'articolo 102 della Costituzione».

La disciplina giudiziale dei conflitti sindacali contribuirebbe a dare certezza ai contratti, poichè per revocarli sarebbe necessario chiedere al magistrato di pronunciarsi sulla sopravvenuta economica onerosità per una delle parti.

«Troppi dolori provengono dal rimanere inaciuta il problema dei rapporti tra capitale e lavoro — ha concluso Salvatore Magri, — Troppe vuote nascono soluzioni che non sono nate per che sorte dall'azione di gruppi di pressione: poi si paga la scotta e nessuno resta esente dalle conseguenze. Dobbiamo quindi, senza scoraggiamenti, ritrare decisamente all'organizzazione dell'arbitrato giudiziale obbligatorio».

La vittima si era trasferita da Torino a Palermo come direttore della Pibigas

Processo al commerciante siciliano che uccise l'ex-maresciallo De Bonis

L'imputato doveva versare 11 milioni alla ditta di cui era concessionario e chiedeva continue proroghe - La tragedia nell'ufficio della direzione: minacciato di fallimento, estrae la pistola e fa fuoco

Edoardo De Bonis

Di telefonano da Palermo:

E' proseguito stamane, dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo, il processo per l'assassinio del torinese Edoardo De Bonis, direttore della «Siciliana Pibigas». Il 6 febbraio del 1959 egli venne ucciso a colpi di pistola dal cinquantunenne Emanuele Di Paola, di Ragusa, un concessionario che doveva 11 milioni alla Società.

Edoardo De Bonis aveva 51 anni ed era una figura molto nota a Torino, dove aveva la residenza in via Bagetti 30. In questa città abitano tuttora la moglie e i due figli, che si sono costituiti parte civile al processo, con il patrocinio dell'avvocato Delgrosso. Il De Bonis era stato molti anni nell'Arma dei Carabinieri e, nel periodo successivo al conflitto, aveva comandato la Squadra di polizia giudiziaria torinese.

Il maresciallo De Bonis si distinse dapprima nelle indagini a carico di coloro che si erano macchiati di gravi crimini collaborando con i nazisti, poi nella lotta contro la delinquenza del dopoguerra ed infine in alcune delicatissime indagini su illeciti traffici e contrabbandi di oggetti d'arte. Venuto così a contatto col mondo dei «mercanti d'arte» Edoardo De Bonis, uomo di notevoli doti e di non comune cultura, si era congedato nel 1953 per dedicarsi all'antiquariato.

Nel 1959 la «Pibigas» gli offrì il posto di direttore ed ispettore per la Sicilia. Occorreva un uomo di grande energia per recuperare numerosi crediti, per chiarire la situazione di alcuni concessionari. Edoardo De Bonis, preso possesso degli uffici della Società siciliana, presso la villa Airoldi di Palermo.

Il giorno del delitto, il Di Paola era giunto a Palermo proveniente da Ragusa con il primo treno del mattino e si era recato negli uffici della «Siciliana Pibigas» per rinnovare ai De Bonis le sue richieste di ulteriori dilazioni.

Giunto a Palermo, il commerciante chiedeva di essere ricevuto dal De Bonis. La sua attesa in un salottino della «Siciliana Pibigas» si prolungava per alcune ore; poi, poco prima delle 14, un fattorino lo invitava a rivolgersi al legale della Società anzichè al direttore in quanto avveniva avuto inizio le pratiche per la revoca della concessione.

Il Di Paola si nascondeva in una vicina salatia e quando il De Bonis usciva dal suo ufficio gli sparava quattro colpi di pistola, dandosi subito dopo alla fuga. Ferito mortalmente, il direttore trovava la forza di raggiungere la sua autovettura.

Intanto l'assassino, dopo aver girovagato qualche tempo senza méta, raggiungeva un caffè di piazza Leoni, dove veniva tratto in arresto. Interrogato, manifestava precisando di trovarsi in precarie condizioni economiche ed aggiungendo che, all'idea di andare incontro al fallimento, sotto da improvviso abbattimento morale, aveva compiuto il delitto. Su richiesta del suo difensore, avv. Rocco Gurio, veniva sottoposto a perizia psichiatrica i prof. Agostino Rubino e Guglielmo Masi, consultavano con il riconoscimento della personalità psicopatica del Di Paola, ritenuto semiinfermo.

Il Di Paola ha cercato di giustificare l'omicidio, spiegando che si era venuto a trovare in una situazione economica particolarmente complessa, per risolvere la quale si era recato a Milano, negli uffici della Direzione generale della Società, dove aveva trovato comprensione piena, nonchè promesse di dilazione nel pagamento del debito. Quando invece aveva saputo che si stava per chiedere il suo fallimento aveva sparato sul De Bonis.

Aperta l'udienza, dopo la relazione svolta dal Presidente, Giannitto, l'imputato ha detto di aver sparato contro il De Bonis perchè questi lo aveva minacciato dicendogli: «Ti la rovino».

ULTIMA ORA

Il P. M. ha chiesto 23 anni di carcere

Dopo l'arringa dell'avv. Delgrosso, di parte civile ha preso la parola il Pubblico Ministero, il dott. Agrifoglio al termine della requisitoria, ha chiesto alla Corte la condanna del Di Paola a ventitrè anni di reclusione e alla pena accessoria per omicidio volontario aggravato dall'uso dell'arma, con il riconoscimento della semiinfermità mentale. L'udienza è stata quindi rinviata a lunedì.

Mobilitata la polizia per il furto di via Susa

Il Questore ha impartito personalmente disposizioni alla «Mobile» perchè non sia trascurato neanche alcun diretto a far luce sull'ignobile furto nell'alloggio di via Susa 82, facendo i primi calcoli fatti dai familiari delle due sventurate che si vedranno avvelenandosi con il gas, il bottino degli svaligiatori è di circa due milioni.

I ladri avranno appreso del doppio suicidio di Iginia Bellyvod Menti e della figlia trentatreenne Luciana, entrambe sofferenti di disturbi nervosi, accaduto nella serata di domenica. Vent'quattr'ore dopo, cioè nella notte fra lunedì e martedì, sono entrati nell'alloggio delle tragedia. Verso le 6 del mattino la portinaia ha svegliato dal sonno di un'ansia corse alla finestra e vide una «1100» chiara allontanarsi. Più tardi, nel salire le scale per la pulizia, si accorse che la porta dell'appartamento al quarto piano era solamente accostata e diede l'allarme.

I fratelli Judica Cordiglia estendono il campo delle loro ricerche spaziali

Il più grande radiotelescopio d'Italia è in costruzione sulla collina di S. Vito

Il suo diametro è di tre metri superiore a quello di Arcetri - Scopo dei nuovi impianti: captare le emissioni dei satelliti artificiali e di qualunque altro veicolo cosmico

Le attrezzature saranno sistemate sulla sommità del Colle Bert

Sulla collina di San Vito, in cima all'altura nota col nome di Torre Bert, si sta costruendo il più grande radio-telescopio d'Italia. L'antenna parabolica, cioè il padiglione concavo destinato a captare come un atlante orecchio i segnali provenienti dallo spazio, ha un diametro di otto metri. Il maggiore apparato del genere attualmente in Italia. Potrebbe ora finora quello dell'Osservatorio di Arcetri, presso Firenze, che misurava cinque metri.

Paragonata al radiotelescopio di Jodrell Bank, che pesa completamente duecento tonnellate e ha un diametro di 76 metri, anche l'installazione di San Vito non sarà gran cosa. Tuttavia consentirà praticamente di localizzare qualsiasi satellite artificiale e qualsiasi veicolo cosmico e di captarne i segnali emessi su frequenze comprese fra i 30 ed i 1000 megacicli. L'antenna sarà montata su un traliccio alto dodici metri e sarà visibile dalla città. Potrà ruotare tanto in senso verticale che in senso orizzontale, seguendo il moto reale o apparente dei corpi celesti presi in esame.

Tutta l'attrezzatura farà parte del «Centro di radiosentito spaziale privato» dei fratelli Achille e G. B. Judica Cordiglia, due giovani già ben conosciuti in questo campo per le loro ricerche. Recentemente i giornali hanno parlato molto dei due radioamatori: il 23 aprile, infatti, avevano captato e registrato i segnali emessi dalla nave spaziale «Vostok» del maggiore Gagarin. La voce del primo cosmonauta è stata ascoltata in Italia grazie ai Cordiglia che hanno voluto anche incidere la su un disco. Per le loro ricezioni hanno avuto, qualche settimana fa, i complimenti degli osservatori di Jodrell Bank e di Bochum.

Il terreno su cui sta sorgendo il nuovo radiotelescopio è di proprietà del Municipio che in una seduta del Consiglio Comunale ne ha deliberato alla unanimità la concessione gratuita ai fratelli Judica Cordiglia. L'impianto è dovuto unicamente alla loro iniziativa. Quali scopi si propongono i due giovani con la nuova installazione? «Vogliamo — hanno detto — portare Torino all'avanguardia nel campo moderniasimo delle ricerche spaziali».

Il loro centro sarà dotato di cinque ricevitori ed otto convertitori che consentono una meticolosa indagine nell'arco delle frequenze ricevibili con la grande antenna. L'ascolto viene effettuato con appositi pre-amplificatori. Due telecamere entreranno costantemente puntate sull'antenna.

I lavori sono in fase molto avanzata: nel volgere di qualche settimana dovrebbero essere terminati. Il «centro» sarà a disposizione di tutti gli astrofili che si interessano delle nuove prospettive offerte dalla conquista dello spazio. Non si limiterà così all'osservazione dei satelliti e alla ricezione dei segnali, ma ne tenterà anche l'interpretazione: la quale riguarda, oltre che l'astronomia anche la biologia e la fisiologia e ogni altra disciplina inerente agli influssi del cosmo sull'uomo.

Da quasi due mesi è ricoverato in clinica

Le condizioni di Casorati dopo il secondo intervento

In aprile gli era stata amputata la gamba sinistra - Lo stato generale del pittore è "soddisfacente" ma è prevista una nuova operazione

Felice Casorati, che lunedì scorso ha subito un secondo intervento chirurgico il 13 marzo gli era stata amputata la gamba sinistra), continua a migliorare. «Le sue condizioni — ci ha detto stamane la moglie, signora Daisy Maugham — sono soddisfacenti. L'operazione non presentava difficoltà, ma purtroppo non è l'ultima: è stata compiuta in preparazione di un'altra che verrà eseguita non appena le condizioni fisiche lo consentiranno».

Il pittore è sofferente dai primi giorni del marzo scorso. Lo aveva colpito una forma acuta di influenza seguita da complicazioni polmonari e da disturbi circolatori alla gamba sinistra. La notizia aveva suscitato viva apprensione ed emozione negli ambienti artistici: numerosi amici, conoscenti ed estimatori del pittore avevano telefonato alla sua abitazione, in via Mazzini 32. Da tutta Italia erano giunti telegrammi e lettere di auguri.

In particolare aveva destato allarme la complicazione circolatoria anche in considerazione dell'età dell'artista (Felice Casorati è nato il 4 dicembre 1886 a Novara); la sera del 3 marzo si era verificata una crisi: la gamba era diventata fredda e per tutta la notte era stato necessario cercare di ristabilire la circolazione con impacchi caldi e massaggi. Successivamente, grazie ad una energica terapia del medico curante, dott. Tullio Grassi, la crisi veniva superata e le condizioni del pittore erano andate migliorando.

Già sembrava che Felice Casorati fosse fuori pericolo, quando il male si manifestava nuovamente e in forma più acuta. Il 12 aprile si doveva ricoverare d'urgenza il pittore alla Clinica Fornaca dove il prof. A. M. Doglietti gli amputava la gamba.

Per alcuni giorni le preoccupazioni erano state molte serie. Ma poi, sia pure lentamente, le condizioni dell'illustre infermo erano migliorate. Già si sperava che potesse tornare alla sua abitazione, quando è insorto un nuovo male per cui si è dovuto ricorrere ad una seconda operazione. La natura di questo male non è stata rivelata. Si assicura, comunque, che non si tratta di cosa grave e che non è in relazione al precedente.

Colpito da un infarto un congressista berlinese

Uno dei partecipanti ad un congresso internazionale che in questi giorni si tiene nella nostra città è stato colto da malore stamane: è il professore Paul Leinweber, di 59 anni, insegnante all'Università di Berlino. Oggi pomeriggio avrebbe dovuto prendere la parola al Congresso ISO-TC, che riguarda la «tolleranza» da accettare nei diversi campi della costruzioni.

Verso le dieci, mentre si trovava con alcuni colleghi, il Leinweber veniva colto improvvisamente da forte malessere; i presenti hanno fatto in tempo a sorreggerlo, accompagnandolo poi subito all'ospedale delle Molinette. Le sue condizioni apparivano piuttosto preoccupanti, dato che si temeva un grave infarto; ma, come ha rivelato l'elettrocardiogramma, questo è stato fortunatamente di limitata entità. Dopo le prime cure, le condizioni del professore sono rapidamente migliorate.

Svaligiavano un chiosco: sorpresi e messi in fuga

Alle 3 di stamane due ladri sono stati messi in fuga da un agente de «La Vigilanza» che sorvegliava i negozi di via Verolengo. La guardia notava due individui in atteggiamento sospetto accanto ad un chiosco di bevande situato sul controviale, quasi all'angolo della strada di Altessano.

Intimava l'alt e, con i due colleghi in un momentaneo con le insegne della «Singer», subito vicinità si dileguavano. La guardia dava un'occhiata al chiosco e si accorgeva che la porta era scassinata. Dai cassetti aperti erano spariti solo alcuni oggetti lasciati lì la sera dal padrone, il signor Ermenegildo Berghia.

Il taccuino del lettore

◆ L'on. Valla celebrerà il 70° anniversario dell'Enciclica «Rerum Novarum» con un discorso che pronuncerà domenica, alle 10,30, al Teatro Carignano, sul tema: «Attualità sociale della "Rerum Novarum"».

◆ Migliaia di patenti di guida di autoveicoli giacciono presso l'Ufficio motoveicoli della Prefettura; si tratta di patenti sospettate e di cui gli interessati non si sono più occupati.

◆ L'elettrificazione della linea ferroviaria Torino-Milano, che comincerà a funzionare da domenica prossima, sarà inaugurata ufficialmente il 4 giugno.

◆ Sotto gli auspici di «Italia-Urss» il prof. Eugenio Capuzzo, ordinario di economia politica all'Università di Mosca, parlerà oggi alla Facoltà di Economia e Commercio su «Produttività e redditi reali in Urss».

◆ Sul piano decennale di sviluppo della scuola parlerà domani, alle 17, al Teatro Carignano l'on. Tristano Codignola.

◆ Il Touring Club organizza per domenica un'escursione nella Valle di Tanaro - Ormea - Colle di Nava.

◆ I Sindaci dei Comuni italiani decorati al valor militare partecipperanno ad un ricevimento a Palazzo Madama giovedì alle ore 11,30.

◆ «Il Risorgimento e i santi torinesi» è il tema della conferenza che il prof. Luigi Gedda, dell'Università di Milano, terrà domani, alle ore 11,45, nella Sala Caterinziana (via Milano, chiesa di San Domenico).

◆ Al Centro «L. Sturzo - in. Vittorio Emanuele 83), lunedì, alle 21, il dott. Ornesto Galli parlerà su: «Capitalismo e azionariato operaio».

◆ Un'assemblea di dirigenti sindacali della Cisl si terrà domani pomeriggio in via Barbaroux 43.

◆ L'Unione Culturale organizza per lunedì, alle 21, una visita alla Mostra Storica accompagnata da Franco Antonicelli.

◆ Al Centro culturale Fiat di via Carlo Alberto è aperta la settima Mostra dell'«Obiettivo d'argento», che raccoglie le opere fotografiche dei dipendenti Fiat.

◆ Il Ministero della Difesa comunica che è stato indetto l'arruolamento volontario (forma di tre anni) di specializzati nell'Esercito. Domanda al Comando del Distretto militare di residenza (o al reparto, per chi è già sotto le armi).

◆ Il campionato nazionale di fisarmonicisti ed armonicisti si svolgerà a Moncalieri nei giorni 8 e 9 luglio. Informa all'«Enal».

◆ Oggi, venerdì 26 maggio, è il 146° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,31; tramonta alle 19,37. E' la festa di San Filippo Neri.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +19,5
MINIMA +12,4

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temperat. media (metri.): + 13,7; ore 7: + 14,2; pressione 740; umid. 76%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temperat. stazion. Temperatura a Casale: max. + 21,4; min. + 8,3; ore 6: + 12,5

TABARIN Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
Ore 21-2
Continua il successo di
I CASTELLANI

CHALET del VALENTINO
Tel 66-336 - Domani, alle ore 23
Riapertura Giardino Danze
con l'ORCH di N. SONABELLI
e con il concorso di O. Mantti all'organo Hammond
FESTIVI: ore 14,30 e 21

WHISKY NOTTE
Via Pio V ang. via Onto. L. 887-583
Domani sera apertura
NUOVO LOCALE
WHISKY NOTTE
Dalle 10 sera ore 21. Festivi 15 e 21
Lunedì 29: serata danzante

TAVERNETTA Night Club
CORA VANGUARD
del Sexy di Parigi
LAURA LEE - MARY FLEUR
MANIUCA Y EL TRIANERO
BLUE MON BALLET
Via Assietta 10 - Spett. 22,30 e 1,30

oggi - REPOSI - oggi

AL LUX
66ª REPLICA
IL SUCCESSO DEL MESE
che gioia vivere

oggi TORINO oggi
UNA INIEZIONE DI BUON UMORE!
SI SPOGLI DOTTORE
MICHAEL CRAIG - VIRGINIA MASKELL
JAMES ROBERTSON JUSTICE
Distribuzione RANK

DOPO LE RIVELAZIONI DEI GIORNI SCORSI AL TRIBUNALE DI GERUSALEMME

Squarciato in parte il mistero che avvolge dal '43 la morte di re Boris

Come e perché fu stroncata, per volontà di Hitler, la vita dello Zar dei bulgari - Dall'idea di sganciarsi dal Terzo Reich (per affiancarsi agli anglo-americani) all'improvvisa convocazione del sovrano al quartier generale del dittatore nazista - Il fatale colloquio e i primi sintomi del male: "Ah, quell'incontro è stato terribile! Ho dovuto lottare per ore e ore contro Hitler e i suoi accoliti per strappare la Bulgaria alle loro grinfie. Alla fine ho potuto salvare il mio Paese, anche se non sono riuscito a salvare me stesso,, - La diabolica vendetta del Führer: egli avrebbe fatto somministrare a Boris (celato nel cibo o in qualche bevanda) l'estratto d'una pianta orientale che, una volta giunto all'esofago, determina rapide disfunzioni in tutti gli organi, fino a provocare la morte - La salma tumulata in una località segreta

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

L'udienza del processo Eichmann aveva il 22 maggio scorso, nell'aula del tribunale di Gerusalemme, e dedicata alla vendicativa compiuta in Bulgaria dai «burocrati della sterminio», ha bruscamente riportato alla ribalta la figura di re Boris, riproponendo alla attenzione del mondo il mistero della sua morte, avvenuta il 28 agosto 1943, quando il sovrano non aveva ancora compiuto cinquant'anni.

Quali furono gli antefatti di quel luttuoso evento, come e perché morì il terzo zar dei Bulgari? Durante il 1942, la Germania nazista aveva incominciato a subire significative sconfitte; nei primi mesi dell'anno successivo, i russi avevano sviluppato i successi riportati sul fronte orientale, mentre gli anglo-americani avevano ormai preso il sopravvento sul fronte dell'Africa settentrionale. In luglio ci fu lo sbarco in Sicilia. Fu allora, sembra, che re Boris incominciò ad accarezzare l'idea di sganciarsi dal Reich, per non essere travolto nella catastrofe che stava chiaramente delineandosi.

Nessuno ha potuto accertare se egli era, o no, al corrente dei complotti dei generali tedeschi contro Hitler culminato nell'attentato del 20 luglio 1944; certo, egli era al corrente delle intenzioni dell'ammiraglio Horthy, Reggente d'Ungheria, e del re Michele di Romania, i quali stavano cercando di prendere contatto con gli anglo-americani per una pace separata. Ed è altrettanto certo che, poche settimane prima della cadata di Mussolini, i ministri di Bulgaria accreditati in talune capitali di Paesi neutrali, fecero cauti sondaggi presso gli alleati, facendo loro presente la possibilità, per la Bulgaria, di mutare il suo orientamento politico.

Il 28 luglio di quello stesso anno (morì subito dopo il colpo di Stato che da noi aveva portato alla caduta del fascismo) alcuni uomini politici bulgari, appartenenti al «Fronte patriottico», indirizzarono a re Boris una lettera, nella quale gli facevano presente l'assoluta necessità di un mutamento negli orientamenti della politica interna ed internazionale del Paese. Pare che, in seguito a tale lettera, il Re avesse pensato di sostituire il governo Filov con un gabinetto di orientamento antitedesco, costituito dai rappresentanti degli antichi partiti bulgari, sotto la presidenza del leader socialdemocratico Pastukhov.

Fatto sta che qualche giorno più tardi Hitler convocò improvvisamente re Boris al suo quartier generale nella Prussia Orientale «per un esame — come disse più tardi il presidente del Consiglio bulgaro Filov ai deputati, convocati per una seduta privata — della situazione militare politica in generale, e per discutere sul ruolo della Bulgaria durante la guerra».

Che cosa si dissero i due capi di Stato, in tale occasione? Con esattezza non si sa. E' da presumere che il Führer

Un documento storico: uno degli ultimi drammatici incontri di re Boris con Hitler, a Berchtesgaden, nel 1943 (Foto Hoffmann)

accusò re Boris di fare il doppio gioco, di tradire la causa del grande Reich, di essere un ingrato e via discorrendo, incitandolo perentoriamente a gettare nel crogiuolo della guerra, ormai perduta, tutto il potenziale bellico di cui la Bulgaria disponeva. Il re cercò di dimostrare che gli era chiedeva l'impossibile, che anche i bulgari, ch'erano slavi, avrebbero combattuto contro i russi, che li avevano, fra l'altro, liberati un tempo dal giogo turco.

Parlò intanto prima di cadere in delirio, e quando vi arrivarono i primi sintomi del male che doveva condurlo rapidamente a morte, egli disse al suo segretario: «Ah!, quell'incontro è stato terribile! Per ore e ore ho dovuto lottare contro Hitler e i suoi accoliti, per strappare la Bulgaria dalle loro grinfie. Ma finalmente ci sono riuscito! Ho salvato il mio Paese, ma non sono riuscito a salvare me stesso!». Parole, come ognuno vede, tanto nobili quanto significative.

Dopo i colloqui con Hitler avvenuti il 15 e il 16 agosto, il re tornò a Sofia, sorvolando di un breve sollievo tedesco, con aria stanca, ove si pensò che Boris sapeva bene di che sapore i nazisti erano capaci.

L'indomani del suo arrivo nella capitale bulgara, e cioè martedì 17 agosto, il re ripartiva, per un breve periodo di riposo, in una residenza di Zarska Bistritsa. Il 18, effettuò col principe Cirillo una escursione sul monte Musalla, alto quasi tremila metri, dopo avere fatto a cavallo una parte della strada che poteva alla montagna. Il 20 mattina si spinse a piedi sino a Sakolitsa; nel pomeriggio ricevette in udienza il ministro bulgaro a Berlino Zaymov. Il sabato prese parte a una battuta di caccia al cervo. La domenica fu raggiunto dalla regina Giovanna dai figli, nel pomeriggio ricevette a colazione per due ore il generale Mikhov, ministro della Guerra, il quale gli fece un dettagliato rapporto sulle grandi manovre militari, che dovevano avere inizio l'indomani, nella regione compresa fra Sofia e Nish. Più tardi la famiglia reale fece una passeggiata in macchina; il re teneva il volante, tutti apparivano di ottimo umore. La giornata era splendida.

Lunedì, 23 agosto, re Boris partì per la capitale; quel giorno lavorò tutto il giorno.

Verso le sette di sera, telefonò alla sorella, principessa Eudossia, in quale, nel corso della conversazione, notò che il fratello aveva il viso corto: «Sì — disse Boris — non sto bene, mi sento come un peso qui nel petto». Qualche minuto più tardi, e mentre stava vivacemente lavorando con il segretario, mormorò: «Basta per oggi! Non mi sono mai sentito così male!». Poi aggiunse: «Che quello gnomo mi abbia propinato un veleno a effetto ritardato!».

L'allusione ai nazisti era chiara!

Il re si ritirò nella sua stanza, dove fu colto, quasi subito, da violenti crisi di vomito e dopo circa mezz'ora perse conoscenza. Il medico accorso disse che si trattava di una crisi cardiaca, diagnosticando una trombosi alla coronaria di sinistra. La sera stessa fu chiamato a consulto uno specialista berlinese, il prof. Sapta, il quale, per confermando, in linea di massima, la diagnosi dei colleghi bulgari, chiamò a sua volta (cosa sintomatica) il prof. Eppinger, di Vienna, specialista, guarda caso, in tossicologia.

Frattanto il re non aveva ripreso conoscenza e peggiorava a vista d'occhio. Quando, qualche giorno dopo, incominciarono a manifestarsi in lui dei disturbi nervosi, venne chiamato da Budapest un altro specialista, il quale sembra esclamasse, non appena ebbe veduto l'ammalato: «Ma qui siamo in presenza di un caso di avvelenamento!».

Giovedì, 26 agosto, il re riprese conoscenza per qualche attimo. Domandò al suo fedele servitore che giorno era; riconobbe la regina e scambiò con lei qualche parola, poi ricadde in delirio. Alle quattro e un quarto di quel pomeriggio esalava l'ultimo respiro.

Subito, da Londra e da New York partì la notizia che il re era stato ucciso per ordine di Hitler.

Ma perché? E come? La risposta al primo interrogativo venne formulata facilmente: re Boris aveva osato opporsi al Führer, rifiutandosi di dichiarare guerra alla Russia e di sacrificarsi per la causa del grande Reich, e Hitler si era vendicato. Quanto al secondo interrogativo, furono formulate diverse ipotesi, tutte plausibili e tutte fantasiose, secondo il punto di vista. Finché, nel 1948, un rifugiato bulgaro scrisse sul Figaro di avere avuto fra le mani il rapporto (rinvenuto a guerra finita negli archivi della Legazione nazista a Sofia) del pilota tedesco che, il 28 agosto 1943, aveva accompagnato re Boris nella capitale bulgara. Diceva il rapporto: «Conformemente agli ordini ricevuti, sulla velocità di 350 chilometri orari e a duemila metri di quota, poi scesi in picchiata, quasi rasando il suolo, raggiunsi nuovamente i seimila metri e ripetei più volte questa manovra...».

Sembrerebbe, dunque, che Hitler, per vendicarsi del re, avesse escogitato, con la sua diabolica immaginazione, un metodo semplice e «pulito» per quello di sottoporre in suo vittima ad una serie di vibrazioni ipniche di pressione, tali da «sconvolgergli il cuore». Ora, anche se lo stesso re Boris accennò a una mancata in respirazione in alta quota che gli era stata data all'inizio del volo e che non aveva funzionato a dovere, tale ipotesi sembra incredibile, quando si pensa che egli stette bene per quasi una settimana dopo il volo e fece persino una escursione in montagna! Anche l'ambasciatore tedesco von Papen (uno dei pochi scampati alle forche di Norimberga) respinge categoricamente, nella sua Memoria, tale versione, citando, fra l'altro, la testimonianza di un amico personale del re, il generale von Schoenebeck, addetto aeronautico tedesco a Sofia; anzi, egli scagiona decisamente Hitler dall'accusa di avere ordito la tenebrosa trama che condusse a morte il re.

Hitler a sua volta (e Goebbels di ritorno) accettando per scontato il fatto di una morte non naturale di re Boris, no getta ignominiosamente la responsabilità sulla principessa Mafalda, o addirittura sulla stessa regina Giovanna, nel quale fatto si volle vedere, non a torto, una pro-

va che l'assassinio era stato, invece, commesso proprio per ordine del Führer. Nel suo diario, Goebbels parla di un non meglio precisato «veleno di serpente» che sarebbe stato usato per far fuori il sovrano dei Bulgari.

Resta l'ultro interrogativo: esso ha richiamato alla mia memoria un mio lontanissimo incontro con la contessa italo-austriaca Bianca Lazzarini, nuora del general-oberst conte von Beck Rzicowsky, che fu chiamato dal [illegible] il vice-imperatore d'Austria, per la sua grande amicizia con Francesco Giuseppe, nonché vegnente di fama internazionale. Durante una delle nostre innumerevoli conversazioni (alloggiavamo allora nel medesimo albergo) la contessa von Beck, cui, si sa, bene, hanno dato credito personaggi come Einstein, Paderewsky, Bernard Baruch, l'arciduca Federico d'Austria e altra innumerevole gente di pari ingegno e rango, mi disse, non ricordo a quale proposito, che lei sapeva come era morto re Boris. Secondo lei, gli era stata propinata nel cibo o in qualche bevanda il micidiale estratto d'una pianta orientale (di cui la contessa Beck mi disse anche il nome) che, una volta giunto all'esofago, determina rapide disfunzioni in tutti gli organi fino a provocare la morte.

Verità? Fantasia? Io non ho elementi per rispondere. Certo la contessa von Beck, che da undici anni riposa nel cimitero tedesco del Vaticano, fu un personaggio talmente straordinario che mi ripromotto di dedicarle prossimamente un più ampio discorso.

Tornando a re Boris, dirò, per finire, che egli venne inumato, fra la costernazione e il dolore del suo popolo, nella chiesa del suggestivo monastero di Rila. Poi, con l'avvento dei comunisti la salma di Boris fu tolta dal monastero di Rila e sepolta in un punto imprecisato del parco di Vrana, precluso al pubblico.

Giberto Severi

La cantante australiana fuggita da Venezia

La Sutherland aveva già avuto altri due clamorosi incidenti

Una lite alla Scala e il rifiuto di cantare accanto a Mario Del Monaco

Venezia, venerdì sera.

Nessuna notizia della soprano Joan Sutherland è pervenuta alla Soprintendenza del Teatro La Fenice, dopo l'improvvisa partenza da Venezia della cantante in seguito alla lite sorta tra lei e il maestro Nello Santi. Il clamoroso gesto ha suscitato grande scalpore negli ambienti musicali. Sembra che due altre volte la celeberrima cantante australiana sia stata protagonista di consimili episodi; ma tutto è stato taciuto per non sollevare polemiche.

Il primo episodio si sarebbe verificato alla Scala, in occasione dell'ultima stagione lirica, nel corso della quale la Sutherland interpretò «Beatrice di Tenda» di Bellini. I fatti si sarebbero svolti in questo modo. Il maestro Vittorio Gui, chiamato a dirigere l'opera, aveva chiesto alla Soprintendenza della Scala che la «Beatrice di Tenda» fosse eseguita nella partitura originale, escludendo cioè tutte le interpolazioni o aggiunte successive che, come si usava un tempo, erano diventate consuetudine per le dive virtuosistiche dei cantanti. La Scala aveva accettato ed in tali termini era stato steso il contratto, firmato da Gui e dal Sovrintendente della Scala. Lo stesso contratto era stato firmato dalla Sutherland, la quale si era quindi impegnata a rispettarlo.

Durante le prove dell'opera, il soprano, invece, pretese di cantare la «Cabaletta» che si gustava tra le aggiunte successive e non nel testo originale. Il maestro Gui si oppose recisamente e la Sutherland disertò le prove. Pur di non rovinare lo spettacolo, la Sovrintendenza della Scala, cercò di accomodare le cose, ma trovò entrambe le parti intransigenti. Finalmente, dopo il fallimento di ogni manovra diplomatica, la questione fu risolta dal maestro. Gui il quale cedette la bacchetta al maestro Antonino Votto. La Sutherland aveva avuto così partita vinta.

Il secondo episodio avrebbe avuto, dei pari, la Sutherland vincente. Al «Massimo» di Palermo la cantante doveva interpretare un'altra opera di Bellini: la «Norma». Quando però seppe di avere come partner Mario del Monaco, essa rifiutò decisamente, senza esporre le ragioni del suo dinlego. Fu così che, non riuscendo a trovare una cantante in grado di cantare al fianco del celebre tenore, la sovrintendenza del teatro siciliano decise per la soppressione dell'opera dal cartellone.

In merito all'increscioso episodio della Fenice, il maestro Nello Santi, direttore dell'opera, ha dichiarato: «E' nota la causa del dissenso fra me e la signora Sutherland, dissenso che l'ha indotta ad abbandonare la città a poche ore dall'inizio della rappresentazione. Risulta evidente quindi, la sproporzione fra causa ed effetto. Dirigo da dieci anni ed ho lavorato con cantanti fra i più grandi del nostro tempo — da Gigli alla Carosio, da Gobbi a Tagliabue, da Bastianini a Christoff, da Corelli a Del Monaco — e non no mai avuto a lamentare alcun incidente. Ritengo di dover attribuire l'origine dell'incidente, innanzitutto, al uno scatto di nervi della signora Sutherland, provocato dalla tensione per l'eccessivo lavoro cui si sottopone, inoltre ritengo che la Sutherland si sia attaccata ad un pretesto così futile, quale è quello della diversità di opinione sul tempo del concertato del secondo atto, pensando, in tal modo, di far valere e accrescere la sua presunta autorità di cantante. Dico questo perché nelle arie e nelle cabalette, nelle quali essere perfettamente d'accordo col maestro sui tempi da seguire, è indispensabile, la signora Sutherland non ha mai trovato nulla da eccepire».

Il dott. Ammannati, sovrintendente della Fenice, ha dichiarato: «Non posso che rammaricarmi dell'incidente occorso che ha privato il teatro La Fenice di una cantante alla quale il pubblico veneziano è affezionato e che il nostro teatro stima. Il rammarico è poi più grande in quanto denuncia una pericolosa falla di diviamo che ignora, o almeno dimentica, sia pur sotto l'impulso di sentimenti incontrollati, le leggi del teatro e della musica, che sono fondamentali per la vita della lirica e dello spettacolo. Il nostro teatro ha ritenuto suo dovere difendere il buon diritto, con la coscienza di tutelare e difendere tutti gli enti lirici italiani. Mi auguro che la vertenza con la signora Sutherland possa avere una amichevole ed onorevole soluzione con soddisfazione reciproca e vantaggio del teatro lirico».

Il maestro Labroca, direttore artistico della Fenice, ha detto: «Il teatro La Fenice ha fatto conoscere la Sutherland in Italia ed è stato fiero del lancio nel nostro Paese di un'artista lirica fra la maggiori del nostro tempo. Tanto più incresciuto l'incidente che ha indotto l'artista ad allontanarsi dal teatro e dall'Italia senza alcuna giustificazione e senza dare preventiva comunicazione della sua partenza. E' importante insistere sull'esigenza della disciplina nel teatro per evitare che si creino situazioni incresciose».

L'orchestra e il coro del Teatro La Fenice hanno dichiarato dal canto loro, la piena solidarietà al maestro Nello Santi, assicurando che, in caso di vertenza, si schiererebbero dalla sua parte.

Italia 61

PICCOLA GUIDA

PER GLI OSPITI DI TORINO

TEATRI

ALFIERI: ore 21,15 Della Scala Show
CARIGNANO: dal 30 maggio Comédie-Française

CINEMA

AMBROSIO (c. Vitt. Em.) La signora dal cagnolino
ASTOR (via Viotti) La ragazza per un'ora
CORSO (c. VIII. Em.) Mezzogiorno di fuoco
CRISTALLO (via Cotto) Il grande peccato
DORIA (via Cibrario) La ragazza supersprint
IDEAL (via del Carmine) La battaglia di Alamo
LUX (Gall. S. Federico) Che gioia vivere
REPOSI (via XX Sett.) Sfida di fuoco
ROMANO (p. Castello) Le déjeuner sur l'herbe

NIGHT CLUBS

COLUMBIA DANZE (via Cotto) ore 23-4 Attrazioni
LE PERROQUET (v. Cotto 18) ore 22 Orch. Giorgetti

GALLERIE D'ARTE

Gall. NARCISO (p. C. Felice 18) Mostra G. Guariotti

RISTORANTI

CAMBIO - Piazza Carignano 2, tel. 46-926
S. GIORGIO - (Valentino) Cast. Medioevale, t. 682-191
DEAN HARDING - Via S. Fermo 3, tel. 882-881 - Palazzina Servizi generali ITALIA '61, tel. 678-921
FONTANA LUMINOSA (Varesio) - C. M. d'Azeglio 3
LUCULLIANO - Via Assarta 5, tel. 65-928
DUE LAMPIONI - Via C. Alberto 46, tel. 46-721
HEL TURIN - Via Granari 20, tel. 46-686
LORA: via Ventimiglia n. 182 (fronte Italia '61)
BAR '61 - Tavola calda - Via Ventimiglia 196
LA ROTONDA Valentino - Ristorante - Palazzo Torino Esposizioni - Terrazzo estivo.

RODI - Via Rodi 4, tel. 319-938
CUCCO - Corso Cassia 89, tel. 80-410

NAZIONALE - (Rivoli) corso Torino 4, tel. 95-338
TRE RE-DUCCO (Rivoli). Telefono 95-280
SIRENA - (Rivoli) tel. 95-438
BARCHETTO - (Moncalieri) Corso Roma, tel. 642-724
TAVERNA DEL FONTEVECCHIO (Alpignano).

DEHORS

CAFFE' TORINO (pasticceria). Piazza San Carlo
PEPINO: piazza Carignano 8, corso Vitt. Emanuele 61

AUTONOLEGGI

CAFRA - Corso Unione Sovietica 29, tel. 888-333
DAVID - Via Nizza 25, tel. 80-007.

OROSCOPO DI DOMANI

Capricorno - Lavoro: scoprirete una manovra a vostro danno, non del tutto pulita e onesta. Pure, se di tutto per tirare avanti. Non sottovalutatevi né nulla. Vita affettiva: qualcuno cercherà di intralciare la vostra vita sentimentale. Troverete il modo di arrivare a capire le intenzioni segrete di una donna. Salute: muovetevi il bastevole, poiché altrimenti si da nell'ozio. Cattivi incontri coi soliti dei Pesci e Capricorno. Salute: non prendete freddo e umidità perché il vostro fegato attraversa una fase delicata. Cercate di dare al sangue le giuste vitamine.

Acquario - Lavoro: i colpi di testa rischiano di farvi cadere in un pantano. Riflettete. Bisogna andar cauti in ogni cosa, nelle parole, come nei gesti. Vita affettiva: risolverete un vero enigma, saprete la verità, e ne proverete grande gioia. Vi saranno molti passi da fare per consolidare la situazione. Salute: stanchezza, dormite meglio e dispunete i cuscini in modo da non disturbare la nuca ed il pube lo allungate.

Pesci - Lavoro: i colpi di testa rischiano di farvi cadere in un pantano. Riflettete. Bisogna andar cauti in ogni cosa, nelle parole, come nei gesti. Vita affettiva: risolverete un vero enigma, saprete la verità, e ne proverete grande gioia. Vi saranno molti passi da fare per consolidare la situazione. Salute: stanchezza, dormite meglio e dispunete i cuscini in modo da non disturbare la nuca ed il pube lo allungate.

Per i nati dell'Ariete: nebulosità e gravità di pensiero, qualche tendenza a ritirarsi dagli sviluppi e iniziative. **Toro:** guadagnerete la lucidità e la salute, forzando il vostro spirito alla calma. **Gemelli:** speranze consolidate. L'interessamento di una persona cara vi sarà di grande gioia. Ponderate bene la situazione economica. **Lavoro:** vi prospereranno una gabbia, attenzione a non andarci dentro. Avete due vie d'uscita brillanti. Vorrei: solo in apparenza sembrano discordanti, ma in realtà le cose stanno altrimenti. **Bilancia:** raggiungerete gli scopi e la buona volontà. Il premio arriverà presto. **Scorpione:** una persona assai affezionata reclama l'affetto da una cara parola troppo chiara. Bisogna che rispettiate di più le convenzioni formali. **Sagittario:** la lotta da soli è quasi impossibile materiale, cercate alleati energici e pronti all'azione. **Capricorno:** incontro e fusione di idee. Nuove energie attinte che saranno come un balsamo.

T. Palamidessi

Un biglietto della lotteria

Cristina aveva già fatto tre volte il giro della galleria fermandosi coscienziosamente davanti a ogni vetrina, ma senza veder nulla, perché internamente bolliva di rabbia per il semplice fatto di essere arrivata, come sempre, per la prima all'appuntamento col fidanzato.

— Sono sempre io ad anticipare — borbottava tra sé — lui mai!

Quella sera poi la cosa le era parsa grave perché Daniele non solo non anticipò, ma arrivò addirittura in ritardo. Eccolo alla fine giungere trafelato, con un sorriso trepido e affettuoso sul roseo viso di cuor contento.

— Povero me, sono in ritardo!

Lei gli mise severamente sotto gli occhi il suo orologetto da polso.

— Di cinque minuti.

— Ti domando mille volte scusa. Stavo venendo qui di corsa, quando trovo per la strada una di quegli ometti che vendono i biglietti della lotteria. Aveva una parlantina così sciolta e spiritosa che gli stava intorno un bel po' di gente per comprare un biglietto. Tutti lo volevano da lui, come se fosse un portafortuna. E così, volendo comprarlo anch'io, ho dovuto aspettare parecchio.

Presa a braccetto Cristina sorrise un poco imbronciata, ma guidò allegramente con passo baldanzoso verso la casa di lei, a un mezzanino del centro che Cristina abitava coi genitori. La mamma e il papà non erano ancora ritornati, uno era connesso in un gran magazzino di stoffe, l'altra pettinatrice e *manicure* in un elegante *Salon de coiffure*; di solito non rientravano prima delle otto. Nel tinello tutto di stile, benché le mensole e la rete del corredo di Cristina s'annerissero dappertutto, Daniele sedette sul sofà e lei s'affrettò a servire l'aperitivo, per lui liscio, per sé annacquato. Bevvero adagio, poi trassero un sospiro di sollievo e si sorrisero.

— Tutti questi milioni!

— Fanno letteralmente girare la testa.

— Quanti te ne potrebbero vincere con quel biglietto?

— Eh... parlino cento!

— Misericordia... Troppi, non ti pare?

— Sì — fece lui con aria convinta e assennata — sono anch'io dello stesso parere. Cento milioni non bastano per renderti indipendente da tutto e da tutti, però avrebbero la potenza di farti cambiar vita...

— Allora anche cinquanta milioni sarebbero troppi, secondo te?

— Dieci di sì... Vedi, Cristina, io amo il mio lavoro, il mio impiego, il mio posto. Sono un modesto contabile ma apprezzato e stimato e abbastanza retribuito, ho davanti a me una carriera tranquilla e sicura, questo mi soddisfa e mi piace. Non amo il rischio, né le speculazioni, se fossi provveduto a farne, e il possesso di tanti milioni mi spingerebbe in tal senso, non avrei più un minuto di pace... No no, quel che mi piacerebbe è una sommetta abbastanza cospicua da coprirmi le spalle in caso di bisogno, da servire di fondo per gli eventuali risparmi...

— Dieci milioni andrebbero bene, no?

— Benissimo. Vedi come andiamo d'accordo. Eh, dieci milioni sarebbero proprio l'ideale. E subito come collocarli. Un milione...

— A me — disse pronta Cristina, spiegando il visetto non del tutto rasserenato.

Ci fu un silenzio imprevisto. Daniele la guardava perplesso, sinceramente stupito.

— A te? Un milione?

— A me, a me. Ti pare strano, prendendo dieci milioni, regalarmene uno?

— Ma cara, un milione...

Cristina cominciò a diventare rossa, le sue mani torturavano la cintura, i suoi occhi lampeggiavano.

— Ma cosa credi che sia un milione — scoppiò a dire —. Non ti comprerà neanche una pelliccia di visone, neanche un brillante di proporzioni rispettabili con un milione...

— Andiamo, Cristina — fece Daniele in tono conciliante —. Stiamo coi piedi in terra e col cervello a posto. Io sono un contabile e tu un'impiegata, non siamo gente da brillanti né da pellicce di visone. Noi dobbiamo risparmiare il denaro che guadagniamo col nostro lavoro e averne gran riguardo...

— Già, ma i dieci milioni non te li sei guadagnati col lavoro. Te li ha regalati la fortuna. E allora?

— Ragione di più per tenerli da conto, non ti pare?

Cristina balzò in piedi.

— Daniele! Li hai forse già in tasca questi dieci milioni?

— No di certo...

— E allora! Che cosa ti costa promettermene uno? Se non li hai! Non arrischi nulla...

— Come, non arrischio? Non si è mai abbastanza prudenti. Se vincessi, te lo dovrei dare il milione, perché io, cara mia, quel che prometto mantengo. Per me una promessa è sacra...

Cristina perse il lume degli occhi. Si aggirò per il tinello come una pazza, afferrò il fidanzato per la giacchetta e lo scosse disperatamente.

— Sei un gretto, un sordido avaro, un meschino... Non ti voglio più vedere, vattene, tra noi tutto è finito...

Lo spinse per le spalle fino alla porta, lo cacciò fuori, gli scagliò dietro la sua cartella di pelle.

— Vattene!

Chiuse con un tonfo l'uscio a cui si appoggiò singhiozzando. Fuori Daniele supplicava:

— Andiamo, Cristina, sii ragionevole... Che sciocchezze... Andiamo...

— Vattene!

E stette lì a piangere, finché non lo sentì scendere, con passo incerto, le scale.

I genitori, quando rincasarono, trovarono Cristina a letto e dovettero farsi quel lincere il suo o un di solito provvedeva la figliuola. Poi andarono a coricarsi senza essere riusciti a consolarla. Anche a letto sentivano il suo piagnucolio delle grandi occasioni.

— E' una stupidella — disse il padre —. Dico io, fare tante queste storie, su cose inesistenti. Il regalo di un milione che non c'è. Si può essere più infantili?

— Be' — fece la madre — a lui costava anche poco assecondarla. Doveva prometterglielo, poi...

— E se li vinceva quei milioni?

— Ebbene?

— Ebbene, doveva mantenere la promessa.

La moglie sedette sul letto.

— Di' un po', se tu avessi fatto una vincita di milioni non me ne avresti dato uno in regalo?

— Come, in regalo?

— Così da spendere a mio piacere.

— Che idee... Son gli uomini che devono tenere i denari, non le donne...

— Ho capito. Non me l'avresti dato. Sordido avaro anche tu!

— Ma io che c'entro? Son tutte fantasie, le vostre, tutte sciocchezze...

— Va là che ti conosco adesso. Ti conoscevo già prima. Ma adesso il quadro è completo.

Gli voltò le spalle e si mise a piangere silenziosamente.

— Oh donne donne — borbottava il marito perplesso, grattandosi in testa —. Cosa ho detto di male?

Di là il piagnucolio cessò. Scese nella casa il gran silenzio della notte. I sei si assopivano e il sonno benefico, con le sue dita lievi e magiche, disfaceva adagio adagio i sogni del giorno per tessere quelli della notte...

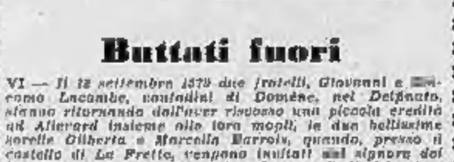
Carola Prosperi

Francesco di Beaumont

Buttati fuori

VI — *Il 12 settembre 1579 due fratelli, Giovanni e Giacomo Lacombe, ventenni di Domène, nel Delfinato, stanno ritornando dall'aver rivisto una piccola eredità ad Allevard insieme alle loro mogli, le due bellissime sorelle Gilberta e Marcella Barrois, quando, presso il castello di La Frette, vengono invitati dal signore del luogo, Francesco di Beaumont, barone degli Adrets, a visitare la sua dimora. Fu costretto con la voce papale che lo accusa di estrema crudeltà, il barone si mostra molto amabile con i suoi ospiti ed offre da bere agli uomini vino delle sue terre, ed alle donne del Malaga. E ben presto i fratelli Lacombe si accorgono che le loro spose si addormentano, poichè il malaga loro offerto conteneva un narcotico. I due fratelli vogliono portare Marcella e Gilberta fuori del castello, ma otto uomini armati irrompono nella stanza.*

Gli otto soldati si gettano su Giovanni e Giacomo Lacombe, li afferrano, li maltrattano, e nonostante la loro disperata resistenza li legano e li trascinano via, mentre i due sventurati fratelli, quasi impazziti per la rabbia e la disperazione, urlano: «Banditi! Vigliacchi! Scellerati!». «Mettete dai bavagli a quegli animali! — ordina il barone degli Adrets. — E' il caso di fare dei simili schiamazzi per il fatto che, per una notte, li si priva delle loro donne? Ve le restituiremo, fracassoni, le vostre spose! Non abbiamo affatto voglia di tenerle per sempre, non è vero, capitano La Cèche?...». Il nar-



cotico fatto bere a Gilberta e Marcella Barrois è estremamente efficace, infatti nè le grida dei loro mariti nè il tumulto provocato dall'arresto dei due contadini è riuscito a risvegliare le sorelle Lacombe. Il barone degli Adrets ed il capitano Lacombe fanno portare dei candelabri e contemplano le due bellissime dormienti. «Alla buon'ora — esclama il barone — si possono finalmente ammirare queste bellezze, ora! Sono veramente belle, questo è un fatto! Ci sono contesse, duchesse, principesse che non valgono quella contadina! Guarda quella pelle bianca e delicata! E questi soffici capelli! Però

mi sembra che le poverette respirino con difficoltà. Bisognerebbe sbarazzarle di quei corpetti che le soffocano!». A queste parole del suo cinico padrone il capitano La Cèche si avvicina a Marcella e fa l'atto di baciarla. «Giù la zampe! — esclama irato il barone degli Adrets. — Vi trovo molto ardito, capitano La Cèche, ad accarezzare e baciare una di queste signore prima che io ve l'abbia permesso!». «Scusatemi, signor barone, ma le vostre «invitate» sono tanto desiderabili!». «E' vero, ma avreste almeno potuto attendere che compiessi la mia scelta sull'una o sull'altra!». «Avete ra-

gione. Siete il padrone ed avete la precedenza!». «Ho persino l'esclusiva! E siccome sono egualmente belle, non volendo creare delle gelosie, le scelgo tutte e due!». A queste parole, prendendo Marcella su di un braccio e Gilberta sull'altro, il barone degli Adrets porta le due donne, sempre addormentate, nella sua camera. Nel frattempo Giovanni e Giacomo Lacombe, rimasti in libertà fuori dalle mura del castello dai soldati del barone, hanno trovato il loro servitore Luc. Ed i tre uomini si lamentano, piangono, gemono mostrando il pugno alle sinistre mura dietro alle quali due donne si trovano in mano ad un forsennato.

SEGUE: La triste alba

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino, per contanti o vaglia o c. d'assegno verificatosi nel conto corrente postale numero 2/1893 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), aumentando le artificiosamente comporle per la tariffa della Rubrica adatta all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

CENTRALI termiche, revisioni, frazionamenti, pompe, riscaldatori, pulizia, Bosco, telefono 695-580. A42761

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, decasioni, permute, rateazioni. «Sitar», via Nizza 32, telefono 683-676. 612

FABBRICA cassette per lettere di tutti i comuni Sud estratti, ufficio via Stoccolma 2 ang. via Frejus, tel. 372-088, 374-749. 177

MOTORI trasformatori, alternatori, diesels gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Industria 157. 7685

RISTILIZIO tubi, cubi, rinvii, viti, bulloni, griglie, macchine usuali, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc., vialetti Metallurgica Piemontese, Ciagin 168, Torino. 207

VENDESI forti quantitativi sugatura legno. Scrivere «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A42552

VENDO gruppo elettrogeno 100 kw. motore G. M. Tel. 736-544.

VENDO in blocco residui articolo ferramenta. Telefonare 781-067. A42217

VENDO in corso Vittorio Emanuele 97, materiale utile di demolizione. A41364

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ARTIGIANO ESEGUIREBBE LAVORI SALDATURA IN SERIE ET PICCOLA CARPENTERIA FERRO ET RAME ET ALLUMINIO. TELEFONARE 645-747.

ARROTINO motorizzato esegue qualsiasi genere in sospeso. Tel. 702-739.

MOBILIFICI via Filadelfia Amedeo 33 c., Giuseppe Verdi 26 fl., produzione esclusive economicissima eseguono prezzi lusinghieri resto assortimento camere letti, pranzi, mobili isolati Visitateci. 201

PARATI sempre pronte con tappezzeria coniferosi alpina. Preventivi in tempo. Telefonare 31-45a 22574

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 130 p. p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Longhi rateazioni. Finanziaria, via Saluzzo 2 (Porta Nuova), telefono 687-640.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINANZIARIA PIAZZA STATUTO 21 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 683-880 683-922. 719

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Estinzioni contenziosi. Mercanti 38, tel. 40-879. 22

A.A.A. ITALFICI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, telef. 683-301.

A 100.000 reali bellissimo negozio artigianato specialità, causa trasferimento. Telefonare 276-000. A41554

ACQUISTO giornalaia 600-1000 copie. Scrivere «Pubblicità Stampa 8401 — Torino». A42745

AFFARONE vendo negozio pelletteria articoli cuoio. Telefonare 232-100, Torino.

AFFIDASI gerenza negozi pasticceria con forno, bar, bottiglieria, gelateria, latteria, drogheria, rivendita pane. Riva, via Mazzini 1. 502

AFFIDASI in gestione bar con biliardo zona Porta Nuova. Telefonare 683-384.

AGENZIA compra-vendita case, pratiche automobilistiche cerca pratica collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino». A43658

ALASSIO, gerenza commerciale cantinando, oppure vendesi, importantissimo bar pasticceria stagionale, Cavalieri, Saluzzo 31.

AVVIATISSIMA oreficeria, orologeria centro industriale cedesi causa età. Telefonare 681-651. A40016

AVVIATISSIMO bar in signorile zona stadio calcio Marassi cedesi causa partenza. Intermediari. Pagamento dilazionabile. Irritabile Cassetta 1483 C. 317, Genova 24348

BAR angolare, 2 biliardi, sala giochi, televisione, zona mercato cedesi. Telefonare 794-883, ore ufficio. A42037

CALZATURE cedesi avviato negozio unica gestione trentennale, reddito documentabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino». A42830

CARTOLERIA cancelleria S. Paolo, via grande passaggio, cede Carandina, Di Nanni 51. 842

CARTOLIBRERIA giocattoli serie articoli passaggio scuola, cede continuo sviluppo, cedesi. Telef. 530-077, ore 12-13.

CAUSA capelli cede avviato negozio dischi centrale. Telefonare 884-132.

CAUSA trasferimento, cedesi profumeria avviata, installazioni Telef. 787-503.

CAUSE famigliari cedesi rivendita pane pasticceria avviatissima zona centrale di forte passaggio. Trattasi cedesi intermediari. Telef. pomeriggio 628-742

CATELLERIA, Saluzzo 31. Commercianti Vicolo acquistano cedono aziende liquidano. Scrivetemi. 14060

CEDESI avviato negozio dischetteria, maglieria confezioni Telef. 682-100.

CEDESI gerenza moderna macelleria equina, ottima posizione Telef. 283-829.

CEDESI negozio dischi, con uso di cabina. Telef. 651-197. A41223

CEDESI grandioso negozio centrale mobili elettrodomestici radio televisori tappeti e tendaggi, oppure cambiasi con alloggio. Telefonare 882-963. 103

CEDO orologeria gioielleria zona centrale causa ritiro commercio Telefonare 753-[illegible] A43680

CEDO negozio massima fiducia pelli frutta verdura salumi cubanelli parti vini liquori. Telefonare 763-882.

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento attività ventiquattrennale, importanti nomi, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 42695

CERCASI gerente pratico per edicola giornali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino». A42487

CERCASI negozio 100-150 mq., via Cagna, via Pietro Micca, via Carnaia, via Santa Teresa. Cassetta 373 M. 317, Milano. 24214

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli. I.F.I.T.. San Quintino 4 bis. 763

IFIMA finanzia possessori immobili rodiati, Mercanti 38, tel. 40-879. 22

IMPORTANTE zona avviata azienda produttrice articoli artistici, ridimensionamento mirato, [illegible] 50% per semplificazione vendita cedesi intero azienda, causa sopravvenuta, seguiti 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8340 — Torino».

LICENZA drogheria inalienabile vendo 500 [illegible] altra inferiore 1.500.000. Telefonare 687-023. A41567

MERAVIGLIOSO affare sul corso sempre affollatissimo grandi Lloyd, ex-[illegible] vendesi immediatamente grande [illegible] ampia vetrina, ingresso antifurto, vasta terrazza, incomparabile panorama, vendesi 32.000.000. Cassetta 915 B, SIP, Sampierdarena. 24368

OCCASIONISSIMA mercerie, zona grande sviluppo ben avviata, cedo miglior offerente. Telefonare 783-779. A41516

OFFRESI combinazione a signora anche piccolo capitale collaborazione lavorativa. Scrivere: «Pubbl. Stampa 2226 - Torino». [illegible]

SANREMO pasticceria causa malattia vendesi cedesi pensione 3 vani terrazzo 45 mq. sul mare prezzo conveniente. Scrivere Gandolfi 107, Sanremo. 24347

SAVONA causa salute cedesi bar, bottiglieria, bonus clientela molti prezzo. Telefonare Savona 20-010 24290

SOTTOSOPRA a famiglia prossima fare giardiniere in genere all'ingrosso, solo carta specialità, laboratorio attrezzato vicinanze Torino, o anche locali adatti offrire magazzini non rumorosi. Tel. 983-430

TINTOSTIREIRIA zona centro, avviatissima cedo. Telefonare 720-133. A41750

VINI liquori, olio, affini, ingrosso minuto, zona signorile 50.000 giornaliere causa cessato, cedesi 4.000.000 trattabili. Cassetta 1482 B SIP, Genova.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p. p.

A privati vende alloggio Porta nuova casa vecchia tre camere cucina. Telefonare 814-187 A42713

ALLOGGETTO camera, cucina, servizi, soffitta, vendo. Telefonare 286-502.

ALLOGGI nuovissimi, mansardati, palazzo moderno 1-2 camere, soggiorno servizi, liberi, vendo Corso Francia-Corso Gabetti, in fabbr. 278.641, visite cantiere ogni dal 25-27 ore 14.30-17 4[illegible]

ALLOGGI in palazzine signorilissimi, 5-14 came e autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontaverde 12, Cabecchi 44 1064

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, saloni, doppi servizi, ingresso vendo zona Francia, via Balbani angolo via Valgioia 5, enormi facilitazioni. Tel. 779-548.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi impresa vende via Santa Chiara 18 inviso, facilitazioni. Telefonare 513-235. 677

ALLOGGIO libero signorile, piano rialzato, corso Tassoni, 5 camere cucina, vendo. Telefonare 769-015. 237

ANDORA vendo villetta libera sei vani, accessori, terreno vicino mare 4.700.000. Telefonare 733-987, ore pasti. A42686

AUTORIMESSA vendo muri piano terra fronte strada reddito. Tel. 683-727.

CAMERA cucina richiesta piazza Statuto vendo 1.750.000 Telefon. 772-181, 752-283 A42679

CANTOINA (Valli di Lanzo) villetta nuova costruzione, ultima posizione, composta di due alloggi più due camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage e giardino, vendesi eventualmente frazionata. Telefonare 773-787. A41596

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende terreno industriale mq. 3700 Moncalieri, comodità. 12.000.000 365

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende gruppo tre alloggi nuovi signorili (9 camere), 15.000.000 reddito 6,5. 365

CAVERETTO urge vendere 1000 metri terreno, progetto approvato villetta 3 camere. Telef. 673-979. A42672

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale piazza ghiaia 30 camere più negozi. Telefonare 783-730.

DIANO Castello (Imperia) vendesi villetta non ultimata tre camere cucina due mansarde accanto metri terreno due km. mare. Rivolgersi Domenico Antonio, Diano Castello. A41361

FINO sovvenzioni sulle case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-036, 835-380. 35476

FINALMARINA vendesi splendido signorilmente, nuovo panoramico appartamento lussuosamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino». A42491

FINANZIAMENTI rapidissimi con famiglie intenzioni su alloggi case terreni, massima discrezione Tel. 887-487. 977

FINANZIAMO rapidamente enfio, case, terreni. Generali Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-520. 127

IMPRESA fabbricherà vende alloggio 1-2-3 camere e servizi. Massima facilitazioni pagamento. Mutuo San Paolo. Cantiere via Adua Duolo corso Francia. Telefonare 796-536. 1553

INDUSTRIA lariana acquista direttamente le vicinanze città, villetta con terreno (no industriale), mq. 2000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino». A42566

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo facendo facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Tel. 53-091.

MONDOVI' casa 45 vani, annesso fabbricato industriale, terreno, vendesi. Rivolgersi Bertolino, pubblicità, Fossano.

MURI stupito negozio costruzione ancora vendo Fratelli Carnaia 35, Torino

NEGOZI grandi settembre vendesi con retro e abitazione, con o senza autorimessa non deposito, via Palestro Carrera 80.

NOVI Ligure vendo 14 vani comfort 1300 mt. orto giardino, indipendenziati. Scrivere vendita Pubblimen 309, Genova, 24004

OCCASIONE causa trasferimento vendesi alloggio 3 camere e servizi, 100 metri piazza Statuto, costruzione ampia. Telefonare 785-232. A42518

PIOPPETO giornata 11, anni 10, vicinanze Brandizzo, vendesi. Tel. 783-812.

PORTA Nuova alloggio 3 camere cucina tedesca 60.000 mq Tel. 592-672. 304

PRIVATO vende direttamente appartamento, moderni confort, zona Francia. Telefonare 777-495. A42311

RIMPATRIATO deve acquistare [illegible] case, terreni, alloggi, cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 344 — Torino».

SALICE d'Ulzio, vendesi alloggio signorile, due camere cucina bagno. Telefonare Torino 879-093 A42497

SANREMO causa trasloco vende ottimo panoramico Roseto 47, tel. 83-833, grande ingresso, matrimoniale, cucina completa, veranda, servizi. Trattasi sul posto 24347

SANREMO, Rotonda, Matteotti 80, vende causa divisione eredità appartamento signorile 7 vani terrazzo-giardino, indipendente garage. 24315

TERRENO con progetto 22 camere 400 metri magazzeno eventualmente garage vendesi, combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino».

TERRENO corso Francia (Rivoli) zona prossimi lotti, facilitazioni Corchiano, Cibrario 14. 280

TERRENO industriale piccoli lotti. Trattare Isam, strada, servizi. Corchiano, Cibrario 14. 1054

TERRENO fabbricabile immediata vicinanze nuovi stabilimenti Pavia, Orsoi, autostrada Ivrea-Milano, 14.000 mq. due fronti, ottimo anche come impiego capitale. Vendiamo 6000 mq. Eventualmente frazionati. Gabetti, Giulio Cesare 68. Telefono 276-643. 406

TRE ambienti uso magazzino via Cosso angolo corso Palermo vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino».

VENDESI camera cucina servizi, piazza Bengasi richiesta 3.000.000. Telefonare 853-097. 441533

VENDESI casa centro paese Silvano d'Orba: 17 locali divisibili appartamenti, cucina, soffitta. 3 milioni. Cassetta 1486 D, SIP, Genova. 24344

VENDESI cascina demolire, terreno mq. 430, via Bardonecchia Telef. 791-408.

VENDESI conveniente alloggio 17 piano 4 camere salone, palchettato, servizi, terme particolare. Tel. 896-282.

VENDESI locale industriale semi-nuovo zona Mirafiori mq. 110 rifornito [illegible] impianti macchinario industria meccanica efficiente. Telefonare 885-883.

VENDO alloggio signorile, libero 1° luglio, corso Duca degli Abruzzi, 2° piano, 4 camere servizi accessori. Rivolgersi portinaio. A42398

VENDO alloggio tre camere servizi a nuovo (Valentino). Telef. 654-918.

VENDO casa 8 camere piccolino risparmio. Telefonare a 922-975. A41218

VENDO libera cascina vecchia 3 camere, giardinetto. 1.350.000. Rossi, strada Cuneo 92, Moncalieri. A41072

VENDO terreno mq. 2800 circa, panoramico, adatto costruzione villa, collinare ridente, fruttato, orto, cascina sei vani 2.500.000. Telefonare 906-038, Luserna.

VILLA Lucento, zona Crimea, parco giardino garage, vendesi. Telef. 45-775.

VILLE centrate, terreni centrali, parcelli approvati, Torino dintorni. Telefonare 596-837. 100

VILLETTA cinque 4-5 camere servizi garage giardino acquistasi, urgente. Telefonare 350-730, ore ufficio. A42857

ZONA Statuto vendesi due camere servizi altamente signorili. Tel. 774-620.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p. p.

A capitalista benestante abbisogna 3 vani cucinando. Tel. 794-572.

A cattivi referenziati abbisogna 1-2 camere cucinando. Telefonare 46-411.

**AD IMPORTANTE AZIENDA PER PROPRIO DIPENDENTE NECESSITA APPARTAMENTO IN LOCAZIONE 3-4 CAMERE PIU' CUCINA ET SERVIZI PER 1° GIUGNO, ZONA SEMICENTRALE, FITTO ADEGUATO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 363 — TORINO».

CERCANSI subito, 2 camere servizi, Telefonare 702-979. A41329

CERCASI alloggio 3-4 camere. Telefonare 595-878. A41562

CERCHIAMO affittare 4-5 vani tre uffici, zona centrale, casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A41751

(Continua a pag. 6)

è in vendita nelle edicole a 200 lire
il 2° numero
della rivista mensile
QUATTROSOLDI
Editore e Direttore GIANNI MAZZOCCHI

a metà di ogni mese
QUATTROSOLDI
vi aiuterà
a guadagnare di più
a difendere il vostro patrimonio
ad accrescere i vostri risparmi
a spendere bene il vostro denaro

SOMMARIO
Mangiare e dormire
Come combattere le frodi alimentari
Il galateo del successo
Lettere a «Quattrosoldi»
Casaforte

Guadagnarli
Le carriere che fanno guadagnare
Il giardinaggio
Servizio inserzioni

Accrescerli
L'importante è cominciare
La banca non è soltanto una cassaforte
Un milione per voi
Compriamo una casa al mare?
Il cinofilo ha entusiasmato tutti
Un cervello elettronico al vostro servizio
Gli indici di «Quattrosoldi»
Le quotazioni di Borsa

Difenderli
Duemila lire al chilo: la carne è un lusso?
Processo alle ferrovie
Lui, lei, i soldi
Un paese che muore di ricchezza
Solo per morire non occorre fare la fila
Viviamo in un vortice di tasse

Spenderli
Sono convenienti le vacanze all'estero?
Quarta prova: gli abiti estivi confezionati
Quinta prova: i gelati
Calze: collaudo pratico

QUATTROSOLDI
La rivista pratica di economia quotidiana che vi aiuta a liberarvi dal bisogno
Esperti, tecnici e giornalisti a servizio dei lettori

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

NEVILLE HEATH

Un indizio importante

XII — *Capitano della Raf, valoroso ma radiato dall'esercito ben tre volte per indegnità, Neville Heath, dopo la sua smobilitazione, nel 1945, veste abusivamente una divisa da tenente colonnello dell'aviazione con numerose decorazioni. Egli vive d'espedienti e grazie alla sua uniforme ha molto successo con le donne. Il 15 giugno 1946, con la promessa di matrimonio, riesce a sedurre una graziosa ragazza di Worthing, Iris Lemprière. Il 21 giugno, nella camera n. 4 del Pembridge Court Hotel, che Heath affitta già dal 16, viene trovata assassinata una giovane donna, certa Margery Gardner. Ma Heath è scomparso. Egli, dopo una puntata a Worthing, dalla sua «fidanzata», si reca a Bournemouth ove, sotto il nome di capitano Rupert Brooke, fa la conoscenza di una ragazza, certa Doreen Marshall, ex-ausiliaria nel servizio femminile in tempo di guerra, e l'invita a pranzo nel suo albergo, il Tollard. Verso mezzanotte i due escono a piedi. Da quel momento miss Doreen non viene più vista e al suo albergo incominciano ad impensierirsi. Il 5 luglio il direttore del Tollard consiglia Heath, alias Brooke, a presentarsi alla polizia per dire quello che sa sulla scomparsa Doreen Marshall.*

Uniformandosi al consiglio ricevuto, Rupert Brooke, verso le dieci e mezzo del mattino, telefona agli agenti di Bournemouth, dichiarando di essere in grado di aiutare la polizia. Viene invitato a passare al commissariato. Egli si presenta alle 5 del pomeriggio. Gli fanno vedere una fotografia della scomparsa Doreen Marshall. Egli la riconosce senza esitazione. «Sì, è proprio la persona che condussi con me a cena al Tollard il 3 luglio scorso. L'avevo incontrata sul lungomare verso le 3 e tre quarti del pomeriggio. Dopo una breve passeggiata con lei riuscii a condurla al Tollard per il tè e la feci

fermare anche per la cena. Dopo cena restammo nel salone dell'albergo a bere. Miss Marshall mi fece delle confidenze. Un americano, qualche giorno prima, l'aveva condotta a fare una passeggiata fino a Poole, e avrebbe voluto condurla fino a Exeter, ma la ragazza aveva rifiutato, dal momento che un altro americano, del quale ella si considerava fidanzata, voleva condurla in campagna. Verso le 11 e mezza miss Marshall espresse il desiderio di tornarsene al suo albergo, il Norfolk. La notte era chiara — prosegue Rupert Brooke — uscimmo dall'albergo e per un poco ci sedemmo su di una panchina dalla quale si vedeva il mare. Restammo lì un'ora

circa a chiacchierare, poi scendemmo verso il Pavilion e, giunti al molo, dopo che miss Marshall mi ebbe promesso di telefonarmi il giorno dopo, ci separammo. La ragazza attraversò la strada e io la vidi entrare nel giardino pubblico che la separava dall'albergo. Io camminai per un po' sul lungomare, salii per il sentiero di Durley Chine, fino in cima, e rientrai all'albergo ove raggiunsi la mia camera servendomi di una scala, e passando di conseguenza per la finestra, unicamente allo scopo di fare una burla al portiere notturno». La dichiarazione del «capitano» viene registrata, poi lo si lascia libero di andarsene. Mentre sta uscendo Rupert

Brooke incrocia nel corridoio del commissariato il padre e la sorella di Doreen Marshall, che sono appena arrivati da Pinner, allo scopo di vedere a che punto è l'inchiesta condotta dalla polizia. Brooke non li conosce personalmente, ma la rassomiglianza fra questi due e la ragazza scomparsa è talmente evidente che l'ufficiale aviatore, suo malgrado, impallidisce, arrossisce, si turba, letteralmente indietreggia... Il detective Souter, che stava accompagnando cortesemente il capitano verso l'uscita, si rende subito conto di questa emozione improvvisa e sospetta e allora prega il capitano Brooke di ritornare nell'ufficio, immediatamente.

SEGUE: Il fazzoletto insanguinato

L'annuncio che la sorella della Regina attende un bimbo

Brindisi ieri sera in tutta l'Inghilterra per l'erede di Margaret

Da ogni parte si esprimono felicitazioni - Il figlio della principessa e di Tony non avrà (così sembra per ora) titoli nobiliari - Tuttavia gli spetta il quinto posto nella linea di successione al trono

La principessa Margaret si congratula con una assistente durante la visita fatta ieri all'Ospedale reale nazionale otorinolaringoiatrico di Londra (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

L'annuncio della prossima maternità della principessa Margaret ha destato entusiasmo e commozione in tutto il paese. Al tempo stesso i sudditi di Elisabetta II, sempre molto sensibili ai problemi del protocollo, si chiedono quale titolo avrà — se avrà un titolo — l'erede di Tony e Meg. Per nascita non sarà altro che il signor (o la signorina) Armstrong-Jones. Ma parecchie persone sono certe che, ad evitare imbarazzi, il padre (o anche Margaret) riceverà un titolo prima che il «bébé» venga al mondo.

Se la principessa fosse fatta duchessa o marchesa, il marito resterebbe «commoner»; il figlio o la figlia avrebbe però automaticamente i titoli di cortesia e la precedenza di protocollo che spettano agli eredi dei nobili. Ma in ogni caso, che abbia un titolo o no, il nuovo nato, maschio o femmina, sarà quinto in linea di successione al trono, dopo i tre figli della regina e la principessa Margaret stessa. Potrebbe dunque darsi che un giorno un semplice «mister» metterà in capo la corona di San Giacomo.

Ad ogni modo, quello che conta soprattutto, stamane, per il popolo del Regno Unito, è che la principessa avrà un «baby» in autunno. Da mesi si sussurrava che Margaret fosse in stato interessante. Il breve annuncio di Kensington Palace dimostra che i «cacciatori di notizie» avevano avuto l'informazione giusta, o perlomeno avevano indovinato.

«La principessa — dice il comunicato — non prenderà ulteriori impegni ufficiali da oggi in poi. Sua Altezza Reale ha l'assistenza di lord Evans, di sir John Weir e di sir John Peel». Sono i tre specialisti che hanno assistito anche la regina.

Ieri sera i pub di Londra hanno fatto affari d'oro. Tutti volevano brindare alla felicità dei coniugi Armstrong-Jones e alle fortune della famiglia. E i giornali britannici sono zeppi di espressioni di gioia. Analogo stato d'animo ha espresso l'Arcivescovo di Canterbury, che il 6 maggio dell'anno passato celebrò le nozze fra Tony e Margaret. «Sono felice — ha detto — di sentir gran gioia in tutto il Paese».

Billy Wallace, uno dei giornalisti della High Society che, per avere più volte scortato Margaret in pubblici locali, era stato a suo tempo indicato come candidato alla mano della principessa, ha detto dal canto suo: «Potete stare certi che sono lietissimo». La signora Gilliat, moglie di quel Roger Gilliat che fu compare d'anello alle nozze, ha usato parole del genere. Ma quando le hanno chiesto se fosse stata informata «in anticipo della condizione di Margaret ha replicato: «Sorry, non posso dirvelo».

Appena mezz'ora prima dell'annuncio di Palazzo Kensington la principessa, tutta sorridente e molto elegante in spolverino di seta rosa, su abito dello stesso colore, e cappellino ornato di fiori, aveva raggiunto i privati al personale di infermeria del Regio ospedale otorinolaringologico. Aveva chiacchierato felice con tutti i bimbi del reparto infantile, e se ne era andata sorridendo palesemente. Nessuno aveva pensato a collegare questo suo entusiasmo con l'idea di una prossima maternità. Dopo, al ricordava con una certa ironia che qualche mese fa, quando Margaret comparve in pubblico con un'ampia stola, molti ne trassero rapide conclusioni. Due sere più tardi Margaret andò a un ricevimento in abito attillato con cintura, e le voci si acquietarono.

Al «Centro di disegno industriale» di Haymarket, ove Tony lavora senza retribuzione dal principio dell'anno, la notizia della maternità di Margaret è giunta improvvisa. «Una grande notizia», l'ha definita un portavoce del Centro, ed ha aggiunto: «Noi non ne sapevamo nulla». Quanto a Jeremy Fry e alla moglie (gli «eredi del cioccolato» molto amici di Tony) ivi dovevano essere compare d'anello ma al mattino poco prima delle nozze) hanno fatto lo stesso commento della signora Gilliat: «non possiamo dire» se erano stati informati.

Giacomo Axelbank

Davanti ai giudici il "re del cacao,, che fallì per 1 miliardo e 600 milioni

In tribunale uno dei più grossi "crack,, del dopoguerra a Genova

Con Alessandro Delfino compaiono il direttore e il capo-contabile di un istituto di credito - Come l'industriale riuscì a farsi consegnare «sulla parola» l'ingente somma, vantando un'inesistente floridezza finanziaria La sconcertante figura del direttore della banca che ad un certo punto si autodefinì malato di mente

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Il colossale fallimento di Alessandro Delfino, il cosiddetto «re del cacao», uno dei più grossi *crack* del dopoguerra, è oggi all'esame dei giudici della prima sezione del Tribunale penale di Genova, presieduta dal dott. De Vita.

Imputati in stato d'arresto compaiono quelli che vengono ritenuti i maggiori responsabili della paradossale vicenda, e cioè: lo stesso industriale Alessandro Delfino; il ragioniere Oscar Lucci, ex-direttore della filiale di Genova del Banco di Sardegna ed il ragionier Giuseppe Angioy, ex-capocontabile dello stesso istituto di credito. Tutti e tre sono imputati di peculato; in più, i due ex-funzionari di banca anche di falso in contabilità. Inoltre compariranno a piede libero davanti ai giudici, accusati di concorso nei falsi, Ugo Mazzotti e Franco Possenti, altri due impiegati della filiale del Banco di Sardegna.

Il fallimento Delfino coinvolse l'Istituto di credito sardo per l'astronomica cifra di un miliardo e 600 milioni, che erano stati concessi al «re del cacao» con eccessiva leggerezza. Tale somma era stata data in più riprese dal direttore della filiale, rag. Lucci, praticamente sulla parola e senza alcuna garanzia al Delfino quando già questi navigava in pessime acque finanziarie.

L'assurdo della vicenda è che il Lucci — ritenuto il maggiore responsabile di tanta avventata condotta bancaria — non agì per lucro, non dando i milleseicento milioni al Delfino in assoluta buona fede, convinto di incrementare l'attività della filiale genovese del Banco di Sardegna. Al Lucci il «commendatore» Delfino era stato presentato da alte personalità, ragion per cui egli credeva di dovere trattare come un cliente di riguardo.

Sempre a detta dell'ex-funzionario, il «re del cacao» — come il Delfino amava definirsi, vantandosi di essere il più grande industriale di cacao d'Europa, proprietario di una fabbrica fra le più attrezzate del mondo — inizialmente gli aveva chiesto una lettera di credito per il Banco di Sicilia ma egli firmò senza quasi neppure leggerla. Soltanto in seguito si accorse di aver concesso una vera e propria garanzia bancaria, ed allora cercò di formarla, chiedendo al Banco di Sicilia che gliela restituisse, in quanto l'aveva inviata per errore. Ma da quella banca — sempre a detta del Lucci — lo rassicurarono dicendogli che il Delfino era persona solvibilissima.

Apparentemente, infatti, l'industriale sembrava godere di una situazione finanziaria anche in considerazione di alcune sue iniziative — come diventare editore di un giornale del lunedì — che faceva di lui una specie di magnate dell'alta finanza. Ma tutta la sua azienda, compreso il giornale, in breve andò a rotoli, né servirono a salvarlo dal dissesto finanziario le continue garanzie, anticipi e rifiuti, per la cifra appunto di un miliardo e 600 milioni, che riuscì ad ottenere attraverso il Lucci ed i suoi collaboratori.

L'ex direttore della filiale si trovò ad un certo punto in Italia del Delfino, in quanto questi — a detta del Lucci — mentre da una parte minacciava di rivelare tutto alla sede centrale della banca di Cagliari (il Lucci era in difetto, non essendo nei suoi poteri concedere un fido troppo elevato), dall'altra assicurava che l'industria sua era in ripresa, grazie proprio a quel denaro e che di conseguenza avrebbe potuto estinguere il grosso debito.

Nel scoppiò il *crack*, mentre quasi allo stesso epoca un incendio distruggeva lo stabilimento del Delfino.

Fu a questo punto che il ragionier Lucci presentò denuncia contro il Delfino, accusandolo di «circonvenzione di incapace», in tal modo definendo di stesso malato di mente. Ma i periti nominati dalla magistratura lo giudicarono sano ragion per cui la sua denuncia venne archiviata ed egli finì nelle carceri di Marassi, in attesa del giudizio odierno. Insieme con il capo contabile Angioy e con il Delfino.

Aperta l'udienza, dopo le formalità di rito, il Lucci, invitato dal presidente De Vita, ha ripetuto quanto sopra riferito. L'ex-direttore della sede di Genova del Banco di Sardegna, iniziando la sua deposizione, ha tenuto a dichiarare la sua buona fede, convalidata dal fatto, accertato dall'inchiesta, che non aveva avuto una sola lira dal Delfino, aggiungendo di avere operato sempre nell'interesse della sua banca.

«Da quando sono stato licenziato in tronco dalla banca — ha detto il Lucci — ho lasciato la mia famiglia in gravi difficoltà economiche. Il mio stipendio era la mia ed unica entrata e non una lira di quel miliardo e seicento milioni che ebbe il signor Delfino è finita nelle mie tasche».

L'udienza continua coi seguiti della deposizione.

Carlo Messaro

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Punto per punto il difensore di Fenaroli cerca di sgretolare le "verità,, di Egidio Sacchi

L'avv. Michele Strina conclude la sua arringa affermando che in pratica tutte le asserzioni fatte dal ragioniere milanese altro non sono che mendacio - A sun giudizio anche le dichiarazioni fatte, prima ai magistrati inquirenti e poi in aula, dalla guardarobiera Reana Trentini non sarebbero state obiettive

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

L'udienza di stamane è completamente dedicata alla seconda parte dell'arringa dell'avv. Michele Strina che, con l'avv. Francesco Carnelutti, difende Giovanni Fenaroli.

Prima che il patrono si alzi a parlare, il pubblico nota una circostanza che suscita viva curiosità: Raoul Ghiani parla animatamente, a bassa voce, con uno dei suoi difensori, l'avv. Nicola Madia. Quale è il contenuto di questo colloquio? Naturalmente non è dato saperlo. Ma congetture assai verosimili non sono difficili.

Ecco il che cosa si tratta. Ieri, nella parte conclusiva della sua arringa, l'avv. Strina, è naturale che il Fenaroli si sia preoccupato di ristabilire la verità. Da parte sua, era importante confutare un argomento d'accusa e perciò in sostanza ha detto: «Io doveva dare istruzioni a Carlo Inzolia, circa una cambiale che veniva a scadenza il giorno otto settembre».

L'avv. Strina illustrando questo episodio riassume i fatti: secondo il Fenaroli, egli telefonò a Inzolia dandogli istruzioni su una determinata lettera che doveva spedire al notaio cui era affidato il disbrigo del protesto della cambiale. Poi esclama: «L'Accusa dice che la prova di tutto ciò è fallita, perché il funzionario dell'ufficio notarile, presentatosi qui, narrò che in pratica era stata sbrigata il giorno precedente alla telefonata del Fenaroli. Io contesto che quella deposizione abbia fatto fallire la prova della difesa».

L'oratore spiega che il Fenaroli era partito da Milano per Genova, ove doveva incontrarsi con la moglie il giorno di sabato, sei settembre. Lasciando Milano, aveva affidato a Carlo Inzolia la lettera e la cambiale. E' naturalissimo che il giorno successivo, da Roma, egli si sia preoccupato di informarsi se la pratica era stata sbrigata. Non strano davvero tempi nuovi, quelli, perché Fenaroli potesse rinunciare a un milione.

Proseguendo nell'arringa, il difensore si propone di stabilire a quale ora il Fenaroli sia giunto in ufficio il mattino dell'8 settembre. (Rammentiamo ai lettori che la circostanza è importante, per il seguente motivo: secondo l'Accusa, il principale imputato sarebbe giunto in ritardo in via del Gesù, il lunedì otto settembre, perché egli, arrivato da Rava in vagone-letto assieme al Ghiani, si sarebbe trattenuto con quest'ultimo a commentare il fallito tentativo che lo stesso Ghiani aveva compiuto la sera prima in via Monzoni). L'avv. Strina, dopo avere osservato che su questo argomento le versioni dei rag. Sacchi furono due, le analizza per denunciarne l'inverosimiglianza.

Successivamente l'avvocato Strina si occupa della molto discussa telefonata dell'otto settembre. L'episodio ha un posto notevole nell'istruttoria, per la diversità delle deposizioni del principale imputato, da una parte, e dell'accusa dall'altra. Quest'ultima sostiene che Giovanni Fenaroli approfittò fraudolentemente di un episodio di cui avrebbe dovuto parlare ieri: le telefonate che Giovanni Fenaroli fece il mattino del sette settembre, da Roma, all'Inzolia che si trovava a Milano.

Il difensore dice di dovere muovere una critica alla Parte Civile. I patroni dell'Accusa — egli prosegue — si sono chiesti perché il Fenaroli si sia occupato di quella telefonata, dal momento che nessuno gliela ha contestata. Ebbene, la realtà è in termini molto diversi: di quelle comunicazioni parla la sentenza istruttoria, con la finalità di dire che il Fenaroli si preoccupò di telefonare all'Inzolia le ultime definitive istruzioni da trasmettere al Ghiani. Data questa premessa, soggiunge

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCO locale industriale mq. 600-700 officina meccanica. Tel. 859-898.

CERCO locale piccola officina possibilmente luce, forza. Tel. 282-747.

CERCO lucile camera tinello servizi, cucinetta tram 15-21. Telefonare 339-673, dopo ore 19-20. A41504

CONIUGI cercano alloggetto camera servizi. Scrivere a Pubblicità Stampa 6227 — Torino». A42384

FAMIGLIA giovanissima attività giusta cerca camera cucina terme. Telefonare pomeriggio 883-557. A43707

GIOVANI sposi cercano referenziati abitazione alloggio 1-2 camere, servizi, preferibile zona stilen zona S. Paolo, Ferrovia. Telefonare 780-488, pomeriggio.

OPERAIO Fiat cerca alloggetto con o senza servizi, preferibilmente San Paolo, Lingotto. Telefonare 280-625.

PIEMONTESE, dipendente Fiat, cerca camera ognuno ammesso. Tel. 531-706, ore 9-13. A43697

SPOSI giovanissimi referenziati abitazione camera tinello cucinino. Telefonare 276-111. A41741

STATALE abitazione subito, due camere tinello, zona Francia. Telefon. 332-207.

TORINESI cercano piccolo ristorante servizi, libero subito, intermediari. Telefonare 504-306. A42397

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 130 p.p.

A 15.000 Parella alloggetto servizi cucinino poli (celibe). Tel. 988-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Avvocati 47, telefono 46-429. 90

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone agenzia Comin, Madrid 14, tel. 46-431.

AFFITTASI ottimo primo piano ingresso autonomo mq. 70-300; uscita cortile 10. 2000; ventilato. Stazione Porta, Telefonare 42-342 A41520

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, ampio terrazzo panoramico, pressi tram. Telefonare 45-973, pomeriggio.

AFFITTASI ottimi negozio laboratorio licenza ottimo avviamento. Corso Francia 267. A41339

AFFITTASI grande laboratorio, deposito stabile Mercadieri, Telefonare 642-533. A42563

AFFITTASI regione Barca per ufficio o deposito materiale due locali con 1500 mq. di terreno cintato. Volendo anche alto locali uso abitazione con orto. Telefonare 588-082. A41774

AFFITTASI bella chiara mq. 210 uso magazzino. Telefonare 958 643.

AFFITTASI zona centrale locale uso magazzino mq. 400 libero 1° ottobre. Rasiel Internazionale. Telefonare 42-864.

ALLOGGETTO due camere, cucina, servizi, casa signorile corso Francia, paesaggi Serniei, affittasi luglio. Telefonare 741-923 A42295

AUTOTRASLOCHI abbiamo alcuni autocarri autofurgoni isotermici, disponibile subito mobili, garanzia. Telefonare 375-558, Gioli.

AUTOTRASLOCHI economicissimi, indirizzarsi preventivi. Telefonare 513-521 ufficio, 366-220 abitazione, Mastrodirco. 1021

AUTOTRASLOCHI ditta Italia centralizzata, mobili autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gal, telefono 71-008. 123

CORSO centrale alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 538-595. A42620

CORSO Raffaello casa nuova affittiamo signori con reddi, magazzini. Telefonare 538-588. A42699

LABORATORIO mq. 40 purezze terreno retro via Domodossola affittasi in blocco. Telefonare ore pasti 769-686. A43677

LOCALE industriale libero, 1°-2° piano, mq. 450 cadauno, affittasi. Tel. 783-011.

VERCELLESE affitto ottima cascina cerio giornale dirigine, centro paese. Capitale 173 M., sup. 35Hmo. 24314

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

AFFITTASI due mobiliamenti, zona mare, periodi luglio. Felice, via Mura 19-7, Genova. 24346

AFFITTASI signorile villa appartamenti in Albisola, comfort. S. via Pietrabuona 15, S. Lorenzo al Mare (Imperia).

ALASSIO affittasi villetta 5 lotti, terreno, giardino, giugno agosto settembre ubicata, splendida spiaggia, vista sul mare. Telefonare 566-232. A11535

ARMA di Taggia affittasi appartamento ammobiliato tre locali, cucinetta panoramica mare. Giugno agosto 200.000, mese settembre giugno 35.000. Struili, piazza Mazzini 30-2, Bordighera, tel. 20-637.

BALME offresi ammobiliato due, tre stanze servizi, villeggiatura. Telef. 50-758.

GIUGNO settembre nuovo ammobiliato confortevole Oppedisetti affittasi. Telefonare 572-216, Torino. 24317

LAZIO Torinese, alloggio panoramico 5 camere, bagno, servizi, affittasi, vendesi. Telefonare 677-286. A42065

LIMONE, affittasi signorile appartamento ammobiliato cinque letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5317 — Torino».

MEANA affittasi alloggio vuoto. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 527-930. A41533

PADEDALETTI affittasi mesi estivi alloggio moderno, panoramico, grande terrazzo. Telefonare 692-290. A41503

PIETRALIGURE, Vescovo, viale Europa 20, «Villa due camere, due cucine. 24347

SANREMO Corsonilla, Malusia 130, affittasi 2 appartamenti ammobiliati 3 letti, moderni, vicino mare. 24347

SANREMO, via Roccasterone 29, luminoso pari, quattro o cinque letti, giugno settembre. Vasta 1°-2° giugno ore 15-18. Telefonare 85-044 Torino, ore 13-21.

35.000 alloggetto ammobiliato cortile S. Remo libero giugno affittasi. Telefonare 631-391. A41366

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

A 1600 mitio completo, giugno, prima settimana luglio, Rimini, Hotel Martoni, seconda categoria, centrale, acqua calda fredda, docce, ballotte private, autoparco.

AL mare Ucciana Maria 43, pensione Accidentale, cabaglia cabina al mare servizio compreso, giugno 2.100, luglio agosto 2.600. 23998

ALBERGO Parco, Lavagna, maggio 1400, giugno 1500, luglio e dal 21 agosto 1700, settembre 1400 tutto compreso.

ALBISOLA Capoc «La Meridiana» invita la sua affezionata clientela per l'estate albisolese. Prenotatevi alla Pensione-Ristorante «La Meridiana». 23338

ALBISOLA mare, Albergo Villeggiatura, riposantissima spiaggia, confortevole, giardino, telefono Albisola 41-545. Interpellateci. 24374

ANCONA Marina, Riviera dei Frati e Lazzaretto «Verona», nuova pensione attrezzatissima, Posizione moderna. 1400-2000. Opera Pontificia, Seminario Asti.

BELLARIA, Albergo «Perla», direttamente sul mare, senza attraversare strada, parcheggio, giardino. Maggio giugno 1500. 23896

BELLARIA Pensione Bellaggiorno primissimo stradamento, vicino parco. Maggio giugno, settembre 1200. 23721

BELLARIA, Pensione Millenni vicino mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria. Indirpellateci. 23741

BELLARIA, Pensione Rosalba, direttamente mare, spiaggia privata, cucina romagnola. Bassa stagione 1200 completo. 23765

BELLARIA, Villa Flavia, rinnovatissima, sul mare, grandissimo parco, spiaggia privata, trattamento ottimo, signori.

CATTOLICA, Hotel Roma, al mare, moderno, camere con ogni comfort, autoparcheggio. 23832

CATTOLICA Hotel Cristina moderno signorilissimo mare, posizione tranquilla, ogni comfort. 23831

CATTOLICA Hotel Espinosa possiede tranquillità sul mare. Camera doccia servizi balcone autoparco. 23864

CATTOLICA, Hotel spiaggia, direttamente sul mare, parcheggio, trattamento signorile. Prezzi modici. 23874

CERVIA (Adriatico), Hotel Excelsior, sul mare, camere doccia W.C., balcone. Pensione completa giugno novembre 3500; luglio agosto 3900. Menu alla carta. 23531

FINALMARINA, Soggiorno «Cantarana-Palace». Posizione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi modici.

HOTEL Franca, Riccione, Rimini, signorile, sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, docce privati, interpellateci. 23486

HOTEL Hotel Torrepedrera Rimini direttamente spiaggia, servizio pensionistico, giugno settembre 1800, luglio agosto 2300 tutto compreso. 23098

IGEAMARINA, Albergo Bolognese, vicino mare, giugno settembre 1300, luglio agosto 1800. 24382

LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, riminiscente, tutti comfort. Ottima cucina. Spiaggia privata.

LOANO, Camera mare ambiente familiare, buona cucina, prezzi moderati. Traldi, Aurelia 97 A. 24292

LOANO pensione Roma, Aurelia 113 B, buona tranquilla 300 metri mare. Giugno 1700, luglio 1800 tutto compreso (anche cabina). 24134

MIRAMARE, Pensione Maria, viale Olivetti, vicino mare, 1100-1200, 1700-1800 tutto compreso. 23128

MIRAMARE Rimini, Hotel San Paolo, sul mare, tutte camere servizi, balconi privati, interpellateci. 23649

OLIMPIC Hotel, di categoria, piazzale stazione Diam Marino, tutte nuove camere ogni comfort parcheggio spiaggia privati. Prezzi convenientissimi. 402

PENSIONE Silvia, Bellaria Lido Rimini, ristrutturata mare ottimo trattamento. Maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. 22985

PIETRALIGURE, Nuovissimo «Hermanga», via Cruciatus. Quisisana direttamente spiaggia propria. Prezzi eccezionali. Scrivetici. 23824

RICCIONE, Hotel Continental, moderna costruzione, camere con servizi doccia, giardino 24074

RICCIONE, pensione Manuela, moderna, centrale, buona cucina. Maggio 1300, giugno settembre 1500, luglio agosto 2200 23331

RICCIONE, Villa Fabbri, via Righi. Giugno settembre 1200, luglio 1500, agosto 1700. 24282

RIMINI, Albergo Cavour, recentemente rifatto, maggio giugno settembre prezzi eccezionali. Interpellateci 23896

RIMINI Bellariva, Hotel Globus, fino al 9 luglio 1300-1350 compreso. 23330

RIMINI, Hotel Columbus, panoramico, direttamente mare, tutte camere balcone servizi privati, doccia, parcheggio, eccezionale, trattamento signorile. 24230

RIMINI Lido, pensione Ausonia, centrale, tranquillissima, pensione completa, maggio 1250, giugno 1350 compresi cabina tenda tasse. 23828

RIMINI mare, Pensione Silvana, maggio giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. A30716

RIMINI, Pensione Metropole, Regina Elena 50, prossima linea, trattamento ottimo, parco, prezzi minimi. 24230

RIMINI pensione Gina, via Varga, semicentrica, acqua corrente calda fredda, tranquillità, bassa stagione 1600, alta 1400-1700 tutto compreso. 23829

RIMINI, pensione Lidia, giugno 1200, luglio 1800 (prima quindicina) compresivo. 23097

RIMINI, Pensione Sergia, bassa stagione 1100, luglio 1500, agosto 1600 tutto compreso, direttamente proprio. 23826

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla accogliente giardino ombreggiato, giugno settembre 1100 Telef. 386-349, Torino.

RIMINI, Riccardo, Pensione Nuova Fiore, nuovissima, bassa stagione 1200, alta 1600-1800. 24230

RIMINI, Soggiorno, Villa Adriana, telefono 27-416, vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici. 24315

RIMINI Sangiuliano, pensione Bellevista, prima linea, sabbia mare, confortevole. Giugno 1200. 23608

RIMINI, Stella Marina, modernissima sul mare tutti privati, terrazza, comodità. Bar. 22602

SANSALVO Mare, Rimini, Villa Alma, ottimo trattamento, bassa stagione 1100, alta 1500-1600. 23104

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A Istituto Uruguia, Corinna 32, impartisce corsi regolo contabilità meccanizzata, dattilografia stenografia, complementari.

A maestro un serenità assistenza bimbi 5-10 anni, offresi sorveglianza presso Circolo istituto riservatissimo. Per informazioni dettagliate, rivolgersi in via Principe d'Acaja 5, ore 9-12, 14-17.

ALASSIO, collegio Alma Mater aperto studenti preparazione esami, cura marino. Stanoli 14. Telefonare 40-501.

ALL'ISTITUTO Ozzo 6 mesi insegnamento diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi contabilità meccanizzata. Lezioni orari diurni preparazione esami. Via Roma 254, Telefono 40-334. 25

BANCHIERI direttorato accomodatori cameriere, bagni, servizi, affittasi, vendesi. Telefonare 677-286. A42065

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553-970; preparazione agli esami, lezioni private anche a domicilio, corsi serali collettivi ed individuali di italiano e lingue straniere. Aperta tutta l'estate. 979

BOIDOCI, Nizza 60; prepara rapidamente impiegati. Collocamento allievi corrispondenti. A42127

CERRI gratuiti installatori impianti elettrici inizio 1° ottobre. Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42. 979

CRATIS'AMENTE direttorato patternisti, accoppiatori, moderna scuola Fiorina, fornitura attrezzature pattinatrici, particolari. Via Po 22. Telefono 62-903.

SIBY, Istituto corsi steno-dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti aziendali, calcolatrici automatiche, Lupa, Via Po 2, tel. 48-573.

MATRIMONIALE amministrata servizi uno custodia cerca coniugi sono Bistefe Dora, Bettagliare. Referenze: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino».

PORTA Nuova amobiliata due letti, acqua corrente, bagno, telefono, Telefonare 533-240 A42232

ZONA Francia (Rerioli) affittasi bella mobiliata con cantori. Tel. 784-652.

IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE, buona presenza, colto, media superiore, passaporto, patente D, offresi ditta oppure privato. Se seguono referenze telefonare 784-572, ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

ANTI grafiche tecnico ottima disegnatore decoratista offresi ottimo disegnatore decoratista offresi ottimo disegnatore decoratista offresi ottimo

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Attesa dalla Commissione d'Appello una sentenza sportiva

Questa partita si dovrà rifare...

Il caso Juventus-Inter domani a Roma all'esame dei giudici di seconda istanza

ROMA, venerdì sera.

Domani, a Roma, si riunisce la Commissione d'Appello Federale della Figc per esaminare l'esposto della Juventus avverso alla sentenza della Lega sul clamoroso episodio dell'«invasione pacifica» dello stadio torinese in occasione del confronto Juventus-Inter.

Nessuno dei membri componenti il collegio giudicante di seconda istanza ha voluto esprimere un parere sull'intricato «caso», che — non si dimentichi — è il primo successo nella storia del calcio italiano.

I legali della società bianconera hanno trasmesso all'ente competente una documentazione precisa e dettagliata: si tratta di un volume di 25 pagine dattiloscritte, corredato da documenti fotografici, atti notarili, dichiarazioni di pubblici ufficiali, estratto della seduta del Consiglio Comunale di Torino durante la quale autorevoli esponenti dei partiti politici hanno constatato e dichiarato che la responsabilità dell'accaduto era da escriversi a cause di forza maggiore e che pertanto non vi erano dolo o colpa da parte dei dirigenti della società bianconera.

Naturalmente, dopo l'esposizione dei fatti, il documento passa a trattare la questione di «diritto» impugnando la sentenza della Lega sulla responsabilità «oggettiva». Sarà proprio su questo argomento che si accenderà la discussione fra le parti in quanto — com'è noto — anche l'Inter ha presentato delle controdeduzioni che saranno esposte da legali di fama.

Nella stessa giornata di domani vi sarà la sentenza ed è augurabile che l'avvocato Di Gennaro, presidente della Commissione, ed i suoi colleghi possano dare una giusta interpretazione al vistosissimo «caso»: si tratta di una questione giuridico-sportiva e si attende una sentenza che possa far chiaramente testo per il futuro.

L'avv. Di Gennaro, presidente della C.a.f. che esaminerà il «caso» Juventus-Inter.

L'Inter pagherà 350 milioni per Suarez

MILANO, venerdì sera.

Trecentocinquanta milioni di lire, una cifra che fa restare sbalorditi: serve a comprare una bottiglia di pasticcerini oppure la metà di una discreta nave da carico. E invece è la cifra che l'Inter sta sborsando per avere dal Barcellona l'interno Luisito Suarez. Il contratto è stato definito ieri e la cifra ufficiali e trapelate sono queste: 250 milioni al Barcellona e 100 milioni al giocatore, con un avviamento di tre anni. E Suarez, nel '32, sarà lasciato un paio di mesi a disposizione della «nazionale» spagnola per il torneo mondiale di calcio che si svolgerà in Cile.

Accordo raggiunto: Borjesson alla Juve

STOCCOLMA, venerdì sera.

La Juventus e l'Oergryte hanno firmato ieri l'accordo definitivo per il passaggio nelle file bianconere della ventiquattro metri sulla svedese Rune Borjesson. Il giocatore ha disputato ventiquattro partite in «nazionale».

Su un percorso misto di 1576 chilometri

Torna la Mille Miglia

La corsa (in programma domani e domenica) comprenderà tratti di velocità per complessivi 383 km. - Centocinquanta iscritti - Grande attesa per la "1000 km.,, del Nürburgring

Fino al 1931, anno in cui avvenne la spaventosa sciagura di Guidizzolo, l'appassionarsi della Mille Miglia suscitava vastissimo interesse in ogni parte d'Europa, e specialmente in Italia sembrava che una fiammata di entusiasmo pervadesse gli ambienti dello sport automobilistico. La Mille Miglia era insomma la corsa più classica del mondo, forte di una tradizione senza pari. Ma le corse su strade sono state superate dagli avvenimenti, le poderose macchine sport da 300 cavalli non potevano più essere impiegate sulle strade normali senza gravissimi rischi.

Il cielo della Mille Miglia si conclude quattro anni fa. Ma i bresciani, coi attaccati — e con ragione,— alla loro gara, non si dettero per vinti, e pur rinunciando alla formula tradizionale — del resto proibita d'autorità — fecero ricorso a un tipo di gara misto, tipo *rallye*, o meglio ancora tipo Autogiro di Francia, in cui un lungo percorso deve venire effettuato alla turistica media di 50 orari, intervallato da un certo numero di prove di velocità pura in circuito o in salita. Indubbiamente, il tono agonistico della prova risulta notevolmente diminuito, ma sarà pur sempre qualche elemento d'interesse.

Quest'anno, anzi, gli organizzatori bresciani sono riusciti — per la gara che si disputerà domani e domenica — ad ottenere l'autorizzazione a far effettuare un numero di prove speciali — le sole, in ultima analisi, determinanti per la classifica — abbastanza consistente: su un totale di 1576 chilometri di percorso, 383 saranno a velocità libera, e precisamente: 28 giri del circuito di Monza, la prova in salita della Cisa, del Cerreto, dell'Abetone, della Futa, del Rolle, della Mendola e del Carlomagno. Infine, due volte consecutive il tratto Barghe-Brescia. Un compromesso, insomma, che vorrebbe risollevare le sorti della Mille Miglia.

Gli iscritti alla gara sono oltre 150, nelle due categorie Gran Turismo e Turismo. E numerosi gli stranieri, anche se mancano quasi del tutto i grossi nomi. Tra i più noti, sono quelli di Tadeschi, Taramazzo, Ada Pace, Leto di Priolo, Bauer su Alfa Giulietta; Cabianca su Lancia Flaminia; Frescobaldi su Appia «52»; Zafforri su Ferrari; Schenk e Gunella su Fiat Abarth; Trautmann su Citroën. La gara durerà più di 21 ore e mezzo; l'inizio delle partenze avverrà a partire dalle 8 del mattino; la prima prova che i concorrenti dovranno affrontare sarà quella di Monza: 165,760 chilometri. Le classifiche, generale e di classe, verranno compilate in base alla somma dei tempi realizzati da ciascun equipaggio nelle varie prove di velocità.

* *

Ben più interessante si prospetta la «1000 chilometri» del Nürburgring, sempre in programma domenica e valevole quale terza prova del campionato mondiale macchine sport, che com'è noto viene attribuito non ai piloti ma alle marche. Le due precedenti gare di quest'anno (12 ore di Sebring e Targa Florio) sono state dominate dalle Ferrari, che anche nella durissima corsa tedesca si presentano favorite: una loro terza vittoria significherebbe porre una grossa ipoteca sulla conquista del titolo.

Taramazzo

Gli equipaggi delle Case di Maranello iscritti alla «1000 chilometri» sono Von Trips-Gendebien (la coppia che si è imposta nella «Targa»), Phil Hill-Ginther e i fratelli Pedro e Ricardo Rodriguez. Questi due ultimi al volante della poderosa 12 cilindri, gli altri sulla nuova 8 cilindri a motore posteriore che su un tracciato così difficile, ricco di curve e di dislivelli — e pur molto veloce — come quello del Nürburgring, potrà riconfermare in pieno le sue grandi doti.

Contro le Ferrari, gareggeranno le Porsche della squadra ufficiale, formata da Moss-Graham Hill, Bonnier-Gurney e Barth-Herrmann, e le Maserati delle Scuderie «Serenissima» (Trintignant-Maglioli e Scarlatti-Scarfiotti) e «Camoradi» (Gregory-Casmer). Delle macchine di Stoccarda, quella sfidata alla coppia inglese è del nuovo modello di due litri di cilindrata, temibilissima per maneggevolezza e stabilità (ma anche perché avrà nel grande Stirling Moss la consueta intimidabile «guida»). Quanto alle Maserati, si tratta del tipo con motore posteriore, che finora non ha dato i risultati sperati, ma che — a quanto si afferma — sarebbe notevolmente migliorato rispetto alle precedenti esibizioni di Sebring e della Targa Florio.

Dei 76 iscritti alla «1000 chilometri», numerosi sono gli equipaggi al volante di macchine di Gran Turismo, tra cui Maglioli-Baghetti su una berlinetta ufficiale della Scuderia Ferrari, e Biata-Vaccarella, sempre su Ferrari, ma iscritti dalla Scuderia Serenissima, di cui è mecenate il conte Volpi di Misurata.

Il circuito del Nürburgring ha lo sviluppo di Km. 22,810; dovrà venir percorso 44 volte per complessivi chilometri 1003,640. La media record della corsa appartiene a Moss-Gurney su Maserati con 133,900 orari; Moss ha vinto quattro edizioni della «1000 Km»: due volte su Maserati e due volte su Aston Martin.

Ferruccio Bernabò

Riprende il Giro d'Italia dopo la sosta nella Conca d'Oro

Sui saliscendi della Palermo-Milazzo si avrà (finalmente) la prima battaglia?

Mangiagalli e Battistini attendono le fatiche della prossima tappa (Telefoto)

Classifica generale

1. FOHLER con 17,33'49"; 2. Fischerkeller a 25"; 3. Balmamion 48"; 4. Pambianco 53"; 5. Ciampi 1'19"; 6. Liviero 1'39"; 7. Colette 1'45"; 8. Stolker 1'57"; 9. Bruni 1'59"; 10. Elliott 1'59"; 11. Fabbri 1'59"; 12. Suarez 2'03"; 13. Trapè 2'07"; 14. Brugnami 2'07"; 15. Angeletti 2'07"; 16. Brondetti 2'07"; 17. Giusti 2'14"; 18. Contorno 2'15"; 19. Balmamotor 2'16"; 20. Favero 2'16"; 21. Bellippia 2'18"; 22. Carlesi 2'26"; 23. Kramer 2'42"; 24. Gaul 2'36"; 25. Van Looy 3' e 18"; 26. Junkermann 2'43"; 27. Bonnet G. 2'29"; 28. Moser 2'36"; 29. Van Tongerloo 3' e 31"; 30. Bastellan 2'31"; 31. Barale 2'35"; 32. Fantoni 3' e 36"; 33. Max 2'45"; 34. Conreur 3'40"; 35. Baldan 3'44"; 36. Impanis 3'52"; 37. Beriran 4'01"; 38. Company a 4'02"; 39. Battistini 4'07".

Pronostici ippici

1-2 ROMA (Capannelle), premio Gianicolo (galoppo; L. 620 mila, m. 3500; 9 partenti). Molti cavalli concorrenti in gara; i migliori dovrebbero essere Maserà (gr. 1) e Limonia (gr. 2).

1-2 FIRENZE (Mulina), premio Azienda Autonoma di Turismo (trotto, L. 510.000, m. 2660; 8 partenti). Re Rubano (gr. 3) dovrebbe essere alla partenza, il pronostico non potrebbe essere che per lui, fra gli altri preferiamo Prigal (gr. 2).

x-2 NAPOLI (Agnano), premio Monte Somma (trotto; L. 450.000, m. 2700; 10 partenti). Corsa molto aperta, in cui il palano da preferire Lenzo (gr. 3) e Gorgo (gr. 2).

1-x RAVENNA (Candiano), premio Forlì (trotto, L. 510.000, m. 2690; 9 partenti). Le migliori «chances» ci sembrano quelle di Nilo (gr. 1) e di Tantalo (gr. 3).

1-x PONTE DI BRENTA (Brenta), premio della Gualdana (trotto; L. 510.000, m. 2690, 9 partenti). Finco (gr. 1) è la favorita della corsa; per il secondo posto preferiamo Domana (gr. 2).

1-2 TRIESTE (Montebello), premio del Golfo (trotto, L. 370.000, m. 2075, 9 partenti). Corsa molto aperta, non pareschi buoni concorrenti; i più in forma di palano Marco Molo (gr. 1) e Riviera (gr. 2).

Il Giro alla tv

Per la sesta tappa, che si svolge oggi da Palermo a Milazzo, la televisione trasmetterà la telecronaca diretta dell'arrivo con inizio alle 15.30.

Per quanto riguarda le trasmissioni radiofoniche, oltre ai collegamenti sul «nazionale» previsti alle 13 ed alle 14, oggi pomeriggio andrà in onda alle ore 15.45 — sul secondo programma — la radiocronaca diretta della conclusione della tappa a Milazzo.

«Combinata» neve-lago ad Avigliana e Sestriere

Due «assi» dello sci elvetico, Roger Staub e Willy Forrer saranno tra i protagonisti della «combinata» neve-lago che si disputa domani e domenica ad Avigliana ed a Sestriere. Oltre ai due famosissimi discesisti, saranno in lizza i francesi Paumier (ex allenatore federale francese di sci) e Jonville, sette altri austriaci e tre elvetici. Tra gli italiani i più noti sono: Carraro, Pederzani, Bernocchi, Bologna, Salvadori.

In campo femminile molta attesa per la presenza della campionessa elvetica di discesa libera Ivonne Rueky, che avrà come compagne di squadra Silvia Koem e Yosif Amman.

Nella mattinata di domani si svolgeranno gli allenamenti sulle acque di Avigliana: la prova di sci nautico avrà luogo alle 14.00. Domenica, a Sestriere, sui Fraiteve (campione di Rio Nero), si svolgerà la slalom speciale su neve. Alle 15, ritorno dai concorrenti ad Avigliana ed esibizione di alcuni specialisti di nautico tra cui la campionessa mondiale Piera Castelvetri.

Pietrangeli-Santana finalisti a Parigi

PARIGI, venerdì sera.

La seconda semifinale del singolare maschile tra l'italiano Pietrangeli e lo svedese Lundquist non è stata molto vivace. Pietrangeli ha chiaramente dominato l'avversario, che, per battendosi con molta impegno, non è riuscito a strappare un set all'italiano, il quale ha vinto tutte e tre le partite di dodici giochi.

Nel corso dell'incontro l'asso italiano ha messo in evidenza uno stile elegante e sicuro, come del resto dimostra il suo punteggio.

L'altra semifinale ha visto vittoriosa Santana che affronterà così Pietrangeli in finale.

Juventus e Torino

I tifosi delle squadre torinesi stanno vivendo un'altra settimana di ansie e speranze. Mercoledì — come è noto il lunedì di campionato di serie A è stato spostato di due giorni, per dar modo ai calciatori impegnati in nazionale di riposarsi — Juventus e Torino potrebbero compiere un nuovo passo decisivo verso i loro obbiettivi: lo scudetto, il dodicesimo di una serie magnifica, per i bianconeri, e la tanto desiderata salvezza per i granata.

La Juventus va a Padova, mentre l'Inter gode di un indubbiamente più facile turno casalingo contro il Napoli, ed è logico il particolare puntiglio che i nerazzurri pongono nella preparazione. Non tutti i giocatori sono in brillanti condizioni, ma tutti stringono i denti cercando di dimenticare i dolori provocati da vecchi incidenti o dalla semplice stanchezza, dolori che non scompariranno se non con un adeguato riposo estivo. L'incidente toccato a Sivori cantro gli inglesi aveva fatto temere una assenza dell'attaccante a Padova, ma fortunatamente le conseguenze della botta alla caviglia scomparivano con due giorni di riposo.

L'allenatore del Torino, Santos, parlerà i convocati per la partita con il Catania, la partita che può dare al granata la certezza matematica della permanenza in serie A, nel consueto «ritiro» al Rivarolo a partire da domenica. La novità per l'incontro con gli etnei potrebbe consistere nel rientro di Sessa a tergino destro, mentre nessun mutamento è previsto negli altri ruoli. Anche per il Torino, comunque, non si può ancora parlare di formazione ufficiale in quanto l'allenatore Santos non si è ancora pronunciato. Ogni decisione è rimandata a lunedì.

Boxe a Torino

Presso il Circolo Sportivo Da Angeli, in via Foligno 126, si svolgerà stasera, con inizio alle ore 21, una riunione dilettantistica di pugilato tra i torinesi del Boxe Club Ilio Baroni e gli atleti del Pejo di Brescia.

Ecco il programma: welters leggeri: Biscotti (Torino) contro Lucherini (Brescia); welters pesanti: Lingueso-Bellavita; gallo: Mariello-Maffei; ancora: Ballerini-Mariani; piuma: Citro-Pastore (leggeri: Sorrenti-Filograno. Si disputeranno inoltre alcuni incontri tra novizi.

Avvenimento d'arte a Torino!

GRANDIOSA VENDITA ALL'ASTA

350 DIPINTI ANTICHI

(della scuola Italiana - Fiamminghe - Inglesi e Francesi dal XVI al XIX secolo, comprese opere di Salvator Rosa, Breughel, Van Balen, Cooper, Teniers, Andreoli, Les Hankey, Beeldemaker, Nieman e Maggiotto)

della collezione di

Mr. M. LAWRENCE

saranno offerti

IN TRE SOLI GIORNI

SENZA PREZZO BASE

ESPOSIZIONE: OGGI - DOMANI - DOMENICA dalle ore 10 alle 20

VENDITA: lunedì 29 - martedì 30 - mercoledì 31 maggio alle ore 21 precise

presso la

GALLERIA APRATO

PORTICI BARBAROUX 4, TORINO

Per chi gioca al Totocalcio

1 X ALESSANDRIA (17) - REGGIANA (42). I «grigi», sono in grado di decidere della promozione della Reggiana in serie A. Se i granata emiliani, che vantano la miglior prima linea del torneo cadetti con i 60 goals segnati finora, riusciranno a superare indenni la trasferta piemontese, le loro speranze verranno rafforzate.

X BRESCIA (31)-GENOA (25). Un Genoa ben deciso a figurare degnamente potrebbe mettere in difficoltà i bresciani che non sono ancora usciti dai pericoli della retrocessione.

1 CATANZARO (28)-FOGGIA INCEDIT (29). Derisione contro per i foggiani che hanno poche speranze di non cadere in serie C.

X COMO (34)-VENEZIA (45). Definitivamente certo del passaggio in serie A, il brillante Venezia giocherà a Como unicamente per migliorare la propria posizione e per difendere il proprio prestigio.

1 X MARZOTTO (33) - SEMMENTAL MONZA (39). Una partita priva di ogni significato; il Marzotto è già condannato alla retrocessione, il Simmenthal non ha più interessi di classifica.

1 X MESSINA (38) - PARMA (32). Il Messina ha ancora una sola, piccolissima illusione di poter giungere alla promozione (magari dopo uno spareggio): perciò la trasferta siciliana cadrà oltremodo scorbutica per gli emiliani.

1 PALERMO (43)-PRATO (37). Giochiamo l'«uno» anzi perché il Palermo (anche se sarà privo del mediocentro titolare) è la prima cosa, insieme alla Reggiana, per il passaggio in serie A.

2 X SAMPIERDARENESE (27)-UZO MANTOVA (48). I mantovani, già virtualmente promossi alla serie superiore, difenderanno con la solita abilità il loro «record» di capolista.

X 1 TRIESTINA (36)-NOVARA (32). Duello all'ultimo respiro tra due «candidate» alla retrocessione. I novaresi, con Balza in squadra, si difenderanno certo con ogni energia.

1 VERONA (36) - PRO PATRIA (37). La «tranquilla» Pro Patria non dovrebbe rappresentare uno scoglio insuperabile per i veronesi che tentano di staccare alla retrocessione con un frenetico «forcing».

X 1 PIACENZA (25)-BOLZANO (36). Serie C, girone A: il Piacenza è praticamente già retrocesso, tuttavia si batterà con la forza della disperazione.

1 LIVORNO (38)-CAGLIARI (45). Serie C, girone B: le due squadre di fronte non hanno più nulla da raggiungere, sarà tuttavia un «match» molto sporto, con lieve vantaggio, nel pronostico, per il Livorno.

X 1 REGGINA (33)-COSENZA (36). Serie C, girone C: confronto incerto, con il Cosenza che vuole raggiungere la sicurezza matematica e per la promozione.

X Pisa (39)-Ancona (36).

X V.S. Pesaro (35)-U.D. Ascoli (36).

Casa di Cura RAMIOLA

RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 31-328 - Fornovo Taro

STOMACO INTESTINO - FEGATO - CUORE

DIABETE - DEPERIMENTO

Diagnosi - Cura - Convalescenza

Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Malocchi (A. P. 19659 - 19-12-30)

La corsa del Centenario sta "aspettando,, i protagonisti

Una lunga tappa sotto il sole di Sicilia

Da uno dei nostri inviati

Palermo, 25 maggio.

La vacanza è finita. Ora si incomincia a correre sul serio. Fra i corridori l'impressione generale — e lo stesso Charly Gaul lo ha confermato — che questa prima parte del Giro d'Italia, con due trasferte a bordo d'un transatlantico di lusso e con uno sbarco avventuroso, sia stata più o meno una vacanza, una parentesi turistica che il copione del Giro del Centenario prevedeva ma che con la corsa vera non molto aveva a che fare.

La classifica stessa, che vede al comando Poblet, cioè un uomo che dichiarava apertamente di puntare solo alla vittoria di tappa, dice quanto insignificanti siano stati i primi cinque giorni di corsa e con quanta chiarezza i principali protagonisti del Giro abbiano fatto capire che essi aspettavano per scatenarsi nella battaglia la fine delle divagazioni storico-turistiche.

Ieri a Palermo quasi tutti i più attesi protagonisti della corsa, da Anquetil a Gaul, da Bahamontes a Battistini, da Mangiagalli a Pambianco e Carlesi, non hanno voluto concedere alla folla palermitana di arrugginir loro i muscoli e sono usciti per un allenamento sia pur breve sulle magnifiche strade che attorniano Palermo.

Altri invece hanno riposato, giacché con per tutti la sosta è giunta inopportuna; in «media romana» Poblet ad esempio se ne è stato tranquillo, concludendo la giornata con una spedizione al cinema assieme ai suoi fedelissimi tad eccezione di Colette); Defilippis ha smaltito la leggera crisi capitatagli nel finale della Marsala-Palermo sfogandosi a dormire. Colette ha passato la giornata fra dottori e massaggiatori e oggi è costretto a prendere il via della Palermo-Milazzo con la gamba sinistra fasciata dal ginocchio all'inguine e con il braccio sinistro pure coperto da una fasciatura in seguito alla caduta della discesa dal Monte Pellegrino.

* *

Si riparte e si va a Milazzo, ultima tappa del Giro in Sicilia. I 103 rimasti in gara eccitano alle 10.30 con un programma piuttosto pesante: 250 chilometri quasi tutti in pianura, col caldo a costituire ancora una minaccia per quelli che hanno meno energia da spendere. Un tappone in cui, a sentire i propositi espressi ieri dai principali protagonisti e i timori che certuni hanno lasciato capire, potrebbe essere meno tranquillo di quello che sembra.

Un'occhiata alle cartine altimetriche e in particolare alla tappa di domani da Reggio Calabria a Crotone (con ottanta chilometri finali semplicemente spaventosi) ha convinto quasi tutti i primattori: temono la superiorità di Gaul, Bahamontes e degli altri arrampicatori sulle salite, dall'opportunità di non portare la corazza gli uomini della montagna fino a Reggio Calabria. Se vi è una logica nelle cose, essa dovrebbe suggerire a Van Looy, Defilippis, Carlesi e anche a Battistini e Pambianco con «slogan» del giorno che potrebbe suonare press'a poco così: «Tutti contro Gaul e Bahamontes».

Nella tappa del Stretto c'è però da credere poco e non ci sarebbe da stupire quindi una sulla opportunità di dare battaglia prevalesse invece la preoccupazione di non stancarsi troppo in vista del giorno dopo, tanto più che siamo ai ferragosto e domattina si riparte da Reggio Calabria dopo il trasferimento di là dallo Stretto.

Una giustificazione forse valida: siamo indulgenti e tentiamone eventualmente conto, anche se non riusciamo a capire come mai per gli stranieri tutti i giorni siano buoni per darsi da fare e per vincere.

GIANNI FIONATA

All'improvviso, chiusa in virtù di quale miracolo, Gaul si è «spelato». Ha cacciato addirittura con una battuta (e mi hanno raccontato che il Giro d'Italia 1931 era per i grimpeurs, invece ho scoperto che è per i «suiveurs») ed è andato avanti, sincero e pacato, come un bimbo che abbia l'abitudine di reprimere ad imprevedibili cambiamenti di umore. «Proprio così, cari miei — ha detto Carletto — tutti i trasferimenti per mare e la giornata di riposo a Palermo saranno una bellissima cosa per voi che non andate in bicicletta e che vi potete quindi permettere atteggiamenti un po' da turisti, ma, per noi, è una benedetta fregatura. Perdiamo il ritmo e le abitudini. Però, non mi lamento. In classifica sono piazzato discretamente. Dovessi attaccarmi ed infliggermi distacchi spaventosi ed invece sono rimasto al Nucllo dei migliori. Se continua, sono a cavallo».

«E senti allora il Giro in tasca?»

«Ma nemmeno per sogno, purtroppo. Le offensive che non sono venute fino ad oggi, possono capitare da un momento all'altro, questa mi sembra la calma che precede la tempesta. E non dimentichi di mettere sul mio bilancio negativo la prova a cronometro da Taranto a Bari. Lì, io penso di perdere sui contronti di Anquetil tanti minuti così... Gaul mette sotto il naso del suo interlocutore la mano chiusa a pugno, poi libera tre dita. «Tre minuti» chiedianno. Gaul ci pensa un attimo, libera un altro dito e sospira: «Quattro».

«Come lei visto pedalare i suoi avversari più pericolosi?»

Il lussemburghese torna a fare il volto offeso. Cinque tappe non gli sono bastate per un giudizio esatto. Bronfoln di malavoglia che Anquetil, Massignan, Van Looy e Battistini gli continuano a far paura anche alla vigilia. «Credi che Battistini terrà sino alla fine del Giro?». «Terrà, vedrai, terrà 3° giovane, alla sua età si ha un fenomenale recupero agli sforzi».

Gaul guarda l'orologio. Si alza di scatto. Dice: «Mangiare» e se ne va. Ferdy Kubler ci sussurra in un orecchio: «Io, ti ricordi, passavo per un matto. Ma quello lì mi batte. Però, quello lì vince il Giro. Ha soltanto da superare ancora qualche tappa, nella quale i suoi nemici sono in grado di sorprendere. Poi, il trionfo è quasi sicuro».

Gaul, forse, ha sentito. Torna indietro. «Il Giro incomincia da Palermo. Finora, è stata una specie di vacanza, per me e per chi corre contro di me. Da domani mi attaccheranno ed io dovrò difendermi a denti stretti. Che fatica sarà!».

Il Giro incomincia oggi? Ed va bene: ma chi vorrà cercare di dar la scambetto a Charly Gaul, signore delle montagne!

Gigi Boccacini

Il Giro visto da Milano

Milano, venerdì sera.

Charly Gaul, a Palermo, ha passato la giornata di riposo in un albergo così bello da essere celebre in tutta Europa, trovando rifugio dalla intervista nel vasto parco che accede verso il mare e nella completa del personale di servizio dell'hôtel, votato alla discrezione più assoluta, mancasse la distensione del ciclista lussemburghese fosse la conferenza franco-algerina di Evian. Non importa se il vincitore cercasse Gaul per stringere i micidiali motivi di lavoro, la risposta era uguale per tutti. Il vispo Carletto era fuori, sorridente ventiquattro ore dopo il palo d'arrivo. Se il visitatore decideva di aspettare, veniva abbandonato al suo destino, fin tanto che un'anima pietosa — nel nostro caso, il vecchio amico Ferdy Kubler, direttore sportivo della Gazzola — capitava a prenderci per mano con un'aria da cospiratore e a portarci, dopo un lungo scambiare attraverso saloni, sale, salotti, rampe di scale e giardini, nei pressi di una sedia a sdraio che, in piena sola, aveva la ventura di ospitare «sua maestà» il gran favorito della corsa.

Dicono tutti che Charly abbia cambiato carattere, dicono tutti che Charly abbia perso la scontrosità per la quale un tempo era poco felicemente noto. Può darsi che, in realtà, il suo carattere sia diventato allegro e loquace, ricco di una cordialità nuova e simpatica. Fatto sta, però, che Gaul, interrotto nella placida lettura di un giornale, ha rivolto a noi ed ai colleghi della televisione che ci erano insieme, uno sguardo profondamente angosciato e perso, nel quale si leggeva lontano un miglio il poco divertito interrogativo: «Ma, questi qui, che cosa diavolo vogliono?».

Volevano — guarda un po'! — sapere qualcosa del Giro. Gaul ha fatto fatica a rispondere, per lui, che questo Giro vuol vincere, per lui, che ad ogni costo questo Giro sia della massima importanza perché un'eventuale sconfitta pesante farebbe in modo irreparabile sulla carriera, ogni cosa è ovvia, gli avversari sono quelli che ciascuno conosce, il difficile è anzi da cantare, non ha dichiarazioni da rilasciare e tanti saluti alla compagnia. Un lavoraccio, tirarpi fuori di bocca quattro parole, quasi avremmo voluto dirgli «ciao» e lasciarlo ai suoi cari, sorveglianti da un esercito di solleciti camerieri.

Ristorante Bar Tabarin

Via Roma 31 - Torino

Ogni sera Concerto

Ottima cucina

Prezzi moderati

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CAMPANILE SERA DA FIESOLE ALLE RIVE DEL VERBANO

Arona nella gioia della vittoria ha scordato le ansie della vigilia

L'entusiasmo si è riversato sui pulsantisti accolti trionfalmente al loro ritorno da Milano - Uno strascico di commenti per la gara delle motorette nautiche - Già si guarda con nuove speranze all'incontro di giovedì prossimo con Porto Torres

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, venerdì sera.

Ora che Arona ha vinto a Campanile sera possiamo dire che la fiducia nella vittoria era alquanto scossa nelle ultime ore. Si temeva che i pulsantisti non avrebbero ripetuto nel confronto con i rappresentanti lombardi, già temprati da due prove vittoriose, si erano viste le esibizioni dei concorrenti avversari alla guida delle motorette nautiche e si era capito che anche in questa gara, che sembrava essere appannaggio degli aronesi, il successo era problematico; si tornavano i quesiti d'ordine e, come non bastasse, l'annunzio di domande sul teatro dialettale aveva gettato qualche ansia nelle file degli organizzatori e degli sportivi.

Poi tutto è andato bene, ma la vittoria non è stata facile. Il punteggio è stato più volte pari: 1 a 0, 1 a 1, 2 a 2, 3 a 3, 5 a 5, 6 a 6, 6 a 7, 7 a 7, 7 a 6, 8 a 8.

La decisione si è avuta con le ultime due domande in cabina. Fiesole sbagliava la risposta sul numero delle partite vinte dalla Juventus nel campionato 1958-59, scendendo da 7 a 6 punti, mentre Arona rispondeva esattamente indicando in Jean Gabin l'interprete principale del film «Alba tragica» e saliva a 8 punti.

Vediamo subito almeno brevemente il piccolo contrattempo dovuto alla mancata consegna di parte della gentile guarnigione dei locali del battello su cui si voleva ambientare la gara dei pesci, l'affannosa ricerca degli esperti di teatro dialettale, i piccoli contrasti sorti fulmineamente sull'organizzazione della manifestazione. Tutta la città tripudiava: nelle vie fino a tarda ora una vivacità comitiva a commentare i risultati e a fare progetti per la prossima settimana.

L'entusiasmo degli aronesi si è riversato specialmente sul prof. Momente Rodonni, sul geom. Capra e sul signor Mendi, che ai pulsanti e nelle cabine avevano guadagnato ben quattro punti, assicurando praticamente la vittoria aronese. Perciò è corsa comè una parola d'ordine l'invito ad aspettare i tre pulsantisti che si supponeva sarebbero tornati al più presto da Milano. La distanza della metropoli lombarda non è grande; infatti poco dopo mezzanotte un'automobile riportava i tre pulsantisti sulla riva del lago e le acclamazioni erano entusiastiche. «Si va tutti a San Carlone». Ed infatti, in un ritrovo del colle su cui sorge la gigantesca statua di San Carlo Borromeo, si riuniscono gli organizzatori, alcuni esperti, i pulsantisti, donde il posto d'onore a Enza Sampò.

La presentatrice non poteva nascondere la propria soddisfazione per l'esito della serata. Si era comportata con un davvero freddo distacco dalle vicende della gara, con assoluto imparzialità, ma non poteva smentire alla fine di avere vivamente sperato nella vittoria di Arona per simpatia verso questa bella città, per restare ancora una settimana in Piemonte e per vedere avverate le speranze degli aronesi.

Anche il Sindaco, che aveva cominciato col dire: «Io di Campanile sera non mi interesso, c'è un assessore incaricato, c'è un comitato organizzatore», alla fine era stato preso dal gioco appassionante, si giustificava ricordando che la vittoria sarebbe tornata a vantaggio del buon nome turistico della città e concludeva con l'augurare ad Arona almeno un giovedì vittorioso.

I pulsantisti, dopo di avere risposto alle domande di Mike Bongiorno, hanno dovuto attendere rispondere a centinaia di altre domande poste dagli amici, curiosi di conoscere le loro impressioni e di sapere come si svolge, visto da vicino, il meccanismo del gioco. Il loro compito è stato salutato all'inizio del particolare funzionamento dei pulsanti.

Già si parla naturalmente di utili esperienze, di modifiche alle tecniche di gioco, di un perfezionato inquadramento degli esperti. Non c'è miglior prova della vera gara, che mette a fuoco pregi e difetti dell'organizzazione e il ingegnarsi nell'ambiente influenzato della competizione. Organizzatori ed esperti ricostruiscono punto per punto tutto il meccanismo di Campanile sera: non ci sarà molto da modificare perchè in complesso ha funzionato bene, ma qualche perfezionamento lo renderà più snello e ne riempirà qualche lacuna.

Ieri sera prima di mezzanotte, quando da poco si erano spente le luci dei riflettori sul palco di Campanile sera, echeggiava nelle vie della città la voce di una strillone che offriva il primo giornale con l'annuncio della vittoria. Era naturalmente una edizione prefabbricata. Comunque il settimanale locale «Eco del Verbano», uscendo in «straordinario» con un trionfale a piena pagina esaltante la vittoria di Arona, dava un'altra prova dell'entusiasmo della città.

Uno stuzzicante di commenti ha lasciato la gara delle motorette nautiche. Mentre Mike Bongiorno diceva ai fiesolani: «La gara sull'acqua era da cui in più temuta e invece l'avete vinta», sulla riva del lago gli spettatori facevano qualche abbiccicone sulla validità della prova. Si affermava che in caso di una vittoria per parte nelle due batterie il regolamento prevedeva non la «bella» sul computo dei tempi, e che comunque la gara finale avrebbe dovuto essere annullata per il guasto meccanico toccato all'imbarcazione di Calvi, il quale ha dichiarato che l'allontanamento di un maresciallo gli ha impedito il comando regolare del motore.

Ma forse Mike aveva già risposto implicitamente a queste obbiezioni quando aveva dichiarato al rappresentante aronese accompagnatore dei giocatori di pallone a Fiesole, a proposito della modalità di quella gara, che il regolamento poteva essere variato in qualunque momento. Ad ogni modo lo spirito sportivo degli aronesi, e soprattutto la vittoria finale, ha cancellato ogni possibile protesta. Ormai si guarda all'incontro di giovedì prossimo contro la cittadina sarda di Porto Torres con una nuova ansia e con una nuova speranza.

Ettore Doglio

Enza Sampò dopo la vittoria tra un gruppo di aronesi esultanti (Foto Moisio)

OGGI SUL VIDEO

14,10: Telescuola: classe terza.

15,30: Giro ciclistico d'Italia - Milazzo: ripresa diretta dell'arrivo della sesta tappa (Palermo-Milazzo).

17,—: La tv dei ragazzi: Giramondo, cinegiornale dei ragazzi - **Il passatempo:** rubrica settimanale di giochi.

18,30: Telegiornale.

19,15: Personalità: rassegna settimanale per la donna.

19,30: Sinfonia - Lettere alla tv.

19,45: Italia '61: Visita alla mia Mostre.

20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

21,25: «Erano tutti miei figli», dramma in tre atti di Arthur Miller. Interpreti: Salvo Randone, Evi Maltagliati, Alberto Lupo, Lucilla Morlacchi e altri. Regia di Eros Macchi. (Registrazione in prima esecuzione).

24,— Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11,30: Roma: Inaugurazione Fiera Campionaria Nazionale - 12: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Uomini e libri - 19,20: Non è mai troppo tardi - 19,50: La settimana nel mondo - 20,08: Sette giorni al Parlamento - 20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,25: L'amico del giaguaro - 22,40: Servizio giornalistico - 22,10: Telegiornale

Stasera all'Alfieri in un nuovo spettacolo musicale

Delia Scala racconterà la sua vita di palcoscenico

(a. bl.) - Stasera, sul palcoscenico dell'Alfieri, Delia Scala racconterà la sua vita. Lo spettacolo, che s'intitola appunto «Delia Scala Show», ruota esclusivamente intorno alla simpatica attrice con la quale sono soltanto un tecnico formato da Enzo Garinei, Carlo Sposito e Toni Ucci e un gruppo di danzatrici e di danzatori.

Il «Delia Scala Show», presentato da Garinei e Giovannini con i quali hanno collaborato Amurri, Faele e Verde, è nato per un caso: Modugno, che con Delia Scala avrebbe dovuto mettere nella cinematografia musicale «Rinaldo in campo» degli stessi Garinei e Giovannini, si ruppe mesi fa una gamba durante le prove, costringendo a un rinvio della rivista più prossima sinigiane.

Delia Scala nello «show» intitolato al suo nome

Per dare lavoro ad artisti e tecnici, fu allestito questo «Delia Scala Show»: nato come ripiego, lo spettacolino ha ottenuto successi così entusiasti a Roma, a Milano e in altre città italiane, da poter essere considerato tra le migliori riuscite di questa stagione teatrale.

Delia Scala, non potendo averli sulla scena in carne ed ossa, ha fatto ricorso alla voce dei principali comici italiani: Dapporto, Chiari, Manfredi, Rascel parleranno con la loro ex-soubrette nel corso della rievocazione che essa farà della sua carriera artistica dagli inizi come ballerinetta della Scala, i primi tentativi in teatro, l'affermazione nel cinema, sino al ritorno sul palcoscenico nelle riviste di Garinei e Giovannini.

In questa rapida cavalcata, Delia Scala, oltre a recitare con la consueta spigliatezza, ballerà sulle punte, si scatenerà nel mambo e nel charleston, canterà i suoi più famosi successi, tutti, naturalmente, musicati da Kramer. Le faranno da efficaci «spalle» sino al «Cia cia» finale, di televisiva memoria, con il quale si congederanno, i tre attori succitati, che si esibiranno anche da soli in spassosi intermezzi, parodie, imitazioni, e il balletto che danzerà sulle coreografie di Herbert Ross.

Stasera al Nuovo «Sigfrido» con la compagnia di Bayreuth

Questa sera, alle 20 precise, al Teatro Nuovo, per la stagione lirica di primavera, organizzata dall'Ente Teatro Regio, prima rappresentazione di «Sigfrido» di Wagner, nell'esecuzione della Compagnia del Festival di Bayreuth. L'Orchestra del Regio sarà diretta dal maestro Robert Heger.

STASERA ALLA TV

«Erano tutti miei figli»

La commedia di Arthur Miller andrà in onda alle 21,25

Per il consueto settimanale spettacolo di prosa, la televisione manda in onda questa sera (registrati in prima esecuzione) i tre atti *Erano tutti miei figli* di Arthur Miller. Messi in scena dal regista Eros Macchi, saranno interpretati da Salvo Randone, Evi Maltagliati, Alberto Lupo, Lucilla Morlacchi, Raoul Grassilli, Giulio Girola, Pina Cei, Silvio Spaccesi e Ileana Ghione.

Scritta durante la guerra, la commedia fu rappresentata per la prima volta nel 1947 e ottenne il premio del «New York Drama Critic's Circle», che lo lanciò all'attenzione mondiale. Seguirono *Morte di un commesso viaggiatore*, *Il crogiolo* e *Uno sguardo dal ponte*, che confermarono, anzi accrebbero la fama internazionale di Arthur Miller. Per scrivere occorrerà a Miller due anni: l'idea gli era nata da una conversazione in casa allorchè una buona signora del Middle West raccontò di una ragazza, la quale, avendo scoperto che suo padre aveva venduto all'esercito, durante la guerra, materiale difettoso, lo denunciò alle autorità mandando in cancrena la famiglia.

La vicenda di *Erano tutti miei figli* si svolge nella casa di campagna dell'industriale Joe Keller. In questa casa la signora Kate, moglie di Joe, è presa da una pietosa illusione: ossa si ostina ad attendere il ritorno del figlio maggiore, Larry, ufficiale pilota aviatore, dichiarato disperso in guerra. Invece il giovane non è più atteso dalla fidanzata, Ann Deever, che, pur essendosi mantenuta fedele allo scomparso, nutre un nuovo amore per Chris, fratello minore di Larry. E Larry non è più aspettato neppure da suo padre, Joe Keller, un uomo che ha fatto molta fortuna proprio nel periodo bellico, con forniture all'aviazione militare: una fortuna piuttosto sporca, dato che ha subito persino un processo per aver causato la caduta di molti aerei e la morte di ventuno aviatori, fornendo materiale difettoso.

Joe Keller, nel corso di quel processo, era riuscito a far ricadere la responsabilità sul suo socio, il padre di Ann Deever; ma il fratello di costei, Giorgio, raggiunge ora le prove della colpevolezza di Joe Keller, confermata da Ann, la quale rivela di essere in possesso di una lettera, l'ultima scritta da Larry, in cui l'aviatore dice di essere convinto che suo padre ha provocato la morte dei suoi colleghi e che pertanto cercherà la stessa sorte in una rischiosissima missione.

Ora non ci sono più dubbi: Joe Keller, provocando la morte dei giovani aviatori, spinse moralmente suo figlio al suicidio. La vita in casa Keller diventa quindi impossibile, e il vecchio Joe conclude tragicamente la sua esistenza, avendo compreso di essere responsabile di tutto: della morte del figlio, della delusa speranza di una madre e, infine, della vergogna di un'intera famiglia.

STASERA AL CINEMA

Un breve incontro da un racconto di Cecov

LA SIGNORA DEL CANNELLINO, di Joseph Kheifitz, con Alexis Batalov e Ye Savelina. Sovietico. Cinema: Ambrosio.

Da questo film sovietico presentato al penultimo festival di Cannes, giù si dissero i pregi, assommanti a una fedeltà lodevole alla novella di Cecov da cui deriva il titolo e la vicenda. Come a forse più che nella Cicala — l'altro film recensiamo realizzato da sovietici in occasione del centenario della nascita del grande scrittore — il tono misurato e delicato di Cecov trova qui un equivalente nell'accorato, diligente dire immagini e nella vibrazione accorata dei personaggi e della vicenda. Nel terreno di una riduzione cinematografica, cioè di un film di luce riflessa, la pellicola di Kheifitz non mancava troppo, anzi spesso lo accosta, lo spirito della novella.

Nei primi del Novecento, a Yalta, sboccia un amore irrisolubile fra una giovane maritata e un distinto signore carico di lavoro e di famiglia. Un «breve incontro» che, in mezzo ai sentimenti correbbe invece fur durare quanto la vita, i due si dicono un tenero addio che vuol essere un arrivederci; e infatti si vedranno ancora, ma di sfuggita e fra le mediazioni che accompagnano gli adulteri. Appunto perchè si amano davvero, non reggono a un discreto addio, questa volta per sempre.

Ottimo, anche se un po' troppo insistito, il ricostruzione ambientale, e sinceramente commossi e sofferti i due protagonisti.

l. p.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti ultime La Stampa, v. Roma ang. v. Berthollet, tel. 23-113

Alfieri: ore 21,15 «Della Scala Show» di Garinei e Giovannini. Musiche di Kramer.

Carignano: riposo. Dal 30 maggio "Cyrano-Francoise"

Nuovo (Stagione lirica): ore 20 prima di «Sigfrido» di Wagner. Compagnia e allestimento del Festival di Bayreuth. M.o R. Heger.

Ridotto del Balmas: ore 22, il "Teatro della Diva" presenta uno spettacolo Tardieu.

Teatro dell'Opera (tel. 535-949): 21,15 «Come sian brevi quaggiù» cabaret in 2 tempi. Ult. 2 giorni.

Alcione: Riviata Wee-Willie-Harris ore 16,45 e 21,15.

Moffa: «Un inchiesta '61 nello spazio» Riv. Maria Ferrero-Lia Griffi-Paola Cortini ore 16,45 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné «Juliette ou la clé des songes» di M. Carné (Francia, 1935, vers. orig.) Vm1.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-4 Mc Di Nunzio nel I e Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Elsa Arnoldi.

Arlecchino: ore 21,15 «I Robby's» **Cantoffino:** ore 21 Rocki Silvano.

Castello di Cinzano: Ristorante Danze tutte le sere.

Eden Danse: ore 21 «I Paladini» di Trieste; canta Cesare Bondi.

Faro: 17 e 21 ballo all'americana.

Gaudio Danse: 16,30 e 21 Ore Nove Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi Lezioni di danza.

Gay Villa - Whisky & Gogo (Moncalieri 33): ore 21-1: festivi 16 e 21.

Gran Vega Danse: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Sergio e la sua «Le Cicale Danse:** ore 21 Ferrarono

Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-4: danze con l'Orchestra «I 6 Formula»; spett. 22,30 e 0,15.

Pagana Bayes: ore 21 Happy Ruggiero e i Maestri Cantori

Principe Danse: 21 Compl. Rocky Samoray (p. C. Felice 40): 21-1.

Trocadero: ore 21-2 «I Castellani»

Whisky a Gogo (Volta 6): ore 21.

Whisky Notte (via Pio V ang. via Giolitti, t. 687-683): dansani aperti 24

Cha Louis (Pr Tommaso 5): Attr.

Esterli Club: ore 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-5 danze; spett. 22,30 e 0,15.

Torrenella: 22-4 Attrac internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La signora del cagnolino» Premio Festival di Cannes.

Astor: «La ragazza per un'ora» con Anna Francis e Lloyd Nolan.

Carol: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly. Inger 400

Cristallo: «Il grande peccato» in cinemascope con Vera Montand, Lee Remick e Bradford Dillman.

Doria: «La ragazza soprastante» con Dany Saval e Maurice Ronet.

Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech, 70 mm con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey (ult.: 13-16,10-18-23,10 Ingr. L. 600

Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clément con Alain Delon e Barbara Lass.

Regnoli: «Sfida all'ovest» sc. col. E. Presley, B. Eden, S. Forrest.

Romano: «Le dejeuner sur l'herbe» di J. Renoir, colori, edizione orig. con sottotitoli. Ult. giorno.

Artisti: «Pantani a Roma» joc. con M. Mastroianni e Belinda Lee.

Arlecchino: «Ciel si ferma a perdifiato» con Totò e P. De Filippo.

Augustus: «Il lupo in cima alle scale» tec., R. Prentiss, D. McGuire

Metropol (via Pr. Tommaso 5): «La grande Olimpiade» a colori. Ultimo spett. ore 22. Prima L. 300

Nazionale: «Le sette sfide» scope tech. con Ed Fury, Elaine Stewart

Torino: «Si sposa, dottore» Michael Craig, V. Maskell. Ap. 10

Alessandra: «Il ladro di Bagdad» scope col., Steve Reeves, Vessel.

Capitol: «Il ladro di Bagdad» scope col., Steve Reeves, Vessel.

Fiat: «Il ladro di Bagdad» scope colori, Steve Reeves, Georgia Moll.

Flamma: «Cinerama» scope tech. con Glenn Ford e Anne Baxter.

Hollywood: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, Dawson.

Maffei: «Un'inchiesta '61 nello spazio» Riviata Ferrero-Griffi-Cortini 16,15 e 21,15; «La candidata» Tutò

Rossini: «America di notte» col

Orfeo: «All'inferno per l'eternità» con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Owens.

Statuto: «America di notte» col.

Adriano: «L'angelo del ring».

Alcione: «Sfida vendetta di Lobo» in tech. e Riv. Wee-Willie-Harris ore 16,45 e 21,15

Alpi: «Assalto di Stranton» scope colori, Tina Louise, Sylva Koscina

La Perla: «Mondo di Suzie Wong» scope tech., W. Holden, N. Kwan.

Reglna: «Fermiamoci in Bikini» col., W. Chiari, Paturzi, Mauloro.

Astra: «Mariate nella valle dei re» tech., C. Alonso, M. Forest. Ap. 10

Ceresoma: «L'uomo del Calvados» con William Holden, Gianni Pare.

Ellissia: «Kazan furia indiana» col.

Fu: «Meravigliosa parca» inclinator con Robert Mitchum.

F. Nuova: «Donne che vivono 2 volte» e «Spade insanguinate». Ap. 10.

S. Felice: «Il grande impostore» con Tony Curtis e Karl Malden.

Esperia: «Rivolta degli schiavi» scope tech. con Rhonda Fleming.

Giardino: Rapsodia della mimosa

Italiano: «Sepolcro dei re» scope tech. con Debra Paget e R. Alda

Mirafiori: «Bala di Napoli» tech.

Vittoglio: «Va tutta per il mondo» scope tech., Ernest Borgnine, A. Francisca e Gina Lollobrigida.

Araldo: «Pistole d'assalto» Scott Brady, E. Edwards e R. Blake.

Clisse: «Psycosissimo» con Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.

Fréjus: «Il grande impostore» Tony Curtis e Edmund O' Brien.

Nuovo: «Le avventure» con Franco Interlenghi ed Eva Bhert.

Reiglo: «Zar dell'Alaska» tech.

Corallo: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin e Mylène Demongeot.

Eldorado: «Operaz. Scotland Yard» **Orione:** «Psycosissimo» Tognazzi.

Rodhen: «Giorno della vendetta», **V. Veneto:** «La freccia di sangue»

Astra: «Zar dell'Alaska» in tech., R. Burton, R. Ryan e M. Hyer.

Bernini: «Mariate di mezzanotte» tech., Doris Day e Rex Harrison.

Bilou: «Storia di Ruth» tech. con Stuart Whitman, T. Tryon, Wood.

Excelsior: «350 contrattacco alleato» con John Bentley e R. Alfieri

Massaua: «Cimarron» scope col. G. Ford, Maria Schell, A. Baxter.

Odeon: «Aria di Parigi» con Juan Diego e Arletty.

Star: «L'alba del vichingo è sempre più verde» scope col., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.

Adua: «Capitan Fantasma» V. Lanoue e Var. Cia Orlacchi-Teliva.

Arena: «Mirabilia mon amour» con Emmanuelle Riva e Olmès.

Brenta: «Grande peccatore» col. M. Krel, S. Kendar. Or. 15 e 21,40.

Chatillon, 2 film: «Collana della stirpe orca» e «La valle dei dannati» con John Wayne.

Edelweiss: «Morgan il pirata» sc. tec., Steve Reeves, Chelo Alonso.

Partino: «Lucia e la furia» col. con Val Bryanne e J. Woodward.

Major: «Ragazzi di provincia» e colori. Tony Curtis, D. Reynolds.

Nord: «Spada di Damasco» tech. con Rock Hudson e Piper Laurie.

Palermo: «Il grande dittatore».

Serlale: «I magnifici sette» colori con Yul Brynner, Horst Buchholz.

Zenit: «La cicala» con Sophia Loren e Jean Paul Belmondo.

Cubiria: «Kajo» Susan Strasberg, Laurent Terzieff ed E. Riva.

Colosseo: «Mondo di Suzie Wong» visavision tecnic. con William Holden, N. Kwan e M. Whiting.

Continental: «La tua pelle brucia» Anthony Quinn, R. Mc Laine.

Flora: «Solo un agente FBI» in technicolor con James Stewart.

Holly: «La strada della violenza» **Moderno:** «Vendetta di Ercole» e «Cavaliere solitario» in tech.

Piemonte: «Ragazzi di provincia» colorscion in technicolor con Tony Curtis e Debbie Reynolds.

Spezia: «Il maltatore» Gassman, A. M. Ferrero, P. De Filippo, Gray

Bianc: «Femmine di fuoco» col., Belinda Lee, S. Rosetina, Tognazzi.

Doro: «Pugni pupe e pepite» tec., J. Wayne, K. Grainger, Capurros.

Rondo: «Crimen» V. Gassman, A. Nordi, P. De Filippo, Mangano.

Alba: «Mariate nella valle dei re» tech. con Chelo Alonso, M. Forest.

Ambra: «Joselito» col. con Joselito, Pepe «Tom» Jerry» colori

Apollo: «Il carnefice» R. Rossi

Edera: «Venere in visone» tech. con Elizabeth Taylor (Oscar '61).

Galoppi: «Uomo che visse nel futuro» e colori e «Dimmi m'ingiocherranno». Ult. spett. ore 21,30

Lucento: «Giganti della Tessaglia» scope tech. R. Carey e F. Cara

Lutezia: «Amori di Ercole» sc. tech., Jayne Mansfield, Hargitay.

Splendor: «Pugni pupe e pepite» sc. tec., Wayne, Grainger, Capucine

Ribalta del C.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandria, Augustus, Fiat, Flora, Fréjus, Hollywood, Moffi, Major, Maroino, Odeon, Principe, Torino e Vitt. Veneto; Teatro Alfieri: «Della Scala Show» (prenotazione biglietti e vendita abbonamenti riabiti all'E.N.A.L.)

Concerto di musiche russe questa sera all'Auditorium

Il quarto concerto sinfonico del ciclo «Un secolo di musica: 1860-1960», diretto questa sera all'Auditorium dal giovane Maurizio Pradella, è dedicato alla musica russa. Il programma si apre con due brani sinfonici dall'opera Il gallo d'oro di Rimski Korsakov. Seguiranno — con la partecipazione del basso B. Christoff, di voci cantanti e del coro di Radio Torino — tre brani del «Boris» mussorgskiano e Petrushka di Strawinski.

LE POLEMICHE:
Enzo Tortora - Mike Bongiorno

I PERSONAGGI:
Ilaria Occhini, Laura Betti, Raffaele Pisu, l'amico del giaguaro

LE STORIE:
Ugo Tognazzi e Maurizio Arena

LE INCHIESTE:
Gli intellettuali e la televisione

I PROGRAMMI:
la radio e tutta la televisione per la prossima settimana

LE CURIOSITÀ:
notizie dal mondo, l'angolo dei ragazzi, la televisione a colori

E MILLE ALTRE COSE...
su
settimana radio TV
SOLO 60 LIRE

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
TELEVISORI CON GETTONIERA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Nunzio Filogamo presenta "Gran Gala" alle 20,40 sul Secondo

VENERDÌ 26 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I rn. 497,8. Torino n.f. I) — Ore 14-14,20: Giornale - «Ore d'Italia»: passaggio da S. Agata di Militello - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Perry Como - 15,30: Fatti di lingua inglese.

Ore 16: Programma per i ragazzi: «Cavalli a Garibaldina», romanzo di Giuseppe Ernesto Nuccio. Secondo episodio - 16,30: Shorty Rogers e la sua orchestra - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi «La New York Review of Books»: «La trasfusione scrive» - 17: Giornale.

Ore 17,30: Il mondo dell'opera - 18,15: La canzone umana - 18,30: Classe unica: Emilio Pericoli e Frederico della lingua viva»; Giancarlo Rolla: «L'igiene mentale» - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 19,50: Ore d'Italia: servizio speciale - 20: Voci e strumenti - 20,20: Giornale - 20,55: Applausi a... -

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Un secolo di musica: 1860-1960. Quarta manifestazione. **Concerto sinfonico** diretto da Massimo Pradella, con la partecipazione del basso Boris Christoff. Maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Televisione. Parte 1ma.

Ore 23: La voce di San Giorgio - Ultimi notizie - Ultime - Oggi al Parlamento - Giornale - Terry Ferrero e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II rn. 207,3. Torino n.f. II, Alessandria della Cultura m. 199,1) — Ore 14: I nostri cantanti - 14,20: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa: melodie italiane per un Festival Europeo. Orchestra diretta da Angelo Ricevuto. (Replica) - 16,30: Cinematografia.

Ore 16,45: Ritmo e melodia - «Ore d'Italia: fatti nuovi e novità dalla Regione Palermo-Milazzo - 17: Il pentagrammatismo: panorama della musica nel mondo - 17,30: da Addolorata S. Salvatore in Bacigalupo trasmette: Il vostro prossimo, un programma di cantanti scelti dal pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,50: Trittamolino - 19,20: Musica in tasca - 20: Radiosport - 20,20: Ore d'Italia: servizio speciale - 20,30: Zig Zag.

Ore 20,40: Nunzio Filogamo presenta: **Gran Gala.** Orchestra diretta da Marcello Da Martino. Regia di Riccardo Mantoni - 21,40: Radiomusic - 21,50: Parlamone insieme - 22,25: La leggenda del jazz - 22,55-23,10: Ultimo quarto: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III rn. 219,5. Torino n.f. III) — Ore 17: Il Liad cinquecento - 18: Orientamenti culturali - 18,30: Discografia ragionata - 19: La settimana politica internazionale - 19,30: Musiche di V. Bucchi - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Lavagnino, Schumann e Martin.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Pirandello da scoprire - 22,15: La Rassegna: Cultura inglese - 22,45: Musiche di Mayer - 23,45: Congedo.

SABATO 27 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Musica spettacolo - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Ore d'Italia - 11,40: Ritmissimo - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Ore d'Italia - 13,20: Piccolo Club - 14: Giornale - Ore d'Italia - 14: Scuola Radio - 16,45: Musica da ballare - 17: Giornale - 17,40: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: I libri della settimana - 18,10: Novità d'un cantautore - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: Palermo: Fiera campionaria internazionale - 19,20: Tutto lo sport - 19,50: Ore d'Italia - 20: Canzoni mie - 20,30: Giornale - 21: Il lauto magico - 21,20: «Il crepuscolo dell'orso», radiodramma di A. Perrino

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Salute del mattino - 10: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Ariele - 15,15: Nuovo concerto - 15,30: Giornale - 16: Ore d'Italia - 17,15: I valzer di Strauss - 17,30: Un'ora con la canzone - 18,30: Giornale - 18,50: Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Ore d'Italia - 20,40: «Rigoletto», opera di Verdi - Radiosette - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il poema sinfonico - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: Musica sacra e strumentale francese - 19,45: L'andamento economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico - 23,15: La Rassegna: Musica - 23,45: Congedo.

ULTIME NOTIZIE

Ho visto Eichmann uccidere a percosse un ragazzo ebreo

Drammatica seduta stamane al processo di Gerusalemme - Il giovane aveva rubato ciliegie - Massacrato a pugni, calci e frustate

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, venerdì sera.

Abraham Gordon, che ha 33 anni e vive in Israele, era presente quel giorno dell'estate del 1944 in cui Adolf Eichmann picchiò a morte un bambino ebreo che aveva rubato ciliege nel giardino della sua casa, a Budapest. Il gravissimo episodio — al quale si è già accennato numerose volte nel corso del processo — è stato descritto all'inizio della seduta odierna, in tutti i suoi particolari, con la deposizione del teste Gordon.

«Il fatto — dice Gordon — avvenne poche settimane dopo l'invasione tedesca dell'Ungheria. Io ero uno dei quindici ragazzi ebrei, tra i quindici e i diciotto anni, che avevano avuto l'incarico di scavare trincee nel giardino della villa dove abitava Eichmann, e che prima apparteneva a un ricco industriale ebreo ungherese, Leopold Ashner. Mentre stavamo scavando Eichmann si affacciò al balcone e gridò, in tedesco, a uno dei miei compagni, Shalamon: «Hai rubato le ciliege dall'albero!».

Il racconto di Gordon continua, tra la viva attenzione del pubblico: «Eichmann e la sua guardia del corpo, un certo Slawik, scesero nel giardino e portarono il ragazzo in un campanno per gli attrezzi che sorgeva lì vicino. Vidi Slawik ed Eichmann aprire la porta del capanno ed entrare col ragazzo. Si chiusero la porta alle spalle e, poco dopo, sentii urla spaventose, colpi, suoni di pugni e di schiaffi, pianti».

«Quanto durò tutto questo?», domandò il sostituto procuratore Gavriel Bach.

«Circa un quarto d'ora — risponde Gordon — poi gli urli cessarono improvvisamente ed Eichmann uscì. Era tutto scompigliato, la camicia gli pendeva fuori dei pantaloni, intrisa di sudore. C'erano grosse macchie, sulla camicia, e pensai subito che erano macchie di sangue. Mentre mi passava vicino lo udii borbottare in tedesco: "Sporca razza". Capii che aveva avuto una parte attiva nelle violenze contro il ragazzo. Eichmann scomparve nella villa insieme a Slawik, che era anch'egli sudato e scarmigliato, e pochi minuti dopo la guardia del corpo tornò fuori e chiamò Teitel, l'antista di Eichmann. I due entrarono nel capanno e ne uscirono portando il corpo del mio amico. Shalamon non dava più segno di vita, e non aveva più un aspetto umano. La sua faccia era tutta coperta di sangue, e braccia e gambe pendevano, come spezzate. Lo posarono per terra vicino all'ingresso della villa e poi Teitel andò a prendere l'automobile. Caricarono il corpo del ragazzo.

Eichmann, mentre Gordon raccontava, teneva la testa bassa, prendeva appunti. Gordon ha poi risposto ad alcune domande del presidente Landau. Ha detto che le trincee che i ragazzi ebrei stavano scavando dovevano servire, in un primo tempo, come rifugio in caso di attacchi aerei, ma poi furono trasformate in postazioni per mortai. Il testimone — che oggi lavora come guardiano presso una industria metallurgica a Eilath, nell'estremo Sud di Israele — ha risposto anche, a una richiesta di precisazioni da parte del Presidente, che secondo lui Eichmann e Slawik picchiarono il ragazzo Shalamon con la cintura.

Enrico Fergnson

La nobildonna di Selva del Montello

Paola Riva ieri mentre entrava alla Corte d'Assise di Treviso (Telefoto)

Mite condanna della Corte d'Assise di Treviso a Paola Riva

La baronessa tornerà libera soltanto nell'agosto del 1964

Alla lettura del verdetto, emesso dopo undici ore di camera di consiglio, ha mormorato: «Grazie!» - Fra un anno, però, potrà chiedere la libertà condizionata - Altri tre imputati sono stati prosciolti - Condonata la pena all'ostetrica

Nostro servizio particolare

Treviso, venerdì sera.

Paola Riva — la baronessa di Selva del Montello che ieri sera la nostra Corte d'Assise ha riconosciuto colpevole d'infanticidio, procurato aborto e oltraggio a pubblico ufficiale condannandola a cinque anni e sette mesi di reclusione — potrà tornare libera soltanto nell'agosto del 1964. Il conteggio compiuto dai suoi legali — gli avvocati Brustolon e Sorgato — è risultato che la nobildonna ha già scontato due anni e quattro mesi di carcere preventivo. Non è escluso tuttavia che fra un anno la baronessa, avendo scontato metà della pena e ottenuto l'eventuale incensuratà, chieda ed ottenga la libertà condizionale.

La condanna è apparsa mite, per taluni versi quasi inaspettata. La Corte d'Assise ha riconosciuto infatti all'imputata il vizio parziale di mente in secondo luogo ha modificato la rubrica dall'accusa principale — quella di «omicidio aggravato» — in «concorso in infanticidio per causa d'onore» ed ha concesso infine le attenuanti generiche. Inoltre i giudici hanno mandato pienamente assolta la nobildonna dall'imputazione di favoreggiamento alla prostituzione, di occultamento di cadavere e di calunnia. L'hanno prosciolta — con formula dubitativa — dall'imputazione di detenzione di stupefacenti.

Alla stessa Paola Riva la condanna deve essere sembrata mite se l'imputata — che aveva ascoltato la lettura del verdetto, in piedi, pallidissima in volto — ha mormorato rivolta alla Corte: «Grazie». Si tenga inoltre conto della lunghissima permanenza dei giudici in camera di consiglio. Dopo la breve replica del pubblico ministero dott. Trotta, la Corte si era ritirata in camera di consiglio alle 9.54 e non ne è uscita che undici ore e sei minuti dopo, cioè alle 21 di ieri sera. Questo dimostra che le diversità d'opinioni — forse fra magistrati e giudici popolari — sono state fortissime e l'accordo è stato raggiunto dopo lunghe discussioni. Il tema centrale del, chiamiamolo così, dissidio deve essere stata la perizia psichiatrica: ci si è trovati cioè divisi sul giudizio in merito alle condizioni mentali della principale imputata al momento dei fatti di Selva del Montello.

La sentenza ha costituito poi una sorpresa per quanto riguarda le posizioni di tutti gli altri presunti complici della baronessa. La Corte ha concesso una assolutoria generale, sia pure per insufficienza di prove, all'ex-autista Leone Splendori, al ginecologo dott. Antonio Danieli e al latitante Mario Gastaldello al quale ultimo il capo di imputazione attribuiva il resto di aver prodotto e venduto stupefacenti alle due nobildonne di Selva del Montello. Unica condannata — oltre a Paola Riva — la ostetrica Marcella Pellizzon, di Trieste. La Corte le ha inflitto due anni di reclusione (pena interamente condonata) riconoscendola responsabile di procurato aborto sulla baronessa, reato che sarebbe avvenuto nel settembre del 1957.

Alla lettura del verdetto, presente una enorme folla che si stringeva nel modesto spazio della piccola aula della Corte d'Assise, l'ex-autista Leone Splendori — ch'era imputato di estorsione aggravata — è scoppiato in lacrime. Era l'unico, oltre alla baronessa, a subire il giudizio in stato di arresto. Ha sorriso, fra le lacrime, quando il presidente ne ha ordinato la immediata scarcerazione (se non detenuto per altra causa).

Paola Riva, che ha ascoltato la sentenza con una emozione repressa, non ha voluto fare dichiarazioni. Si è limitata a consultarsi con gli avvocati che l'hanno così ben difesa in questo dibattito. Due giorni fa, però, la nobildonna aveva inviato al presidente della Corte d'Assise una toccante lettera in cui ella affermava che era sua intenzione di «redimersi dal male che aveva fatto a sé e agli altri». Probabilmente, quando tornerà libera (non è escluso che venga inviata a scontare la pena nel carcere di Rebibbia presso Roma), andrà ancora a vivere nella villa di Selva del Montello.

g. f. m.

Oggi in Assise a Roma per il quadruplice omicidio commesso a Denver

Teme l'ergastolo il «Chessman» calabrese scampato alla camera a gas in America

Sfavorevole la perizia psichiatrica a Luigi Archinà, l'emigrato venticinquenne che la Corte criminale del Colorado riconobbe totalmente infermo di mente, dichiarandolo non imputabile dell'uccisione dei suoceri e dei due cognati - Il processo si celebra senza un solo testimone e la difesa respinge come viziati da nullità gli atti istruttori trasmessi dagli Stati Uniti - Su che cosa si baserà la sentenza dei giudici?

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

A «Regina Coeli» lo conoscono tutti per il soprannome che gli è stato affibbiato poco dopo il suo arrivo in carcere nell'agosto di tre anni or sono: «Chessman», perché allo stesso modo di quello autentico (con una conclusione più felice, s'intende) si batte contro la giustizia con tutte le armi fornitegli dalla legge. La realtà si chiama Nicola Archinà, ha ventisei anni, è nato a Siderno Marina, in Calabria, è accusato di avere ucciso quattro persone tra le quali i suoceri e due suoi cognati a Denver, in Colorado, negli Stati Uniti ed ha di fronte a sé la terrificante prospettiva dell'ergastolo. E soprattutto, a differenza dal vero Chessman, non ha nulla delle armi che potrebbero eventualmente salvarlo: si è affidato ai suoi avvocati, Augusto Adamiano, Girolamo Bellavista e Pon. Cassiliquoio ed aspetta fiducioso. Oggi è il suo turno in Corte d'Assise.

La straordinaria avventura di Nicola Archinà ebbe inizio a Siderno Marina, in provincia di Reggio Calabria, dieci anni or sono. Fu nel febbraio 1951 che dagli Stati Uniti rientrò Francesco Macrì insieme con la moglie e due figlie, Mary e Rose. Era la premessa di una terribile tragedia. Nicola Archinà e suo fratello Luigi conobbero le due sorelle Macrì e decisero di sposarle. Ma il vecchio emigrato fu esplicito: «Nessuna opposizione da parte mia, ma una clausola precisa. In Italia vi sposerete con rito civile, a Denver vi sposerete con rito religioso e soltanto allora potrete considerarvi marito e moglie».

I due fratelli accettarono la proposta. Era d'altra parte, quello del matrimonio civile, l'unico mezzo per ottenere il visto d'ingresso negli Stati Uniti. E la mattina del 9 luglio 1951 le nozze furono celebrate. Per le due coppie la vita riprese poi come prima. Si incontravano di tanto in tanto, andavano a fare delle passeggiate; ma erano praticamente marito e moglie solo per la legge italiana. Alla sera i due fratelli di qua, le due sorelle di là: ciascuna a casa dei rispettivi genitori. Tutto questo per un intero anno. Nell'agosto successivo Mary, la moglie di Luigi Archinà e Rose, la moglie di Nicola insieme alla madre formarono negli Stati Uniti. I loro «mariti» le raggiunsero sei mesi dopo.

Sull'entusiasmo di Nicola e Luigi Archinà il vecchio Macrì gettò una doccia gelata. «Non è il momento amara — spiegò — ci vogliono tutti soldi per una numerosa famiglia. Ma in casa è piccola e non posso lasciarla prima dell'agosto 1953 perché altrimenti ci rimetterei 180 dollari al mese. Intanto cominciate a lavorare».

La situazione singolare per non dire stravagante andò avanti per molti mesi. Ogni qual volta i due fratelli tornavano alla carica per la celebrazione di quel matrimonio religioso il vecchio suocero trovava un pretesto per rinviarlo. Luigi accettò la situazione, Nicola reagì. Andò a lavorare fuori Denver, si trasferì a New York, ritentò a Denver: ma le nozze erano sempre lontane e meglio le opposizioni del suocero erano sempre più tenaci. La goccia che fece traboccare il vaso fu il proposito espresso da Rose Macrì di divorziare. Nicola Archinà si sentì non solo perduto ma offeso. E il pomeriggio del 15 gennaio 1958 nel ultimo abitato della famiglia Macrì in Tony Street a Denver scoppiò la tragedia. Furono uccisi, al termine di una concitata lite, il vecchio Francesco, la vecchia Rosabella, i figli Franco e la figlia Mary.

Chi era l'assassino? Nicola Archinà che venne arrestato poco dopo mentre stava tranquillamente seduto in un bar. Lo interrogarono e disse di non ricordarsi nulla. O meglio ricordava che aveva litigato con il suocero, che costui lo aveva prima minacciato con il coltello e poi gli aveva sparato con un fucile. Tutto quel resto rimaneva avvolto nella nebbia. Sua moglie, unica sopravvissuta al dramma, lo accusò spietatamente e Nicola Archinà venne condannato a morte. A salvarlo intervennero un legale americano, Robert Kingsley e un medico calabrese, Giuseppe Romeo. Uniti i loro sforzi riuscirono a convincere i giudici della Corte di Denver che Nicola Archinà era un epilettico ed il giovane scampò alla condanna, ma fini in manicomio. Nell'agosto 1958, Nicola Archinà venne espulso dagli Stati Uniti e la sera dell'8 agosto 1958 arrivò a Roma. Non immaginava davvero che all'aeroporto di Ciampino lo attendeva un funzionario di P. S. con un mandato di cattura. La giustizia del suo paese gli chiedeva conto di quello che era avvenuto a Denver. Non solo: ma gli psichiatri italiani non riconoscevano per valide le conclusioni dei loro colleghi statunitensi.

Perché il soprannome di «Chessman»? Perché cominciò con il sostenere (o meglio la tesi venne sostenuta dai suoi legali) che gli atti del processo celebrato a Denver non avevano alcun valore. E fu un'osservazione sottile: infatti il giudice in Italia poteva esercitare valido soltanto sulla scorta di quegli atti in quanto i magistrati non potevano andare negli Stati Uniti a svolgere indagini, né i testimoni della tragedia erano disposti a venire in Italia.

Ma oggi i giudici della Corte d'Assise si trovano di fronte ad una situazione processualmente singolare. Debbono esaminare un caso senza testimoni ed un imputato il quale non ricorda nulla, nega ogni responsabilità e sostiene che quegli atti giudiziari compiuti negli Stati Uniti in Italia non contano nulla. Obiettivamente: un processo così singolare per gli annali giudiziari costituisce una eccezione.

g. f.

Una raccapricciante sciagura sul lavoro

Tre operai sfracellati da un treno in Val Venosta

Le vittime, che stavano riparando degli scambi, non hanno udito i fischi d'allarme

Bolzano, venerdì sera.

Un'impressionante sciagura si è verificata stamane poco prima delle otto a Spondigna, in Val Venosta: un treno accelerato della linea Merano-Malles ha investito in pieno un carrello sul quale si trovavano alcuni operai addetti alla riparazione degli scambi. Tre dei lavoratori — Alberto Haffner, da Prato Tirso (Bolzano), Giovanni Foresi, da Pietrobasso (Trento), e Adolfo Menotti, da Mules, in valle d'Isarco — sono rimasti sfracellati.

Il macchinista del treno investitore, avendo notato i segnali di lavori in corso al margine del treno nella stazione, aveva fischiato regolarmente, ma i segnali non sono stati avvertiti a causa del frastuono prodotto da un motore a scoppio usato dagli operai. Di conseguenza l'urto è stato inevitabile. Altri lavoratori addetti alla riparazione degli scambi hanno fatto appena in tempo a gettarsi da un lato, evitando così di essere investiti dal convoglio.

Per accertare le responsabilità è stata aperta immediatamente un'inchiesta. Il compito della protezione degli operai era della ditta appaltatrice dei lavori, l'impresa Zobele di Bolzano. In base ai primi accertamenti pare comunque che la sciagura sia da attribuirsi a tragica fatalità.

Gli esami di maturità avranno inizio il 3 luglio

Istruzioni del Ministero per una serena e obiettiva valutazione dei candidati

Roma, venerdì sera.

A norma del calendario scolastico giovedì e venerdì prossimi sono considerati giornate festive, ma è facile prevedere fin d'ora che la giornata infrasettimanale di sabato 3 agli effetti del rendimento sarà nulla; coincide le ultime giornate di scuola avranno praticamente inizio dal 5 giugno. Il 15 giugno, poi, ha termine l'ultimo trimestre e si dovrà senz'altro procedere alla pubblicazione degli scrutini finali.

Finalmente le direzioni generali dell'istruzione classica e tecnica presso il Ministero della Pubblica Istruzione, stanno attualmente procedendo al lavoro preparatorio per la sessione di esami di maturità e di abilitazione nei licei classici scientifici e negli istituti magistrali e tecnici, che come è noto avranno inizio in prima sessione il 3 luglio. Le anzidette direzioni per la parte di rispettiva competenza stanno portando a termine la formazione delle commissioni esaminatrici in base alle proposte inviate dai provveditori agli studi il 25 aprile scorso. Contemporaneamente il gruppo di ispettori superiori incaricati della formulazione dei temi, delle versioni e delle esercitazioni scritte di matematica, hanno iniziato il delicato lavoro per sottoporre poi — a norma della legge sull'esame di stato — al ministro della P. I. la scelta di quelli che saranno i temi d'italiano e le varie versioni più aderenti ai programmi svolti durante l'anno scolastico e al grado di preparazione dei giovani.

Al fine di assicurare le condizioni più favorevoli al sereno svolgimento degli esami, il ministro ha ricordato ai capi d'istituto di fornire a ciascuna commissione giudicatrice oltre ai programmi il maggior numero di elementi oggettivi di giudizio. Le commissioni dovranno essere anche informate se si siano verificati eventuali mutamenti d'insegnamenti, se le lezioni per circostanze particolari abbiano avuto inizio con ritardo ed abbiano subito periodi d'interruzione, se vi sia stata alternanza di turni pomeridiani d'insegnamento e di tutte quelle eventualità che abbiano costretto gli alunni a seguire gli studi in situazioni non del tutto regolari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Redimibile 5%	82 30	82 20
» 5%	82 10	82 10
» 5%	79 —	79 80
Ricostruz. 5%	100 35	100 35
» 5%	100 20	100 20
» 5%	108 25	108 15
Redimibile 3½%	99 40	99 50
» 3½%	99 30	99 20
Ricostruz. 5%	101 70	101 70
» 5%	101 60	101 60
Riscatto 3½%	88 70	88 80
» 3½%	88 60	88 70
Riscatto 5%	100 75	100 70
» 5%	100 60	100 60
Ed. Scol. 5%	100 —	100 —
Ed. Scol. 5%	100 —	100 —
Ed. Scol. 5%	93 90	93 90
Ed. Scol. 3½%	—	—
» 5% 1961	102 —	102 —
» 5% 1961	102 30	102 30
» 5% 1961	102 45	102 40
» 5% 1961	102 57	102 40
» 5% 1961	102 55	102 55
» 5% 1961	102 45	102 70
» 5% 1961	102 55	102 70
B.T.E. 5% 1961	102 50	102 45

OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5½%	101 20	101 20
» 5%	102 80	103 —
» 5%	102 20	102 40
» 5%	102 30	102 30
» 5%	102 30	102 40
» 5%	102 20	102 20
Elettr. 5%	149 20	149 20
» 5%	150 50	150 50
» 5%	100 90	100 90
Fiat 5½%	103 50	103 30
» 5%	148 90	148 30
» 5%	102 75	102 40
Fiat 5%	98 —	99 —
Elettr. 5%	100 70	100 70
» 5%	100 60	100 60
» 5%	100 70	100 60
» 5%	100 60	100 30
» 5%	100 75	100 65
» 5%	97 50	97 50
Cons. R.F.I. 5%	102 60	102 42
Ed. Scol. 5%	98 50	98 50
» 5%	94 —	96 —
» 5%	88 80	88 80
» 5%	98 80	98 90
Riscatto 5%	96 80	96 20
C.I.R. Scuola 5%	96 20	96 20
C.I.R. Scuola 4%	—	—
» 4%	100 50	100 50
» 4%	100 50	100 50
Elettr. 5%	102 40	102 50
» 5%	102 80	102 80
» 5%	102 45	102 45
» 5%	102 30	102 30
» 5%	102 25	102 25
» 5%	102 15	102 25
» 5%	102 25	102 25
» 5%	102 50	102 50
» 5%	97 95	97 95
Immob. 5%	98 —	98 50
» 5%	99 20	99 20
» 5%	103 —	103 —
Fiat 5%	102 90	102 90
Fiat 5%	103 05	103 —
Fiat 5%	103 —	103 10
Fiat 5,50%	101 80	101 70
Fiat 5%	105 —	105 —

Elettr. 5%	108 50	108 50
» 5%	107 70	107 70
» 5%	107 75	107 75
» 5%	110 50	110 50
» 5%	108 50	108 50
» 5%	101 10	101 —
» 5%	97 45	97 30
» 5%	107 —	107 —
» 5%	107 50	107 50
» 5%	109 05	109 05
» 5%	109 60	109 60
» 5%	104 —	104 —
» 5%	106 10	106 10
» 5%	105 —	105 —
» 5%	108 —	108 —
» 5%	105 —	104 —
» 5%	105 50	105 50
» 5%	103 40	103 40
» 5%	101 50	102 —
» 5%	104 50	104 50
» 5%	104 50	104 10
» 5%	102 —	102 —
» 5%	106 25	106 25
» 5%	106 25	106 25
» 5%	106 —	106 —
» 5%	102 60	102 60
» 5%	103 30	103 15
» 5%	100 70	100 60
» 5%	102 60	102 60
» 5%	102 50	102 60
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 70	102 77
» 5%	100 25	100 25
» 5%	101 80	101 80
» 4,50%	102 40	102 50
» 5%	101 —	101 —
Immob. 5%	103 20	103 20
» 5%	105 —	105 —
Cons. R.F.I. 5%	97 60	97 80
Ed. Scol. 5%	97 60	97 50
Immob. 5%	115 50	115 50
Immob. 5,50% '60	99 40	99 50

AZIONI PER INDUSTRIE TESSILI E MANIFATTURIERE		
Cotonif. Cantoni	820	820
Cotonif. Meridionale	1150	1150
Manifatture Riunite	17950	17750
Linificio	9270	9205
» risparmio	8600	8500
Rie	8000	8000
Snia Viscosa	14600	14600

AZIONI PER ASSICURAZIONI E FINANZIARIE		
Assicur. Roma	68	69
Assic. Generali	45350	43450
Ass. Assic. Unione	37150	36140
Comp. Ind. Fin. Ed.	4600	4600
Fidi	4760	4705
Fon. Meridion.	6400	6400
Fon. Meridionali	4240	4360
Fond. Nazion.	9500	9550
Mediobanca	1910	1924
Le Centrale	22175	21900
Toroil	6250	6400
Mediterranea	120700	120050
S.I.F.	17100	17100
Ut. Finanz.	—	—

ELETTRICI		
Ed. Piem.	5600	5600
Ed. Valdese	3900	3900
F.E.I.	1515	1505
Gen.	1830	1830
Ligure	3498	3400
Sip	2012	2080
Meridionale	2500	2440
Sondel	2030	2050
Terni	5600	5950

ALIMENTARI		
Buton	90	90
Galbani	—	—
Perugina-Buton	313	309 50
Unione	4000	4000
Ital. Zucchero	650	660

DIVERSI		
Cement. Buzzi	35500	35500
Cementi	6200	6200
Cartiere Burgo	5900	6100
Carbon. Sarda	39200	39500
Acqua Pubblica	1350	1350
Alcali	—	—
Fiorio	11100	11100
Cartiere Paini	2190	2190
Ind. Zucch. Sud	2003	2050
Manifatture	1252	1200
Cotonif.	54000	155000

CHIMICI		
Montec.	3550	3530
Montecatini	3040	3040
Montecatini	16050	17575
Rhon Poulenc	39500	39500
Sifa	11770	12000
Snia	2690	2681
Ut.	6575	6540
Zuccherifici	6750	6670
Liquigas	495	495
Pirelli	2325	2325
Pirelli	2300	2300

IMMOBILIARI		
Finanz. Italia	8600	8600
Gest. Imm.	8050	8050
Immob. Roma	1496	1487
Sviluppo	6300	6300
Ubaldini	2450	2450

A TORINO — La settimana termina con una ripresina molto sbiadita. Solamente sulle Saffa si registra una notevole attività, in sede di rialzo. Le Viscosa risultano resistenti, le Cartiere Italiane presentano un ulteriore margine di vantaggio, mentre sulle consuete voci di grimo piano l'attività è estremamente modesta.

Qualche realizzo prevale nella seconda metà della seduta, facendo compilare il listino su un tenore riflessivo.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenute.

Dopobarsa resistente.

Diritti a pagamento Meridelettrica 64; diritti Unes 115; diritti Rinascente inquotati.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canad. 638,65; franco svizzero 143,25; corona danese 89,75; corona norvegese 86,35; corona svedese 120,10; fiorino olland. 172,65; franco belga 12,15; franco francese 125; sterlina G. B. 1702,90; marco germ. 156,25; scellino austriaco 23,50; escudo portoghese 20,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribarsa: sterlina oro 5865-6000; marengo svizzero 4125-4225; sterlina carta unit. 1740-1760; dollaro carta Usa 619-625; franco svizz. 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

A MILANO. — Piccole vendite hanno prevalso in chiusura di settimana, annullando le migliorie guadagnate in apertura dalla quale la si riportandola sui livelli di ieri, salvo, naturalmente, i valori oggetto di maggiori interventi del denaro.

In complesso, però, il mercato ha mantenuto il fondo sostenuto, con scambi di denaro su Fiat a 3215; Olivetti a 12.310; Viscosa a 9200; Pirelli ord. a 11.415; Saffa a 12 mila 250 e Sagi a 3450. Sempre calme le Montecatini e le Edison. Le Rinascente, dopo avere toccato quota 1318, chiedono più calme a 1300. Ben tenuti i valori immobiliari e chimici.

Diritti: Rinascente 354; Smet 65,75; Unes 115.

Titoli di Stato meglio tenuti, con attività moderata; chiusura calma per le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 120.000; Bastogi 4230; Finelettrica 1911; Finanz. 740; Finsider 1730; Mittel 6385; Gim 10.750; Invest 64.500; La Centrale 21.000; Sviluppo 4000; Ass. Generali 143.700; Fond. Incendio 29.800; Assicur. Italiana 107.000; Ras 58.995;

Ferr. n. Ord. 3700;

Cantoni 37.200; Olcese 2780; Cucirini C. C. 17.000; De Angeli 5800; Cascami Seta 11.900; Gavardo 8500; Lanificio Rossi 5801; Lanif. e Canap. 1000; Rossari e Varzi 41.400; Rotondi 68.200; Tosi 7780; Un. Manifatture 126.500; Fisac 815;

Dalmine 2100; Iva 780; Metalli 8461; M. Amiata 6820; Montecatini 4095; Monteponi 1380; Siele 1635.

Bianchi 811; Fiat 3195; Fiat priv. 2370; Falck 14.500; Carniglione 581; Trafilerie 2780; Olivetti pr. 12.350; Westinghouse 1505; Nebiolo 1550.

Safa 2640; Cieli 4050; Dinamo 3485; Edison 6850; Edison Volta 2805; Broseiana 5825; Sarda 7170; Valdarno 3880; EmiUana 3790; Subalpina 3870; Magneti Marelli 2089; Ercole Marelli 1280; Orobia 3100; Romana Elettr. 3705; Seso 3420; Sip 2020; Meridelettrica 2475; Stet 4701; Tecnomasio 5999; Telefoniche «A» 5190; Telefoniche «B» 5125; Sit 1610; Terni 784; Unes 1790; Vizzola 5500.

Dist. Italiane 5450; Eridania 3950; Romana Zuccheri 455; Motta 40.980.

Liquigas 649,75; Mira Lanza 29.850; Fisigas 236,75; Larderello 5160; Carlo Erba 22.750.

Aedes 7525; Beni Stabili 3006; Immobiliare 1489; Risanamento 9365; Sifas Genova 8300.

Cari, Burgo 39.450; Eternit 3150; Linoleum 5900; La Rinascente 1290; Condotte 1415

Prezzi giunti in ritardo

Chatillon 14.800; Snia Viscosa ord. 9220; Snia Viscosa priv. 8500; Anic 4511; Italgas 2525; Rumianca 2685; Saffa 12.050; Ciga 9280; Italcementi 30.500; Cementir 5400; Pirelli S.p.A. 11.285; Pirelli & C. 16.300.

Banconote (prezzi ufficiali) — Dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 626; sterline 1702,75; franchi svizzeri 143,25; franco franc. 125,95; franco belga 12,18; fiorino olandese 172,70; marco germanico 156,375; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,37; scudo portoghese 20,40.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 5835-5975; sterlina oro nuova 5805-5850; marengo 4800-4950; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,10-143,80; franco francese 125-127; oro fino 700-705; argento 19,40-20,10.

A GENOVA — Prosegue l'azione di alleggerimento tecnico, assai bene bilanciata dal denaro che riduce al minimo le cedenze. Assai battute Cattini, Fiat e finanziari, con limitate correlazioni.

Alcuni prezzi — Centrale 22.025; Generali 142.800; Ras 58.000; Meridionali 4230; Nai 17.100; Viscosa ordin. 9210; Viscosa privilegiate 8570; Finalbar 1735; Cattini 4240; Iva 784; Fiat ordinarie 3210; Fiat privilegiate 2550.

A FIRENZE — Mercato prevalentemente cedente e scarsità di affari in tutti i settori.

Ecco alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 4240; Centrale 22.025; Fondiaria Incendio 29.900; Fondiaria Vita 40.790; Viscosa ordin. 9220; Montecatini 4685; Magona 1803; Fiat ordinarie 3197; Valdarno 3890; Immobiliare 1490.

Nubifragio a Biella

Biella, venerdì sera.

Poco prima di mezzogiorno sulla città si è abbattuto un nubifragio di violenza eccezionale che ha costretto i passanti a cercare rifugio sotto i portoni. Sono segnalate grandinate in varie zone del Biellese, fortunatamente senza gravi devastazioni.

Il Salone parigino dell'aeronautica

Centoventi milioni di passeggeri sulle aviolinee lo scorso anno

(Segue dalla 1ª pagina)

cui il *Mirage IV* che dovrebbe portare, eventualmente, la bomba atomica francese. Però, che nome: Mirage.

Gli apparecchi che suscitano la maggiore ammirazione sono quelli americani: il *B-58* che è campione del mondo di velocità sul percorso di mille chilometri con 2067 chilometri l'ora, il *Vigilante*, utilizzato dalla Marina, che ha conquistato il primato mondiale di altitudine, i mastodonti commerciali, tra cui alcuni prototipi di jet che sono praticamente sconosciuti in Europa, come il *Lockheed C-130 H.L.C.*, capace di atterrare e decollare su una pista lunga soltanto cento e cinquanta metri.

E si può vedere, infine, la cabina nella quale Shepard ha fatto il suo volo nello spazio.

Il bellissimo *Tupolev 124* sovietico continua a suscitare ammirazione sebbene non costituisca più una novità, ed il britannico *Short Uist S.C. 1* è altresì una delle attrattive di questo Salone dove, in realtà, se ne contano moltissime.

E' naturalmente alla Fiat che spetta il compito principale nel confronto fra la produzione italiana e quella degli altri Paesi. La Fiat-aviazione ha ormai a Torino cinque stabilimenti nei quali si svolgono la fabbricazione, la revisione, la sperimentazione dei velivoli e motori; il suo ritmo produttivo è coadiuvato da una serie di laboratori sperimentali che consentono di effettuare direttamente gran parte degli studi e delle prove necessarie ai nuovi progetti e realizzazioni.

Al Salone di Parigi quindi la Fiat è stata in grado di presentare apparecchi sul campo, e nel suo *stand* modelli di aerei e motori che mettono in evidenza i progressi realizzati di recente. Domani verrà presentato in volo il *G.91 Y* «Trainer universale», in grado di condurre gli allievi dal simulatore di volo fino all'addestramento avanzato, ed utilizzabile pure per la ricognizione armata fotoelevisiva, nonché per l'appoggio tattico. Le forze aeree tedesche lo hanno scelto per la sua robustezza e manovrabilità; di esso, naturalmente, è pure dotata l'aviazione italiana.

Anche altre versioni del *G.91*, i cui modelli vengono presentati, sono richiesti dalle forze armate tedesche, greche e turche, oltre che dalla italiane, dopo che la Nato ha scelto quell'apparecchio come caccia tattico leggero.

L'elicottero Fiat 7008, azionato dal motore Fiat 4700, costituisce infine una novità per il Salone di Parigi e segna l'ingresso competitivo della fabbrica torinese in un campo dal quale era stata assente fino ad oggi. Completa la mostra della Fiat, per dimostrare l'importanza della sua produzione, la presentazione di parecchi modelli di aerei e motori costruiti in collaborazione con altre industrie europee su licenza.

Fiancheggiano la grande industria torinese i *Macchi*, gli apparecchi da turismo *Falco*, *Picchio* e *Cobra*, gli alicottari *Agusta* e vari costruttori di alianti, accessori e macchine.

L. Mannucci

le nuove lavabiancheria
HOOVER
da
GRIBAUDI
Corso FIRENZE 27 - Tel. 273859
Sabato 27 maggio, giornata HOOVER, intervenite alle dimostrazioni pratiche di lavatrici, lavapavimenti, aspirapolvere

PORCELLANE CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CRISTALLI 1ª - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso salone esclusivo con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Nazionale 23 (Ex v. Ass. Adriatica e S.S. Maurizio)

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA
è più di un aperitivo
ZUCCA
MARSEZUCCA S.p.A. MILANO

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 32 - Telefono 32-665
Orario 9-19 (festivi 8-11)

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-886

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 6)

APPRENDISTI cercasi officina elettromeccanica massimo 16enni. AVET, via Villafranca/Lanzo 27. A41883
APPRENDISTI meccanici 15-18 anni cercasi. Tel. 754-888, ore ufficio.
APPRENDISTI 16-18 anni cercasi. Presentarsi officina via Coppino 42.
ARTIGIANO RESTAURATORE CERCA ABILE EBANISTA OFFRENDO BUONA SISTEMAZIONE. REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6736 — TORINO ». 24316
ASSUMESI operaia. Presentarsi Fonte, San Antonio da Padova 12. A41035
ASSUMIAMO apprendista barista anni 14-18. Telefono 382-512. A41680
ASSUMIAMO istruttore-assistito 20-30enne consegna marco Torino. Tel. 44-032.
ASSUMIAMO fattorino 15-16enne volenteroso. Presentarsi Rondinini, corso Matteotti 37. A43724
ASSUMIAMO immediatamente autista giovane, serio, volenteroso, referenziato per consegne a dettaglio. Presentarsi Stradella, Cuneo 17 bis, lunedì, martedì ore 14-20. A43511
ASSUMONSI apprendisti meccanici 16-17 anni presso sede ditta Telef. 870-014.
ASSUMONSI istruttori femminili per dimostrazione buoni maneggio a domicilio. Indicasi, Fonda Teresa 10 F.
AUTISTA patente Diesel, referenziato, età massima 35enne, pratichissimo città e dintorni cerca industria confezioni. Presentarsi Rabaz, via S. Bernardo 20.
AZIENDA elettromeccanica cerca elettricisti, disposti viaggiare, prattici apparecchiature elettriche industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8428 — Torino ».
BAMBINAIA referenziata per due bambini cercasi. Telefonare 891-990.
BAR cerca ragazza 15-16enne. Telefonare 621-512. A42782
BARISTA per Riviera Ligure, buone referenze richiesi orgasmo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino.
CALZATURIFICIO cerca tagliatore 15-16enne per lavori facili. Presentarsi via Trinità n. 8. A41879
CAMERIERA cerca ragazza 17enne. Persona a Treves, via Cortemilia 10.
CERCASI camerieri referenziati per stagione campagna. Villa Alcale, Bra. A41378
CERCANSI lavoranti a domicilio per graziosi articoli plastico-ornamentali con possibilità. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rabbia 54 Roma. 24381
CERCANSI muratori, aiutanti comuni e donne per garzoni uomo. Tel.
CERCASI maglierista anche mezza giornata, limite telefonare, via Cumiana 33. A41974
CERCASI calzolari elettrici proretti. Paga massima Tel. SALVA, 841-551.
CERCASI sala intrattenimento, pratica cucina per signorile pensione famiglia fuori o giornata, Telefonare 512-008. A42711
CERCASI abilissima stiratrice per biancheria, desiderasi migliorare, anche mezza giornata. Telefonare 713-497.
CERCASI aggiustatore meccanico pratico affettatrici, ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A42632
CERCASI aiutante, apprendista, lavorante, accompagnatore. Telef. Pascal 40-679.
CERCASI aiutante apprendista sarta da donna. Telefonare 70-747. A41567
CERCASI aiutante elettricista pratico impianti interni e apprendista. Telefonare 776-008. A41991
CERCASI aiutante pellettiere maschile. Via Bava 2, telefono 83-149. A42113
CERCASI aiutante sarta uomo. Telefonare 750-890, Israeli. A43424
CERCASI aiuto pasticc e pastaio. Telefonare 259-395. A41820
CERCASI apprendista commesso tessuti. Zanetta, via Borgaro 31.
CERCASI apprendista elettromeccanico, possibilmente licenza avviamento, 14-15 anni. Ruck, Corso 3.
CERCASI apprendisti meccanici. Presentarsi lunedì. Renzo, corso Francia 94, 768-544. A41426
CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 761-762. A42987
CERCASI autista 117 diesel anche non pratico, militesente. Tel. 248-038.
CERCASI cameriera e aiuto commesso salumeria. Telefonare 341-827.
CERCASI cestaio specialista pratico vigneti astigiani (Rocchetta), Pio Quinto 22. Telefonare 684-707.
CERCASI donna di servizio fissa per famiglia americana in San Mauro. Telefonare 891-176. A42578
CERCASI donna istruire ragazza tre-dicenni periodo montagna. Telef. 870-407
CERCASI donna istruire per pulizia ore mattino. Telefonare 683-879.
CERCASI fattorino magazziniere pratico città conoscenza piccoli con patente per Apa. Telefonare 519-403, ore ufficio.
CERCASI fattorino 18-20 anni pratico Apa e città. Scrivere: Pubblicità Stampa 8365 — Torino ». A41350
CERCASI giovane donna istruire fiera, referenziata. Telefonare 512-580.
CERCASI giovane pratico tornio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino.
CERCASI interprete generico, buone referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A43053
CERCASI lavarnole ed aiutante carta decora. Telefonare 70-353. A41406
CERCASI lavorante carta ed apprendista. Presentarsi Terrabasso, via Remoni 3. A42571
CERCASI operai idraulici anche militari, Telefonare 26-852, ore ufficio.
LAVORANTE aiutante carta cercasi, eventualmente donna giornata. Telefonare 333-852. A41170
MAGAZZINIERE quarantenne istruito discretos quantità cercasi. Scrivere a. « Pubblicità Stampa 9260 — Torino ». A41965
MAGAZZINO materiale edile cerca autista pat Lancino vetturetto pratico città e lavoro Telefonare 21-307.
MAGLIERISTA macchinista abile ed apprendista assume stabilimento Franco, Stradelli 47. A42480
MAGLIFICIO Arianna assume giovane pratica cucitaglio. Telefonare 45-926, o presentarsi orario ufficio. A41758
MAGLIFICIO stabilimento meccanotessile ristretto Mr Baby, Foscolo 28. 1093
MAGLIFICIO assume pratiche macchine tubolari. Andorno 4, Instituto 81-799.
MANICURE pedicure cercasi per stagione Courmayeur. Telefonare 751-863.
MATERASSAIO cercasi subito occupazione fissa; paga massima. Telefonare 382-882, 388-080. A42715
MONTATORE saldatore termosifoni e aiutante, assume paga massima. Telefonare 31-169. A42722
OFFICINA meccanica rota Savona cerca capo officina altamente qualificato. Inviare curriculum dettagliato: Pubblicità Lealand 8.2, Savona. 24350
OPERATORE medio e grosso stabilimento cerca grande industria meccanica, ottimo conoscenza disegno. Ad elemento preferibilmente provetto si assicura massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 329 — Torino », indicando pasti occupati, età, referenze, pretese.
OPERATORE presso meccanotecnica cercasi, paga massima. Manoscritture a: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ».
OREFICERIA Pallermanin, Berliera, Torino, cercasi urgentemente smaltitore pagliaio. Bettagliaro, capacità massima, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3408 — Torino ». A42134
PARRUCCHIERE per signora cerca lavoranti e apprendista. Tel. 40-682.
PENSIONATO per manutenzione laboratorio di verniciatura cercasi. Novarin, via G. Battisti 18. A42474
PENSIONE estiva cameriera stagione. Pensione Bisogni Mazzini 14, Spotorno. Telefonare 75-236. 24291
PERSONA età massima 45anni possibile lavorare domestiche, pari trattamento. Scrivere pretese: « Pubblicità Stampa 9215 — Torino ». A41477
PERSONA sola senza governante per disbrigo casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9230 — Torino ».
PETTINATRICE cerca lavorante o aiutante. Telefonare 910-525. A41918
PICCOLA famiglia assume tuttofare cuoco, bravo e giovane. Telef. 887-028.
PICCOLA famiglia signorile zona Crimea cerca tuttofare abilissima. Telefonare 527-835 A42417
PROPAGANDISTE esperte negozi dicembili mese giugno cerca industria prodotti alimentari importante nazionale. Unsella 957 31, Rip, Milano. 24281
PULITORI abile cerca seria lodevole Telefonare 393-748. A42511
RAGAZZE per magazzino cercasi, via Calabria 32. Telef. 733-606. A42099
RAGAZZE qualificate quindicenni cercasi da laboratorio farmaceutico. Scrivere Pubblicità Stampa 9230 — Torino.
RAGAZZO 15-16enne, volonteroso, volenteroso, buona carattere cercasi da bella importante per lavori magazzino e commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ». A42631
RETTIFICATORI, alliatori utensili profili cercasi per subito importante azienda meccanica Torino. Buona Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino ». A41441
RIVOLGIMATRICE provetta macchina piatto circolare massimo subito empiricio Arianna, ottimo trattamento. Telefonare 83-196 o presentarsi orario ufficio.
SARTORIA donna cerca apprendista, abitazione lavorante, Telefonare 524-997.
SIGNORINA 25-35enne bella presenza cercasi per luglio quindi abitata alta Valle Aosta. Lavori casa con persona. Buona retribuzione. Modalità. Indispensabile dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ».
SIGNORINE cerca scuola ballo, lavoro serale. Ridgen serietà. Tel. 873-935
STAMPISTA provetto operatore presso cerca serio ditta, lavoro continuativo. Telefonare 80-155.
TIPOGRAFIA assume apprendisti compositori e impressori. Tel. 250-600.
TORNITORI serietà categoria riferenti da industria meccanica. Presentarsi via Santarosa/ago 21. A41367
TUTTOFARE fisso e giornata cerca famiglia 2 persone adulte. Preferibile: Percorso, corso Orbassano 46.
TUTTOFARE fisso referenziato, ottima trattamento, piccola famiglia, cerca. Telefonare 554-552. A42378
TUTTOFARE molto aiutata cercasi coniugi soli. Stipendio massimo. Telefonare 584-478 o pomeriggi dopi domiciliare dalle 15 alle 17 da Martino, corso Galileo Ferraris 113. A42509
TUTTOFARE referenziata disposta inviaroni soli solo cercasi. Tel. 854-992.
TUTTOFARE referenziata, età 40-50enne orario 8-15 cerca famiglia. Tel. 508-977.
TUTTOFARE 18-25enne anche prima artisto volonteroso, disposta recarsi famiglia Agosto cercasi. Presentarsi ore 8-13 da Carmagnola, corso Peschiera 7. A42301
UNA aiutante a bambini sarta da uomo, massima paga. Telefonare 890-119. A42293
URGONO abilissime aiutanti sarte. Telefonare 694-422. A41809

FIATISTI, RAPPR.
L. 120 per parola

A complemento produttivo Torino, Piemonte, nazionali rappresentanti. Telefonare 870-014. A43616
A Introdotto drogheria affermata provincia Torino e Aosta offre vendita agenti primaria casa Scrivere: Pubblicità Stampa 8586 — Torino ». A41324
ABILI venditori assumerebbero serio rappresentanza esclusiva eventuale deposito Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1294 — Torino ». A43458
ANONIMA articoli artigiani forte consumo clientela tutta cerca abile rappresentante con auto, diaria garantisce; richiedesi domicilio commerciale, esclusivo. Casella 1481 C, 817, Centro.
ASSUMESI referenziati garanti rappresentanti zona articoli bar alimentazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino ». A41709
ASSUMIAMO in Torino e Novara, giovane dinamico per dinamizzazione e vendita a domicilio prodotto erodano di larga vendibile. Rilevante rimborso spese, più provvigioni con impegno mensile. Manoscritture precisando età, a: « Pubblicità Stampa 324 — Torino ». 483
ASSUMIAMO ottimi venditori, altamente, provvigionati, possibilità carriera. Ringer, via Garibaldi 27. A43554
BIELLA. Azienda tessili cotone agenzie zona i quali per vendita tessuti uomo-donna, arredamento, coloniale e scheria a privati. Scrivere: G 427, Pubblicità Biella. 24293
CERCHIAMO produttori Piemonte Liguria per zona pratici ramo, duplicatori. Stipendio, provvigioni, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A41343
SERIA ditta vendita e articoli plastica cerca rappresentanza zona Piemonte. Scrivere: Pubblimam, Casella 113, Brescia.

ANNUNCI MATRIMON.
L. 120 per parola

INDUSTRIALE 1,64, bella presenza, capo squadra industria, 30.000 mensili, villeggio, carattere docile, serio, affettuoso, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 21-28anna, volitiva, seria, cestista, buona famiglia, riservatezza. Scrivere « Pubblicità Stampa 3261 — Torino ». A43714

SMARRIMENTI
L. 120 per parola

MANCIA competente per consegna bozze brucialo smarrito presso zona Cavoretto. Telefonare 655-303, ottimo 890-262.
MANCIA competente per ritiro vaglia dopo Alaziano smarrito sabato zona Campidoglio. Telefonare 753-319

Veltess

L'abito della grande estate!

creato dalla CAESAR
con i tessuti estivi
che i due lanifici
di fama mondiale

MARIO ZEGNA *(Biella)*

PEPPER LEE *(Inghilterra)*

hanno fabbricato in esclusiva.

I modelli di taglio impeccabile garantiti
dalla tradizione CAESAR,
i tessuti ultraleggeri di gran marca
fanno di "Veltess"
l'abito ideale della grande estate.

costa 29.800 lire

CAESAR
per l'uomo elegante

Concessionari CAESAR - TORINO: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Castello; TOLIC, via Roma 116; CASA DELLA MODA, via Mongineyro 44, piazza Chironi 12; ROSBOCH MICHELS, via Nizza 186; VASINO GIUSEPPE, via XX Settembre 16; VESTIL, piazza Statuto 7, via Nizza 45; FABRIS GIACOMO, corso Orbassano 17; BAILI ANGELO, via Pietro Micca 16; LAURENTI GIOVANNI, via Francia 261; CAIUB, via Berthollet 8; DI MAIO LUIGI, corso Racconigi 151 - MONCALIERI, Borgo S. Pietro: MATTALIA, via Scaglione 11 - NOVARA: TADINI LAMBERTENGHI, largo Cavour - VERCELLI: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Cavour - COMO: TADINI LAMBERTENGHI, portici piazza Plinio - VIGEVANO: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Ducale 1 - CASALE: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Carlo Alberto 5 - ALESSANDRIA: MAG. ITAL. ERCOLE TADINI, via Migliara 3; ULTIMODA di COTTA & NOLENDI, corso Crimea 1 - ASTI: MAG. ITAL. ERCOLE TADINI, piazza Statuto; ABIT, via Cavour 10 - CUNEO: CASA DELLE STOFFE di ROSSI, via Roma 50; MIROGLIO, via Roma 55; MIROGLIO, corso Giolitti 8 - AOSTA: ALBERT - Magazzini AURORA, via De Tillier ang. via Croce di Città - ALBA: ABITIFICIO PIUMATI, corso V. Emanuele 12 - ARONA: G. ROSSI, viale della Repubblica 8 - BIELLA: FORNARO MARIO, via Italia 36 - BRA: F.LLI SACCHETTO, via Cavour 2 - CAVASSE: GIACHETTI MARIA LUISA, CHIERI: Confezioni CASALEGNO - CHIVASSO: ROSBOCH MICHELS, via Po 2 - GEORGNE': DEIRO BILE, via Torre 13 - INTRA: MARAZZA, piazza San Vittore - IVREA: CASTAGNA IRMA TENAGLIA, stradale Torino 111-H - MONDOVI': F.LLI EDITA, piazza C. Battisti 3 - NOVI: LANERIA ARRIGO, via Girardengo 43 - PALLANZA: FRANZI ETTORE, via Cavour 2 - PINEROLO: BERTOTTO EROS, corso Torino 2 - SALUZZO: AL SUBALPINO, corso Italia 57 - SETTIMO TORINESE: TESHLSODA di CORRADO ROSINA - TORTONA: BILLI DOMENICO, corso Alessandria 2 - VENARIA: F. BARDELLA, viale Buridani 2 - CANNOBIO: LA NOVITA' di Orenzi, piazza Largo 4 - SUSA: CASA DELLA MODA, piazza della Torre 3.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti mensili su autovetture, autocarri (anche ipotecari) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 12 mesi. Serietà, urgenza, correttezza. Fiscozzi, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 483-483, 485-903. 729
A. ANDREA Doria 13: Mercedes coupé, Fiammetta superlusso, Mercedes 190 SL, Alfetta 850, Alfetta 780, Fiammetta Express, Jaguar. Vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Prezzi 18. 156
AUTOTREM Exstaz Cesare Super Orione dimostrativi a sole 1liretti mese lordi, coloratio interni, tendi intensità. Telefonare 274-590. A42184
BELLA 103 (1955) blu/ver, 270.000, 600 (1958) granluxe verde 295.000 privato Telefonare 634-275. A43408
BELLISSIME Giulietta berline T.I., Spider, Fiat 1100 103, Fiat 600, 1100 familiare, 500 camioncino, Ultima, Simca, Singer convertibile. Autolarte, via Arcivescovo Alberton 3, tel. 823-710.
BIANCHI panoramica 6 posti, fiore limpido, vetture 5500.000. Telefon. 663-383.
BIANCHINA panoramica come nuova, unica sol, vendo 570.000 Telef. 276-644.
BIANCHINA 1961 km. 4000. Telefonare ore pasti. A42315
BRUSA Italiana Mirza 125 Spider 1500 Usata tecnicamente vendo, permuto. 421
CAMIONCINI 3-7-10 quintali, 500 Belvedere tetolmat. Telefonare 852-833.
CAMPAGNOLA, Jeep, 1960, Diesel, lussuosi rifiniti Land Rover 1958, 615, 102 Burgunati, camione 1960, Rolfauto 18, telefonare 683-070. A43033
CANTINO vende Lancia rifinitissima ultimo a nuovo ed Exalan. Diversi altri tipi. Telefonare 278-971. 302
CERCO motore 1400 usato ottimo stato e chiavistello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ». 30
CIAO arriva presto a vendita eseguita chiedete di provare a prendere anche di domenica la Via 1200 alla Commissionaria S.A.U.A.M.IO, c. Racconigi 141.
CITROEN I.D. come nuova vendo privato. Telefon. 880-736 ore 13-14, 20-21.
COLLAUDATORE esperto macchine utensili vendo 600 semestrale, collaudo assicurazione. Tel. 287-063. A42254
COMPRO contanti qualunque auto ritiro permuta, perfezionisto consegna subito. Vigone 41. 758
CONTANTI vendo 600 1960, perfetta, gomme nuove, 600.000. Tel. 682-216.
CORRADO furgoni, camioncini pulmini su autotelaio Fiat 750, consegna immediata, permuta, rateazioni. San Maurizio 19, telefono 832-446. 26
COTTINO rappresentamento Alfa Romeo consegna subito tutti tipi Alfa e Lancia/pino 22, Fabro 18, tel. 47-114, corso Cesare 213, tel. 21-000. 1701
DAIMLER SP 250, 3500 m., 240 cav., 8 cilindri, frizi a disco, 160 km/ora, 6 posti, Rgi Rastlitzer, corso Raffaello 2, tel. 655-191.
DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 61, tel. 206-914, vi presenta un nuovo smorfionato di vettura nuova a cinque cilindri. 116
DARIO Vico, Filadelfia 61, Torino, vende persona Giulietta perfetta TI, Giulietta T.I. '60, Giulietta nuova '60, Giulietta spider, Romeo 115
DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Collino, via Fabro 19, corso Cesare 213, corso Peschiera 146. 77
DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultima diverse convenienti occasioni '59, '60 da Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, con possibilità di buona rateazione e permute. 116
DUPLO praticissimo nuovo furgone, nuovo 4 cil. Alcalo, 5 disponibile 12. Telefonare 832-446. 26
FINANZIAMENTI ALTERNATIVI RAPPRESENTI, OTTIME CONDIZIONI, MASSIMA SERIETA', SUFFI, LAGRANGE 15. TELEFONI 513-178. 203
FINANZIAMENTI IMMEDIATI DI AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA SAN DONATO). TELEFONI 682-689, 680-592. 729
FINANZIAMO rapidamente acquirenti, pensionati anche-vetture. Ispa, Mercanti 18, telefono 40-878. 22
FINAUTO cessata finanziamenti in giornata ai soci, autisti anche ipotecati. Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-642.
FLAMINIA agosto 1958, km. 28.000, privato vende privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9236 — Torino ».
FORD Consul americana utilissima come marca vendesi o permutasi. Via Nizza 27.
GIARDINIERA perfetta vendo privato. Telefonare ore pasti 688-278.
GIULIETTA spider 15 mesi, motore preparato Conrero privato a privato vendo. Telefonare 854-490. A41610
GIULIETTA special 1961, brillantata, pelle rossa. Via Monti 30. 192
GIULIETTE, Giulietta T.I., spider, quasi nuove, da Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, alle migliori condizioni. **GOMME** per auto? Da Colombo Renzo, trasferito via Colombo 33 (angolo corso Vittorio). A41901
INNOCENTI Austin A 55 berlina, combinata e 955 spider, consegna subito/fin, cambi permessi, esposizione, prove, presentazioni commissionaria Autolarino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 353-464. 1033
JEEP, nuovi, motori diesel 52c. O.M. Tipo 4x4 440, 450, Tel. 890-709.
ALL'AUTOSALONE e Montenapo e Petrarca 2, tel. 651-501. 1500 Vignale giardiniera, Opel Record 60, 2500 Aurelia, Alfetta Innocenti quadrimotrice, Appia 1a, 2a, 1a, 103 familiari 58-57, Appia Vignale, Lambretta, 103 inter. 500, 500 giardiniera, 750 Sista. 674
ALL'AUTOSALONE Sanita 5 Cavaglia, corso Raffaello 16, ultimi tipi Giulietta spider a Ti, Dauphine 3 mesi, 103 giardiniera Visti, Fiat 1200, 103 TI, 103/55, 600, 500, Lancia Flaminia. Facilitazioni.
APPIA 1 serie, guida sinistra, privata vende. Telefonare 735-103. 4
APPIA seminuova vera bellissima privata vende. Via Monti 30. 192
APPIA II bellissima. 1959 1958 permuto, Ardea 1953 sembrerà, 1054, smerigliato 500. Sant'Ambrogio 5.
APPIA 2a serie proprietario bellissima vendo cambio. Sant'Anselmo 8.
ARBOCCASIONE Familiare, Multipla, Belvedere, furgoncini, camioncini, vendiamo garantiti, rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-642.
ARDEA 1952 semilusso, Belvedere perfetta, 300 C guida destra bellissima vendiamo. Sant'Anselmo 8. 463
ATTUTO, 5 Maurizio 18, telef. 883-449: furgoni, camioncini da 4 a 13 ql. per tutte, nazionali, esteri, permute, rateazioni. Prenota consegna. 55
AUTO Union DKW bellissima vendesi. Autolarte, via Accademia Albertina 3, telefono 882-710. 332
**NOLEGGIAMO AUTOVETTURE DI RISPARMIO E PROPRIETA' FINANZIANO CONVENIENTEMENTE, COMODO, CONTO RE UMBERTO 5. 1132
AUTOMOBILISTI! Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi consiglieremo, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e prezzi, permute, rateazioni, 60 mensili, garanzia. 1
AUTOMOLEGGI, Barbaroux Jolanda 32, telefono 775-985 1500, 1400, 1100 B, 600, Multiple, 500. 710
AUTOMOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 600, 600 D, 1100 R, 1500, Telefonare 276-931. 75
AUTOMOLEGGIANSI nuove 900, 1100 R, 1500, Magnosi, Principe Tommaso 12, telefono 60-364. 82
AUTOMOLEGGIO Autotrasporti, senza autista, nuove 600, 1100, 1300. Tel. 20-403.
AUTOSALONE Cavalieri: 103, 600, Dauphine, Familiare, Giulietta, 1900. Consegnamo Corriere, Presentarsi Fiat, Lancia, Alfa, Brescia 18. 156
AUTOTREM Exstaz Cesare Super Orione dimostrativi a sole 1liretti mese lordi, coloratio interni, tendi intensità. Telefonare 274-590. A42184
BELLA 103 (1955) blu/ver, 270.000, 600 (1958) granluxe verde 295.000 privato Telefonare 634-275. A43408
BELLISSIME Giulietta berline T.I., Spider, Fiat 1100 103, Fiat 600, 1100 familiare, 500 camioncino, Ultima, Simca, Singer convertibile. Autolarte, via Accademia Albertina 3, tel. 823-710.
BIANCHI panoramica 6 posti, fiore limpido, vetture 5500.000. Telefon. 663-383.
BIANCHINA panoramica come nuova, unica sol, vendo 570.000 Telef. 276-644.
BIANCHINA 1961 km. 4000. Telefonare ore pasti. A42315
BRUSA Italiana Mirza 125 Spider 1500 Usata tecnicamente vendo, permuto. 421
CAMIONCINI 3-7-10 quintali, 500 Belvedere tetolmat. Telefonare 852-833.
CAMPAGNOLA, Jeep, 1960, Diesel, lussuosi rifiniti Land Rover 1958, 615, 102 Burgunati, camione 1960, Rolfauto 18, telefonare 683-070. A43033
CANTINO vende Lancia rifinitissima ultimo a nuovi ed Exalan. Diversi altri tipi. Telefonare 278-971. 302
CERCO motore 1400 usato ottimo stato e chiavistello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ». 30
CIAO arriva presto a vendita eseguita chiedete di provare a prendere anche di domenica la Via 1200 alla Commissionaria S.A.U.A.M.IO, c. Racconigi 141.
CITROEN I.D. come nuova vendo privato. Telefon. 880-736 ore 13-14, 20-21.
COLLAUDATORE esperto macchine utensili vendo 600 semestrale, collaudo assicurazione. Tel. 287-063. A42254
COMPRO contanti qualunque auto ritiro permuta, perfezionisto consegna subito. Vigone 41. 758
CONTANTI vendo 600 1960, perfetta, gomme nuove, 600.000. Tel. 682-216.
CORRADO furgoni, camioncini pulmini su autotelaio Fiat 750, consegna immediata, permuta, rateazioni. San Maurizio 19, telefono 832-446. 26
COTTINO rappresentamento Alfa Romeo consegna subito tutti tipi Alfa e Lancia/pino 22, Fabro 18, tel. 47-114, corso Cesare 213, tel. 21-000. 1701
DAIMLER SP 250, 3500 m., 240 cav., 8 cilindri, frizi a disco, 160 km/ora, 6 posti, Rgi Rastlitzer, corso Raffaello 2, tel. 655-191.
DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 61, tel. 206-914, vi presenta un nuovo smorfionato di vettura nuova a cinque cilindri. 116
DARIO Vico, Filadelfia 61, Torino, vende persona Giulietta perfetta TI, Giulietta T.I. '60, Giulietta nuova '60, Giulietta spider, Romeo 115
DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Collino, via Fabro 19, corso Cesare 213, corso Peschiera 146. 77
DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultima diverse convenienti occasioni '59, '60 da Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, con possibilità di buona rateazione e permute. 116
DUPLO praticissimo nuovo furgone, nuovo 4 cil. Alcalo, 5 disponibile 12. Telefonare 832-446. 26
FINANZIAMENTI ALTERNATIVI RAPPRESENTI, OTTIME CONDIZIONI, MASSIMA SERIETA', SUFFI, LAGRANGE 15. TELEFONI 513-178. 203
FINANZIAMENTI IMMEDIATI DI AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA SAN DONATO). TELEFONI 682-689, 680-592. 729
FINANZIAMO rapidamente acquirenti, pensionati anche-vetture. Ispa, Mercanti 18, telefono 40-878. 22
FINAUTO cessata finanziamenti in giornata ai soci, autisti anche ipotecati. Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-642.
FLAMINIA agosto 1958, km. 28.000, privato vende privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9236 — Torino ».
FORD Consul americana utilissima come marca vendesi o permutasi. Via Nizza 27.
GIARDINIERA perfetta vendo privato. Telefonare ore pasti 688-278.
GIULIETTA spider 15 mesi, motore preparato Conrero privato a privato vendo. Telefonare 854-490. A41610
GIULIETTA special 1961, brillantata, pelle rossa. Via Monti 30. 192
GIULIETTE, Giulietta T.I., spider, quasi nuove, da Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, alle migliori condizioni. **GOMME** per auto? Da Colombo Renzo, trasferito via Colombo 33 (angolo corso Vittorio). A41901
INNOCENTI Austin A 55 berlina, combinata e 955 spider, consegna subito/fin, cambi permessi, esposizione, prove, presentazioni commissionaria Autolarino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 353-464. 1033
JEEP, nuovi, motori diesel 52c. O.M. Tipo 4x4 440, 450, Tel. 890-709.
JAGUAR Cars, Agenzia per Torino e Piemonte Regi Rastlitzer, c. Raffaello 2, telefono 653-101. 33694
JEEP Dodge, GMC, Chevrolet vendesi ottimi originali sempre disponibili Motolino, Raffaello 2 Telef.mare 60-528
LANCIA servizio, via Bonaroggenza n. 6-8 Santa Rita telef. 364-805: Appia 1a serie anno '55 L. 500.000 nuova; Appia 1 serie '54 450.000; B 20 anno '55 L. 750.000; B 20 '54 L. 700.000; 1100/103 '56 L. 500.000 trattabili. Il servizio è aperto al pubblico tutte le domeniche ore alle ore 13. Si fanno convenzioni sino a 18 rate. A42
LEONCINO 1957 rifinitissima Fiat garantita prova, rateizzando, eventuali permute vendesi rottagado. Telefono 676-131.
MOBILIFICIO compra mobilini solo usati, pagamento pronti con mobili. Telef. 30-901.
OCCASIONE, Appia ultimo, Giulietta TI, 103 nuove, facilitazioni, Telefon. 21-606.
OCCASIONE privato Giulietta '59, 600 '56, 1100 '55 Telefonare 484-173.
OCCASIONISSIMI cambio 1100 S.S.D., fuoristrada 102 I, 600 Pininfarina. Facilitazioni. Telefonare 45-003. 114
OM autocarro Fiducia 21, tel. 737-988 vende Super Taurus lungo, Taurus 340 ribaltabili, Leoncini tutti i tipi, ribaltabile e autobotte, Dodge, rimorchio tre assi Fiat 1400 A vettura, motocarri, ecc 42
PRIVATO acquisterebbe 103 non recente in ma in ordine. Telefonare 852-216.
PRIVATO vende a privato bellissima 600. Lo Piparo, via Saluzzo 14 D. A42705
PRIVATO vende a privato 600 D 7 mesi. Tel. 275-955. A43002
PRIVATO vende Alfa 1900, Occasione. Telefonare 362-427. A42334
PRIVATO vende bellissima 600 '60 giugno nuove accessori, 320.000. Telefonare 637-462. 304
PRIVATO vende bellissimi 600 1959 14.000 km. 495.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 883-831. A43016
PRIVATO vende Bianchina verdolina, pochissimo, accessoriata. Telefon. 68-315.
PRIVATO vende Dauphine 1960 bellissima, ratealmente, ambra proprietario, 4 Telefonare 755-103.
PRIVATO vende Giulietta 1955 colore gelosia, km. 78.000. Via Tortorelli 4.
PRIVATO vende Giulietta '56, 600 '58, perfette. Via Castiglione 36. A41916
PRIVATO vende modifica 600 perfetta ordine. Alba, via Piovanera 24. A42529
PRIVATO vende nuova 500, km. 4000, ad anni. Telefonare 267-229.
PRIVATO vende unica 500 anni 11. Telef. 302-538. A41326
PRIVATO vende Panhard 1959, perfetta. Telefonare ore pasti 53-054.
PRIVATO vende privata 500 Belvedere. Telefonare 672-696. A42246
PRIVATO vende privata 500 Giardiniera 6 anni. Telefonare 733-092. A43019
PRIVATO vende privata 600 semilusso. Telefonare 762-943 ore 19-21.
PRIVATO vende 103 '57 ottimissimo stato, eventuale permuta minor cilindrata. Telefonare 700-268. A41583
PRIVATO vende 500 rifatta, ott stato, 9000 km. Telefonare 234-382.
PRIVATO vende 500 giardiniera 10 mesi, accessori. Telefonare 592-949.
PRIVATO vende 600 D, motore perfetto, bel stato. Telefonare 570-881.
PRIVATO vende 600, anni 12. Corraglio, via Riviera 4, La Loggia. A41546
PRIVATO vende 600 sei anni. Telefonare ore pasti 519-673. A43584
PRIVATO vende 600 '55, 500 '59 come nuova. Via Valentino Carrera 37.
SAIGAN disponi vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91. 1362
SIMCA Aronde quasi nuova, bianca, privato vende. Tel. 892-501. 323
SVEDESI cabinato Lantner anni bordo 30 HP 4 letti cucina spogliatoio WC 2.200.000 trattabili. Telef. 772-193.
TIGROTTO vende nuovo, pochissimi chilometri, tutti attrezzato, garantito vendo, rateizzo. Telefonare 890-628. A43060
URGE vendere causa 500 anni 59. Telefonare 871-080, mattino. A43883
VALORIZZATE i vostri automezzi Jeep, Dodge, Ford, GMC, Mack, acquistando i nuovi di rimessa nuovi originali primo Mercato, corso Raffaello 2, Torino.
VENDESI giardiniera camioncino centrale,